



20.xxx

Messaggio sul programma di legislatura 2019–2023

del ... gennaio 2020

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il disegno di decreto federale sul programma di legislatura 2019–2023.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

... gennaio 2020

In nome del Consiglio federale svizzero:
La presidente della Confederazione, Simonetta Sommaruga
Il cancelliere della Confederazione, Walter Thurnherr

Compendio

Il programma di legislatura 2019–2023 comprende, oltre al bilancio del programma di legislatura 2015–2019 e all’analisi della situazione, essenzialmente tre indirizzi politici, 18 obiettivi ad essi subordinati e per ogni obiettivo gli atti normativi pianificati e i provvedimenti pianificati per conseguirli, per un totale di 53 progetti. Al programma è inoltre allegato il piano finanziario di legislatura, che espone in dettaglio il fabbisogno finanziario. Il Consiglio federale propone all’Assemblea federale di adottare il programma di legislatura mediante un decreto federale semplice.

Il messaggio si articola in una parte principale e in numerosi allegati. Dopo l’introduzione (n. 1) viene tracciato prima un bilancio della legislatura 2015–2019 (n. 2), seguito da un’analisi della situazione fondata su una serie di indicatori (n. 3). Nel capitolo principale (n. 4) del messaggio, sono commentati in dettaglio i settori nei quali – alla luce dell’analisi della situazione – è necessario intervenire, strutturati nei punti essenziali (3 indirizzi politici e 18 obiettivi) contenuti nell’agenda politica del Consiglio federale per il periodo di legislatura 2019–2023. Ognuno di questi 18 obiettivi di legislatura è accompagnato dagli atti normativi che l’Assemblea federale dovrà dibattere e dagli altri provvedimenti necessari alla realizzazione del singolo obiettivo, per un totale di 53 progetti. I diversi obiettivi hanno pari importanza, ma in alcuni campi sarà necessario un impegno più sostenuto che in altri. Gli obiettivi sono illustrati brevemente, differenziandoli per quanto possibile in obiettivi quantificabili associati ai corrispondenti indicatori, finalizzati a valutare il conseguimento degli obiettivi stessi. L’aspetto finanziario è trattato nel capitolo dedicato al piano finanziario di legislatura (n. 5). Il piano finanziario e il programma di legislatura sono per quanto possibile strettamente coordinati quanto a termini e contenuti. Segue poi il capitolo sulla pianificazione del personale a medio termine (n. 6) e la «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030» (n. 7). L’ultimo capitolo espone l’interdipendenza tra il programma di legislatura 2019–2023 e altre strategie del Consiglio federale (n. 8).

L’allegato 1 traccia una panoramica – suddivisa per indirizzi politici e obiettivi – dei progetti di atti normativi che il Consiglio federale prevede di sottoporre all’Assemblea federale durante la legislatura (programma legislativo). L’allegato 2 contiene i dati dettagliati del piano finanziario di legislatura sotto forma di tabella commentata. Nell’allegato 3 si trovano gli oggetti con rilevanti ripercussioni a livello di impieghi. L’allegato 4 fornisce invece una panoramica sugli indicatori associati ai singoli obiettivi per consentire di valutarne il grado di realizzazione.

Il decreto federale enumera i tre indirizzi politici e i 18 obiettivi di legislatura indicando per ognuno di essi i 53 progetti pianificati – messaggi concernenti gli atti normativi dell'Assemblea federale e altri provvedimenti – necessari per conseguire i singoli obiettivi.

Indice

Compendio	2
1 Introduzione	7
1.1 Disposizioni legali	7
1.2 Costanza, tendenze e punto di rottura	8
1.3 Effetto di progetti già approvati	9
1.4 Coniugare compiti e risorse	9
1.5 Rafforzamento del dialogo politico	10
1.6 Obiettivi quantificabili e verifica del raggiungimento degli obiettivi	11
1.7 Base del programma statistico pluriennale della Confederazione	12
2 Bilancio del programma di legislatura 2015–2019	13
3 Analisi della situazione	24
3.1 La Svizzera nel contesto internazionale	24
3.2 La Svizzera, polo economico e intellettuale	35
3.3 La Svizzera e la sua società	46
4 Indirizzi politici	58
4.1 Indirizzo politico 1: La Svizzera assicura durevolmente la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione	58
4.1.1 Obiettivo 1: la Svizzera provvede all’equilibrio delle finanze federali e a un ordinamento finanziario stabile	59
4.1.2 Obiettivo 2: la Confederazione fornisce le sue prestazioni statali in modo efficiente e il più possibile digitale	60
4.1.3 Obiettivo 3: la Svizzera provvede a condizioni generali economiche il più possibile stabili nonché che promuovano l’innovazione nell’era digitale e promuove il potenziale della manodopera indigena	62
4.1.4 Obiettivo 4: la Svizzera contribuisce a un solido ordinamento economico mondiale e garantisce all’economia svizzera l’accesso ai mercati internazionali e al mercato interno dell’UE	65
4.1.5 Obiettivo 5: la Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell’innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione	67
4.1.6 Obiettivo 6: la Svizzera si impegna affinché le infrastrutture di trasporto e TIC siano affidabili e dispongano di un finanziamento solido	69
4.2 Indirizzo politico 2: La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale	71

4.2.1	Obiettivo 7: la Svizzera rafforza la coesione delle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici	72
4.2.2	Obiettivo 8: la Svizzera promuove la coesione sociale e il rispetto della parità dei sessi	73
4.2.3	Obiettivo 9: la Svizzera riforma le proprie opere sociali e ne assicura il finanziamento a lungo termine	74
4.2.4	Obiettivo 10: la Svizzera si adopera a favore di un approvvigionamento sanitario di qualità e finanziamenti sopportabile e di un contesto di promozione della salute	75
4.2.5	Obiettivo 11: la Svizzera si impegna per porre in atto riforme volte a rafforzare la cooperazione multilaterale, intensifica in modo mirato il proprio impegno nella collaborazione internazionale e si adopera a favore di condizioni generali ottimali quale Stato ospitante di organizzazioni internazionali	77
4.2.6	Obiettivo 12: la Svizzera ha relazioni regolamentate con l'UE	79
4.3	Indirizzo politico 3: La Svizzera si adopera per la sicurezza, si impegna per la protezione del clima e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale	80
4.3.1	Obiettivo 13: la Svizzera dirige la migrazione, ne utilizza il potenziale economico e sociale e si adopera a favore della collaborazione internazionale	81
4.3.2	Obiettivo 14: la Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente	82
4.3.3	Obiettivo 15: la Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace	84
4.3.4	Obiettivo 16: la Svizzera fa un uso rispettoso del suolo e delle risorse naturali, assicura un approvvigionamento energetico durevole nonché ininterrotto e promuove una filiera agroalimentare sostenibile	86
4.3.5	Obiettivo 17: la Svizzera si adopera a livello nazionale e internazionale a favore di una politica ambientale efficace e contribuisce a proteggere il clima e a preservare la biodiversità	88
4.3.6	Obiettivo 18: la Confederazione affronta i ciberrischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche	90
5	Piano finanziario di legislatura 2021–2023	91
5.1	Ipotesi sullo sviluppo dell'economia	92
5.2	Si prospettano eccedenze strutturali, ma l'incertezza è elevata	92
5.3	Evoluzione delle entrate influenzata dalle riforme	93

5.4	Crescita delle uscite in particolare a favore della sicurezza sociale	94
5.5	Priorità in materia di politica fiscale e prospettive a lungo termine per le finanze pubbliche	94
5.6	Conclusioni	95
6	Pianificazione del personale a medio termine	96
7	Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030	98
7.1	Politica di sviluppo sostenibile a livello federale	98
8	Altre strategie del nostro Collegio	107
8.1	Svizzera digitale	107
8.2	E-government	108
8.3	Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi	109
8.4	Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC) 2018–2022	109
8.5	Strategia Sanità2030	110
8.6	Strategia internazionale della Svizzera nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione	111
8.7	Strategia energetica 2050	111
8.8	Strategia «Gestione integrata delle frontiere»	112
Allegati		
1	Programma di legislatura 2019–2023	107
2	Rapporto sul piano finanziario di legislatura 2021–2023	120
3	Oggetti con ripercussioni significative a livello di impieghi	121
4	Tavola sinottica degli indicatori	125
Decreto federale sul programma di legislatura 2019–2023 (Disegno)		xx

Messaggio

1 Introduzione

Il presente messaggio espone gli indirizzi politici nonché gli obiettivi e i provvedimenti corrispondenti che contraddistinguono la politica governativa nel periodo 2019–2023; contiene inoltre il piano finanziario di legislatura 2021–2023 e la «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030» e illustra i legami tra il programma di legislatura 2019–2023 e le altre strategie del nostro Collegio. Unitamente al presente messaggio, vi sottoponiamo un disegno di un decreto federale semplice sugli indirizzi politici, gli obiettivi e i provvedimenti del programma di legislatura 2019–2023.

1.1 Disposizioni legali

Suprema autorità direttiva ed esecutiva della Confederazione, il Consiglio federale definisce gli obiettivi e i mezzi della politica governativa. Il nostro Consiglio pianifica e coordina le attività dello Stato (art. 174 e 180 della Costituzione federale¹, Cost.). L'Assemblea federale coopera alle pianificazioni importanti delle attività dello Stato (art. 173 cpv. 1 lett. g Cost.). Conformemente all'articolo 146 della legge del 13 dicembre 2002² sul Parlamento (LParl), all'inizio della legislatura il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale un messaggio sul programma di legislatura, con il relativo disegno di decreto federale semplice.

Tale decreto, oltre agli indirizzi politici e agli obiettivi della legislatura, definisce anche i provvedimenti – disegni di atti normativi previsti per l'Assemblea federale e altri provvedimenti – necessari per raggiungere gli obiettivi. Nel messaggio sul programma di legislatura, gli obiettivi sono inoltre associati a indicatori che consentono di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi. Il messaggio contiene anche un'analisi della situazione, pure essa basata su indicatori, che fornisce una panoramica di tutti i principali disegni di atti normativi che prevediamo di sottoporvi nel corso della legislatura (programma legislativo, allegato 1) e di altri progetti rilevanti.

Nel messaggio è inoltre illustrato il piano finanziario di legislatura che stabilisce il fabbisogno finanziario per la legislatura. Gli obiettivi e i provvedimenti del programma di legislatura e del piano finanziario di legislatura sono strettamente coordinati quanto a termini e contenuti.

Il programma di legislatura e gli obiettivi annuali vi informano sulla nostra agenda politica. Nella nostra attività ci atterremo a questi indirizzi indicando, negli obiettivi annuali, quelli che intendiamo raggiungere nel corso dell'anno e i provvedimenti da adottare a tale scopo. Su questa base vi presenteremo un rapporto annuale di gestione.

Ci riserviamo il diritto di derogare al programma di legislatura qualora eventi imprevedibili o una modifica delle condizioni quadro lo impongano.

¹ RS 101

² RS 171.10

1.2 Costanza, tendenze e punto di rottura

Non è un caso che la Svizzera sia politicamente stabile. In particolare, i suoi strumenti di democrazia diretta puntano a far fronte o ad assorbire i cambiamenti senza che ciò comporti squilibri politici o addirittura conflitti. In effetti negli ultimi vent'anni la Svizzera è cambiata notevolmente: la sua popolazione è cresciuta in misura considerevole, l'economia è più strettamente connessa a livello internazionale e oggi la digitalizzazione plasma la vita quotidiana molto di più che all'inizio del secolo, solo per citare tre esempi. Alla maggior parte dei cambiamenti degli ultimi anni è stato possibile dare risposte politiche, che sono condivise dalla maggioranza della popolazione. Tuttavia, questo risultato si basa su presupposti che non sono per niente ovvi. Il rispetto delle minoranze politiche e linguistiche fa parte di questo processo tanto quanto la diversità dei media, che consente la formazione di una libera opinione. Gli sviluppi in atto in altri Paesi hanno inoltre dimostrato come la presenza di eccessive disuguaglianze sociali dia adito a tensioni politiche che non sono più facilmente appianabili. Finanze equilibrate assicurano, in particolare, gli investimenti nelle infrastrutture, nell'educazione e nella sicurezza senza i quali non si potrebbe garantire la stabilità politica a lungo termine.

Riteniamo che nella prossima legislatura si debba inoltre prestare particolare attenzione a due aspetti.

In primo luogo, alcuni sviluppi non dipendono da cambiamenti repentini o eventi spettacolari, bensì da piccoli mutamenti che, tuttavia, nel corso degli anni, seguono sempre la stessa direzione e fanno pertanto la differenza a livello qualitativo nel lungo periodo o possono addirittura rappresentare un punto di rottura improvviso, sia in termini di percezione generale del cambiamento che di politica quale risposta al cambiamento stesso. La crescita demografica, e di conseguenza la sicurezza finanziaria delle opere sociali, i crescenti costi della salute, la perdita di biodiversità, i cambiamenti climatici o il degrado del paesaggio culturale sono solo alcuni di questi cambiamenti che talora vengono sottovalutati perché ci si abitua alla loro presenza. A causa delle variazioni minime che si registrano nel corso di un anno, si evita di attuare azioni politiche decisive, anche se queste ultime sarebbero prevedibili o addirittura inevitabili a partire da un determinato momento del processo di sviluppo. Riteniamo che, soprattutto per questo motivo, in futuro sarà ancora più importante fornire informazioni trasparenti, complete ed equilibrate ai cittadini, al fine di garantire una politica responsabile nei confronti delle generazioni future nel sistema di democrazia diretta.

In secondo luogo, gli avvenimenti in atto all'estero forniscono un quadro sempre più significativo per la politica interna e il suo margine di manovra. Da un lato, ciò riflette le strette relazioni economiche della Svizzera con altri Stati ed è espressione di un numero crescente di interrogativi che riguardano anche altri Stati e ai quali è pertanto possibile dare una risposta solo agendo congiuntamente. D'altro canto, sono proprio questi ultimi Stati a rappresentare una sfida per il processo democratico diretto qualora il rifiuto di un disegno di trattato internazionale avesse conseguenze drastiche. È pertanto nell'interesse della Svizzera partecipare, per quanto possibile, alla definizione di decisioni per essa rilevanti a livello internazionale. In futuro crescerà l'importanza di attuare un efficace sistema di tutela degli interessi della Svizzera all'estero attraverso

l'influenza esercitata dal Paese. Riteniamo che a tal fine sia indispensabile una stretta interdipendenza tra politica estera e politica interna. Ciò significa che nella prossima legislatura la Svizzera – il nostro Collegio e Parlamento – dovrà occuparsi di ciò che avviene all'estero molto più di quanto non faccia già oggi.

La stabilità politica è, tuttavia, anche espressione della volontà condivisa dalla maggioranza della popolazione, dal Parlamento e nostra di assicurare la continuità, la certezza del diritto e decisioni moderate ed equilibrate. Il nostro Collegio ritiene che i tre indirizzi politici della legislatura 2015–2019 siano corretti anche da un punto di vista odierno e che il perseguimento di questi importanti obiettivi superiori debba proseguire, soprattutto in un'ottica di continuità, integrandolo tuttavia con due nuove priorità: la tutela del clima e la digitalizzazione. Consideriamo quindi che, sebbene gli eventi, le tendenze e gli sviluppi dell'ultima legislatura dimostrino la nostra necessità di intervenire – necessità che in alcuni settori politici è persino considerevole – non sia comunque indispensabile un cambiamento di rotta radicale.

Una sintesi dettagliata degli sviluppi in atto in Svizzera è riportata nell'analisi della situazione di cui al numero 3.

1.3 Effetto di progetti già approvati

Capita di frequente che progetti già approvati dal nostro Consiglio dispieghino i loro effetti solo a medio o lungo termine e che i lavori di attuazione si estendano a diverse legislature. Nelle prime fasi di una nuova legislatura, l'Amministrazione federale, e in molti casi anche i Cantoni, devono quindi occuparsi spesso di progetti già approvati. Ciononostante, il messaggio sul programma di legislatura rimane incentrato sugli affari che dovremo trattare durante la legislatura in questione e offre pertanto una rappresentazione prospettica delle misure prioritarie previste per i quattro anni a venire. Ciò non toglie che la nostra strategia relativa agli indirizzi politici e agli obiettivi del programma di legislatura tiene conto degli insegnamenti tratti dai progetti già approvati e dalle sfide politiche attuali.

1.4 Coniugare compiti e risorse

La legge sul Parlamento incarica il nostro Collegio di predisporre un piano finanziario di legislatura coordinato con il piano settoriale in quanto a termini e contenuti (cfr. art. 146 cpv. 4 LParl). Un elemento centrale per coordinare la pianificazione settoriale e finanziaria è dato dalla suddivisione dei piani in settori di compiti: tutti gli obiettivi, le attività e le principali riforme del programma di legislatura vengono assegnati (almeno) a un settore di compiti. In tal modo anche il programma legislativo, strutturato secondo indirizzi politici e obiettivi, viene collegato al portafoglio dei compiti. Il piano finanziario di legislatura mostra a sua volta i progressi intervenuti nei settori di compiti sotto l'aspetto finanziario e rimanda a progetti importanti di politica finanziaria. Considera inoltre eventuali oneri aggiuntivi che non soddisfano ancora i requisiti necessari per essere iscritti nel piano finanziario.

Un ulteriore elemento del coordinamento della pianificazione settoriale e finanziaria è costituito dall'adozione coordinata dei messaggi concernenti le decisioni finanziarie pluriennali, in linea con il programma di legislatura. Ai sensi dell'articolo 5 capoverso 5 dell'ordinanza del 5 aprile 2006³ sulle finanze della Confederazione (OFC), il nostro Collegio sottopone all'Assemblea federale decisioni finanziarie pluriennali e periodiche di portata rilevante, di regola entro sei mesi dall'adozione del messaggio sul programma di legislatura. In tal modo si garantisce da un lato che la decisione sui progetti finanziari pluriennali possa essere adottata dal Parlamento neoeletto, mentre dall'altro lato, la norma mira a rafforzare gli strumenti di pianificazione a medio termine: gli obiettivi e gli indirizzi del programma di legislatura e i progetti finanziari dovrebbero essere materialmente coordinati nel miglior modo possibile e pianificati da un punto di vista generale di politica finanziaria.

Le direttive concernenti il contenuto del piano finanziario di legislatura figurano all'articolo 5 OFC. Sono qui comprese, oltre all'attuale piano finanziario quadriennale e alle prospettive a lungo termine, in particolare le prospettive a medio termine e le priorità di politica finanziaria per 8–10 anni basate su tali prospettive. Queste priorità di politica finanziaria (fiscale e di spesa) dovrebbero consentire al nostro Collegio di valutare e gestire lo sviluppo delle finanze federali oltre la prossima legislatura.

1.5 Rafforzamento del dialogo politico

Siamo determinati a rafforzare il dialogo con i partiti e con i Cantoni in sede di definizione del programma di legislatura. Per questo motivo quest'ultimi sono stati informati e consultati tempestivamente in modo tale che le loro priorità potessero essere integrate nel processo di elaborazione strategica.

In occasione dei colloqui von Wattenwyl del 30 agosto 2019, abbiamo discusso con i presidenti dei partiti e i capi dei gruppi parlamentari dei partiti di Governo in merito agli indirizzi e agli obiettivi della prossima legislatura, potendo così prendere da subito atto delle priorità e delle tematiche principali individuate dai partiti.

Il 29 marzo 2019, in occasione del Dialogo federalista, si è svolto un primo scambio tra una nostra delegazione e una delegazione della Conferenza dei governi cantonali (CdC) sui principali orientamenti del programma di legislatura. Abbiamo così potuto coinvolgere tempestivamente i Cantoni. A fine maggio 2019 i Cantoni sono stati poi invitati a esprimere il loro parere sull'orientamento strategico (indirizzi e obiettivi) definito nel programma di legislatura 2019–2023 e il 27 settembre 2019 hanno presentato per scritto le loro osservazioni, prendendo in considerazione le misure proposte da essi ritenute prioritarie.

³ RS 611.01

1.6 Obiettivi quantificabili e verifica del raggiungimento degli obiettivi

Strumenti di verifica del raggiungimento degli obiettivi e dell'efficacia dell'Amministrazione federale

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia dei provvedimenti presi dallo Stato, sono disponibili a livello federale diversi strumenti.

Conformemente all'articolo 170 Cost. il Parlamento verifica l'efficacia dei provvedimenti della Confederazione. Le Commissioni della gestione (CdG) dispongono, con il Controllo parlamentare dell'amministrazione (CPA), di un proprio servizio preposto alle verifiche. Il Controllo federale delle finanze (CDF) svolge anch'esso verifiche dell'efficacia.

La verifica si fonda su leggi e ordinanze, oltre che su direttive amministrative interne. Le commissioni parlamentari possono esigere dal nostro Consiglio che proceda a verifiche dell'efficacia o attribuire direttamente mandati di verifica.

Conformemente all'articolo 44 capoverso 1 lettera f LParl, le commissioni legislative tengono conto dei risultati dei controlli dell'efficacia. Inoltre, le commissioni di ogni Camera devono provvedere al coordinamento e alla coerenza delle attività in materia di valutazione.

Conformemente all'articolo 141 capoverso 2 lettera g LParl, nei nostri messaggi dobbiamo illustrare le ripercussioni di un disegno di atto legislativo sull'economia, sulla società, sull'ambiente e sulle future generazioni.

Facendo seguito a una richiesta delle CdG, negli obiettivi annuali e nel rapporto di gestione del nostro Consiglio le principali verifiche dell'efficacia svolte durante l'anno in rassegna sono presentate in allegati separati. Le basi giuridiche su cui si fondano le verifiche concrete risultano così più chiare.

Verifica degli obiettivi del programma di legislatura

Per soddisfare i requisiti della LParl⁴, abbiamo associato, ove possibile, a ciascuno dei 18 obiettivi strategici del programma di legislatura 2019–2023 obiettivi quantificabili e indicatori corrispondenti (in seguito denominati «indicatori di legislatura»). Per «obiettivi quantificabili» s'intendono obiettivi misurabili oppure – qualora non sia possibile formularli – la tendenza di sviluppo auspicata.

Per quanto concerne lo scopo degli indicatori di legislatura, bisogna sottolinearne il carattere di strumenti di monitoraggio. Il monitoraggio permette un'attenta osservazione degli sviluppi e il dibattito sull'evoluzione degli obiettivi della legislatura. Gli indicatori tuttavia non sono adatti né alla verifica di programmi politici specifici né alla loro gestione (controlling). In primo luogo non vi è un rapporto di causalità diretto tra gli obiettivi fissati che il nostro Collegio si prefigge o l'indirizzo politico che segue e il conseguimento degli obiettivi del programma. Spesso la competenza di agire non appartiene solo al nostro Collegio, ma è condivisa per esempio con i Cantoni. Anche

⁴ Art. 144 cpv. 3 Obiettivi annuali del Consiglio federale e rapporto di gestione; art. 146 cpv. 3 programma di legislatura

eventi esterni non controllabili possono influire sul raggiungimento degli obiettivi. In secondo luogo, gli indicatori di controllo sono generalmente posizionati a un livello superiore e non possono servire direttamente a gestire i programmi politici.

La scelta degli indicatori di legislatura non è casuale. Provengono tutti dal sistema di indicatori destinati al nostro Collegio e al Parlamento. Sono intrinsecamente legati alla struttura del sistema (quadro referenziale, tipologia, processi partecipativi ecc.) e sono stati selezionati di concerto con gli uffici responsabili e nel rispetto dei principi della statistica ufficiale. La struttura del sistema è stata d'aiuto nella scelta degli indicatori per il programma di legislatura. Di comune accordo con le segreterie generali dei dipartimenti e gli uffici, sono stati selezionati gli indicatori sistemici rappresentativi di un determinato campo tematico.

Il sistema presenta dei limiti in quanto i 18 obiettivi strategici del Consiglio federale si riferiscono a campi tematici di dimensioni assai diverse. Di norma, gli obiettivi quantificabili coprono solo in parte questi obiettivi strategici. Quanto agli indicatori, sono in grado di illustrare solamente un aspetto dell'obiettivo quantificabile corrispondente. La formulazione di un obiettivo quantificabile e la scelta del corrispondente indicatore evidenziano un determinato aspetto dell'obiettivo strategico. Ogni obiettivo quantificabile è analizzato tramite gli indicatori ad esso associati.

Gli indicatori di legislatura sono strumenti di comunicazione concepiti per monitorare il raggiungimento degli obiettivi del programma di legislatura. La scelta di un numero ristretto di indicatori – uno o due per ogni obiettivo quantificabile – permette una rapida panoramica e informa sull'evoluzione dei campi osservati, consentendo in particolare di ottenere una sintesi chiara della comunicazione relativa agli obiettivi di legislatura. Al momento della pubblicazione, ogni indicatore di legislatura è descritto dettagliatamente e la sua idoneità a rappresentare un determinato campo tematico è motivata. Gli indicatori sono pubblicati annualmente, in allegato al nostro rapporto di gestione, accompagnati da grafici e commenti. Nell'analisi della situazione contenuta nel messaggio sul programma di legislatura si considerano gli indicatori specifici del programma di legislatura e altri indicatori sistemici nonché le informazioni che permettono di approfondire i temi trattati. Gli indicatori di legislatura sono inoltre consultabili in formato elettronico sul sito dell'Ufficio federale di statistica (UST)⁵.

1.7 Base del programma statistico pluriennale della Confederazione

Conformemente all'articolo 9 della legge del 9 ottobre 1992⁶ sulla statistica federale, nell'ambito di ogni legislatura è stabilito un programma statistico pluriennale che informa sui lavori statistici importanti della statistica federale, sui costi finanziari e di personale per la Confederazione, sugli effetti sui partecipanti e sulle persone interrogate nonché sulla collaborazione internazionale. Il Parlamento può così verificare se il programma statistico federale proposto per gli anni a venire corrisponde ai punti salienti e

⁵ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Tutti gli indicatori

⁶ RS 431.01

agli scopi stabiliti in particolare negli indirizzi politici e negli obiettivi del programma di legislatura.

2 Bilancio del programma di legislatura 2015–2019

Il bilancio della 50^a legislatura 2015–2019 presenta risultati contrastanti, sia per quanto riguarda i 17 obiettivi fissati nel programma di legislatura, sia se si guarda oltre tale programma. Si riportano innanzitutto alcune considerazioni sugli obiettivi del programma di legislatura: l'80 per cento degli oggetti previsti nelle linee direttive (progetti prioritari) sono stati approvati dal nostro Collegio, tra cui il messaggio concernente il programma di stabilizzazione 2017–2020, il messaggio ERI 2017–2020, il messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2020–2023 e molti altri. Inoltre, nuovi fondi di finanziamento come il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) e il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) hanno permesso di promuovere l'espansione, la gestione e la manutenzione di strade e ferrovie. Non è stato tuttavia possibile attuare come previsto altri progetti importanti: per esempio l'approvazione del messaggio concernente l'Accordo FATCA secondo il modello 1 con gli Stati Uniti, il messaggio concernente l'Accordo plurilaterale sul commercio dei servizi (TISA), il messaggio concernente l'Accordo di Doha e i necessari adeguamenti legislativi, come pure la sottoscrizione di un Accordo istituzionale con l'UE – che continua a essere considerato un obiettivo annuale dal 2011.

Diversi sviluppi e decisioni importanti degli ultimi quattro anni sono rappresentati solo parzialmente attraverso il controllo dell'attività della legislatura. Possiamo predisporre o avviare molte misure nel nostro programma di legislatura, ma la Svizzera dipendente fortemente anche dagli sviluppi in atto all'estero, ad esempio l'elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti nell'autunno 2016, la politica economica estera della Cina, l'isolamento dell'Iran e i negoziati Brexit tra la Gran Bretagna e l'UE. Questi eventi e sviluppi di politica estera sono stati anticipati e presentati solo in misura limitata nel programma di legislatura 2015–2019. I progetti che sulla scena internazionale risultano in fase di stallo – Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), Trade in Services Agreement (TISA), Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP), accordo di Doha dell'OMC – non sono nemmeno stati integrati nel programma di legislatura.

Gli ultimi anni sono stati segnati anche da rapidi sviluppi tecnologici, ad esempio nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): blockchain, intelligenza artificiale, Internet delle cose, soluzioni cloud, crittografia, big data, sicurezza dei dati, open data, 5G, neutralità della rete. Questi progressi sono accompagnati da nuove scoperte e innovazioni nell'ambito delle scienze naturali, tra cui la biologia, la medicina e la tecnologia dei materiali e caratterizzano l'orientamento delle attuali misure da noi varate.

Progetti indispensabili e di vasta portata, come la riforma delle pensioni di vecchiaia o la riduzione dei costi della salute, non progrediscono invece abbastanza rapidamente. Numerosi progetti rimasti in sospeso sono inoltre legati all'Accordo istituzionale con l'UE. Altri progetti, come ad esempio l'associazione ai programmi «Orizzonte Europa»

ed Erasmus, potrebbero essere collegati alla conclusione dell'Accordo istituzionale, sebbene non esista un legame giuridico. Con l'accettazione del progetto concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) nella votazione popolare del 19 maggio 2019, è ora possibile introdurre misure fiscali riconosciute a livello internazionale.

Il nostro Collegio ritiene che, nonostante tutte le difficoltà o i ritardi in alcuni settori, non sia giustificato parlare di «legislatura persa». La Svizzera ha quattro anni positivi alle spalle. I grandi obiettivi, ovvero gli indirizzi del programma di legislatura – assicurare la prosperità, promuovere la coesione, adoperarsi per la sicurezza nazionale e agire come partner affidabile nel contesto mondiale – hanno mostrato la loro validità e sono stati raggiunti. Sono stati realizzati vari progetti importanti mentre altri sono in preparazione.

Di seguito è riportata una panoramica delle singole priorità del programma di legislatura 2015–2019. Un bilancio completo su questo programma di legislatura è riportato dal 2016 nei nostri rapporti di gestione annuali.

Lotta per l'attuazione della riforma dell'imposizione delle imprese

La prassi svizzera di prevedere a livello cantonale un'imposizione ridotta dei redditi conseguiti all'estero da società con statuto speciale è da anni oggetto di critiche, in quanto non è più conforme ai nuovi standard internazionali. La Svizzera si è quindi impegnata politicamente nei confronti dell'UE e dell'OCSE ad abolire queste disposizioni speciali. La riforma III dell'imposizione delle imprese⁷ dovrebbe, da un lato, far aumentare l'accettazione internazionale nei confronti del sistema svizzero di imposizione delle imprese e, dall'altro, garantire un'imposizione competitiva.

Contro la riforma è stato indetto un referendum. Dopo che la riforma III dell'imposizione delle imprese è stata respinta il 12 febbraio 2017 dal 59,1 per cento degli elettori, il 21 marzo 2018 il Consiglio federale ha adottato il progetto fiscale 17 (PF17)⁸, che doveva portare a rapidi miglioramenti per le imprese nazionali ed estere. Il PF17 era un compromesso equilibrato, sostenuto dai Cantoni, dalle città e dai Comuni.

Il 7 giugno 2018 il Consiglio degli Stati ha associato al PF17 una compensazione di politica sociale a favore dell'AVS pari a 2 miliardi di franchi al fine di trovare un compromesso in Parlamento e, se necessario, tra il Sovrano. Il disegno di legge è stato rinominato legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) e approvato dalle Camere federali nella votazione finale del 28 settembre 2018⁹. Per differenti motivi tre comitati hanno lanciato un referendum contro la proposta. Il referendum è stato depositato a metà gennaio ed è riuscito con 60 749 firme valide. Il 19 maggio 2019 il disegno di legge è stato adottato con il 66,4 per cento di voti favorevoli. La legge entrerà in vigore il 1° gennaio 2020. Verranno così sostituiti i regimi fiscali esistenti non più conformi alle norme internazionali. Per garantire che la

⁷ FF 2016 4381

⁸ FF 2018 2079

⁹ FF 2018 5105

Svizzera rimanga una piazza economica attrattiva, saranno introdotte misure fiscali compatibili a livello internazionale. I Cantoni avranno inoltre un margine di manovra in materia di politica finanziaria. La perequazione finanziaria sarà adattata alle nuove realtà della politica fiscale in modo che non vi siano distorsioni tra i Cantoni. Sono inoltre previste misure, in particolare nel settore del finanziamento supplementare dell'AVS, che tengono conto dell'equilibrio del progetto. Così, dopo una lunga lotta, un traguardo importante è stato finalmente raggiunto.

L'agricoltura verso una maggiore competitività e sostenibilità

Il Rapporto contenente una panoramica sull'evoluzione a medio termine della politica agricola e il relativo Rapporto supplementare, licenziati il 1° novembre 2017¹⁰ e il 5 settembre 2018¹¹, tracciano tra l'altro un bilancio della politica agricola degli ultimi anni – politica che mostra chiaramente una lacuna in fatto di competitività internazionale: in Svizzera, il sostegno statale all'agricoltura è uno dei più forti del mondo e ora si rende necessario un miglioramento della sua efficienza economica. In particolare, guardiamo con occhio critico all'elevata protezione doganale, che ha l'effetto di far lievitare i prezzi al consumo, a beneficio non tanto delle aziende agricole ma dei settori a valle, come ad esempio l'industria di trasformazione e il commercio al dettaglio.

Le misure di protezione dell'agricoltura svizzera influiscono anche sulle negoziazioni relative all'Accordo di libero scambio (ALS). Nella legislatura 2015–2019, in particolare, le negoziazioni ALS condotte con gli Stati del Mercosur sono state tema di discussione, le quali si sono sostanzialmente concluse il 23 agosto 2019. Gli interessi di questi Stati ai fini delle negoziazioni ALS riguardavano soprattutto i prodotti agricoli. Per la prima volta sono stati concessi, nel settore agricolo, dei contingenti bilaterali al di fuori degli impegni assunti nel quadro dell'OMC. Le concessioni sono state concepite in modo da essere compatibili con l'agricoltura nazionale e risultare in sintonia con gli obiettivi della politica agricola svizzera. L'Accordo di libero scambio offre una reale opportunità per l'esportazione di prodotti agricoli svizzeri, segnatamente nel settore lattiero e in quello dei prodotti trasformati per i quali, rispetto ai dazi applicati dal Mercosur, la protezione doganale è ancora elevata.

Sulla base della decisione assunta durante l'incontro dei ministri dell'OMC tenutosi a Nairobi nel 2015, il 21 settembre 2018 il nostro Collegio ha deciso di far entrare in vigore il 1° gennaio 2019 l'abolizione decisa dal Parlamento dei contributi all'esportazione per i prodotti agricoli trasformati sanciti nella cosiddetta «legge sul cioccolato». Alla stessa data, abbiamo posto in vigore le previste misure di accompagnamento, indipendenti dalle esportazioni, volte ad abolire i contributi all'esportazione sotto forma

10 Rapporto in adempimento dei postulati Knecht 14.3514 e Noser 14.3537 del 19 giugno 2019, Aebi 14.3618 del 20 giugno 2014, von Siebenthal 14.3894 del 25 settembre 2014, de Buman 14.3991 del 26 settembre 2014, Keller-Sutter 14.4046 del 1° dicembre 2014, Müller Walter 14.4098 del 9 dicembre 2014 e Müller Damian 17.3401 del giugno 2017

11 www.blw.admin.ch > Politica > Politica agricola > Analisi globale

di pagamenti diretti abbinati per i produttori di latte e cereali e a semplificare la procedura di autorizzazione dell'attività di trasformazione delle materie prime a base di latte e cereali ai fini della fabbricazione di prodotti da esportazione.

Il 14 novembre 2018 il nostro Collegio ha avviato la procedura di consultazione sulla politica agricola a partire dal 2022 (PA22+) e ha preso atto il 21 agosto 2019 dei relativi risultati¹². Su richiesta del Parlamento, nella consultazione la politica agricola è stata dissociata dalla politica di libero scambio. L'agricoltura svizzera deve aumentare il valore aggiunto sul mercato, aumentare l'efficienza aziendale e ridurre ulteriormente l'inquinamento ambientale e il consumo di risorse non rinnovabili, perseguendo quest'ultimo scopo, ad esempio, con il porsi obiettivi vincolanti riguardo alla riduzione delle eccedenze di azoto e fosforo.

Con la proposta concernente la PA22+ e con l'abolizione dei contributi all'esportazione diamo un segnale di utilizzo più mirato dei sostegni finanziari e di orientamento dell'agricoltura verso una maggiore competitività e sostenibilità.

Digitalizzazione – Sfruttare le opportunità minimizzando i rischi

La digitalizzazione procede a passo sempre più veloce e di conseguenza, nel mese di giugno 2016, il Parlamento ha aggiunto un'altra voce ai 16 obiettivi di legislatura: «La Svizzera crea le condizioni quadro necessarie affinché la digitalizzazione possa contribuire a garantire e aumentare la prosperità».

Il 20 aprile 2016 il nostro Collegio aveva adottato la strategia «Svizzera digitale»¹³, che stabilisce le linee guida dell'azione statale in modo tale che la Svizzera possa utilizzare in maniera coerente le opportunità date dalla digitalizzazione in tutti gli ambiti della vita.

Ma oltre alle opportunità, la digitalizzazione nasconde anche dei rischi. Di conseguenza, per rafforzare la protezione dei dati, il 15 settembre 2017 abbiamo licenziato un messaggio concernente la legge federale relativa alla revisione totale della legge sulla protezione dei dati e alla modifica di altri atti normativi sulla protezione dei dati¹⁴. Grazie alla revisione totale della LPD i dati dei cittadini saranno protetti in maniera più efficace. Le aziende che effettuano la raccolta dati devono ora informare le persone interessate in merito alla raccolta di qualsiasi tipo di dati sul loro conto.

Il 5 settembre 2018 il nostro Collegio ha adottato la strategia «Svizzera digitale» per i prossimi due anni¹⁵. Tale strategia sostituisce quella omonima del 2016, la sviluppa ulteriormente e definisce diversi nuovi punti chiave per i prossimi due anni, come l'intelligenza artificiale, il settore Fintech e le tecnologie Smart Farming, nonché l'importanza della digitalizzazione per la politica regionale e il settore delle Smart Cities. Nel piano d'azione «Impegno internazionale» è stato sancito il ruolo di Ginevra come «Cyber Hub». Molti progetti sono già stati avviati: tra questi, per esempio, la creazione di un

12 www.bundesrecht.admin.ch > procedure di consultazione > procedure di consultazione concluse > 2018 > DEFR

13 FF 2016 3515

14 FF 2017 5939

15 FF 2018 5037

gruppo di lavoro sul tema dell'intelligenza artificiale. Sono inoltre in corso verifiche finalizzate all'attuazione di ulteriori misure.

Il 30 novembre 2018 abbiamo inoltre approvato la seconda Strategia sul libero accesso ai dati pubblici in Svizzera 2019–2023 (Strategia open government data, strategia OGD)¹⁶. A partire dal 2020 tutti i dati pubblicati dagli organi statali dovranno essere aperti e in forma elettronicamente leggibile. Il Consiglio federale intende così promuovere trasparenza, partecipazione e innovazione. La strategia è vincolante per l'Amministrazione federale. Affinché la Svizzera rimanga un polo di stoccaggio dei dati attrattivo per l'economia e la popolazione, intendiamo proseguire con il libero accesso alle raccolte di dati delle autorità.

Inoltre, il 30 gennaio 2019 abbiamo approvato le linee guida per la trasformazione digitale nell'Amministrazione federale. Queste linee guida, che servono da orientamento nella creazione delle infrastrutture digitali e nella trasformazione digitale dell'Amministrazione federale per il conseguimento degli obiettivi strategici globali riguardanti il settore digitale, saranno controllate ogni due anni per verificarne l'aggiornamento e, se del caso, adeguate e a noi sottoposte.

Inoltre, il 20 novembre 2019 il Consiglio federale ha approvato la Strategia di e-government Svizzera 2020–2023. Con la sua attuazione, il canale elettronico dovrebbe diventare la prima scelta per contattare l'amministrazione pubblica. Spesso nei processi amministrativi sono coinvolti diversi servizi a tutti i livelli statali. La collaborazione tra le autorità deve essere intensificata.

Nel complesso si può constatare che il nostro Collegio ha realizzato gran parte delle misure programmate in vista dell'obiettivo – di formulazione ancora recente – della digitalizzazione e ha perseguito e ulteriormente sviluppato la strategia in merito adottata.

Una trattativa complessa con la UE

Dal 2014 Svizzera e UE stanno negoziando un accordo istituzionale volto a consolidare gli attuali accordi di accesso al mercato e ad aprire la via a ulteriori accordi, per esempio nel settore dell'energia elettrica. Il 7 dicembre 2018 il nostro Collegio ha preso atto dei risultati di tali negoziati e deciso di avviare consultazioni sulla bozza del testo.

Considerato che il 21 dicembre 2017 la Commissione UE aveva riconosciuto l'equivalenza del quadro giuridico e di vigilanza delle Borse Svizzere con quello dell'Unione Europea solo fino al 31 dicembre 2018, il nostro Collegio si è immediatamente impegnato ad assicurarsi questa cosiddetta equivalenza borsistica a tempo indeterminato onde ristabilire in tal modo la certezza del diritto. Sempre nel 2018 – dopo una procedura di consultazione con esito ampiamente positivo – abbiamo adottato il 28 settembre il messaggio concernente il secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione Europea¹⁷ e il 30 novembre 2018 abbiamo deciso una misura per

16 FF 2019 813

17 FF 2018 5617

proteggere l'infrastruttura delle borse svizzere in caso di mancato rinnovo dell'equivalenza. La relativa ordinanza prescrive l'obbligo di riconoscimento delle sedi di negoziazione estere che consentono il commercio di titoli di partecipazione in società svizzere. Il 17 dicembre 2018 la Commissione UE ha reso noto che avrebbe rinnovato il riconoscimento dell'equivalenza a tempo determinato, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2019, e contemporaneamente ha collegato un'eventuale ulteriore proroga ai progressi dei negoziati per l'Accordo istituzionale. Dopo le consultazioni sull'Accordo istituzionale, tenutesi in primavera, il nostro Collegio ha confermato la sua valutazione complessivamente positiva della bozza di accordo e il 7 giugno, in una lettera indirizzata alla Commissione UE, ha espresso il suo sostanziale sostegno alla bozza, a condizione di ottenere precisazioni su tre importanti punti: la protezione dei salari, la Direttiva sulla libera circolazione dei cittadini dell'UE e gli aiuti di Stato. A fine giugno 2019 l'equivalenza delle borse è scaduta senza rinnovo e questo ha determinato l'attivazione da parte della Svizzera delle misure di protezione previste dall'ordinanza¹⁸. Nell'autunno del 2019 sono state avviate ulteriori consultazioni sull'Accordo istituzionale con le parti sociali e i Cantoni.

Se è vero che negli ultimi quattro anni della legislatura il dossier UE è stato portato avanti a un buon livello, l'Accordo istituzionale, lo strumento più importante ai fini della futura configurazione dei rapporti con la UE, non ha tuttavia potuto essere concluso.

Si intensificano gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi climatici

Nel mese di ottobre 2017, con la ratifica dell'Accordo sul clima di Parigi, la Svizzera si è impegnata a dimezzare entro il 2030 le proprie emissioni di gas serra rispetto al 1990 e a ridurle del 70–85 per cento entro il 2050.

Nel messaggio del 1° dicembre 2017 concernente la revisione totale della legge sul CO₂¹⁹, abbiamo spiegato come si farà fronte a questo impegno a livello nazionale nel periodo 2021–2030. La revisione totale della legge sul CO₂ è ancora pendente in Parlamento. Le Camere si sono invece pronunciate chiaramente a favore della ratifica dell'Accordo tra la Svizzera e l'Unione europea sul collegamento dei sistemi di scambio di quote di emissioni (SSQE)²⁰. Il messaggio del 1° dicembre 2017 riguardava anche questo tema²¹. L'Accordo SSQE consente una riduzione delle emissioni nei settori che producono la maggior quantità di gas serra. Grazie al collegamento del SSQE svizzero con quello della UE le imprese svizzere potranno accedere a un mercato più vasto e beneficeranno delle stesse condizioni concorrenziali di cui usufruiscono le imprese dell'area UE.

In base alle nuove conoscenze scientifiche del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, il 28 agosto 2019 abbiamo deciso di inasprire tale obiettivo:

18 RS 958.2

19 FF 2018 197

20 RS 0.814.011.268

21 FF 2018 363

dal 2050 la Svizzera non dovrà più emettere gas serra (obiettivo: saldo netto delle emissioni pari a zero). Solo così il nostro Paese potrà soddisfare l'obiettivo convenuto a livello internazionale di limitare il riscaldamento climatico al massimo a 1,5°C rispetto all'era preindustriale.

Nel campo della tutela del clima il nostro Collegio ha avviato nell'ultima legislatura, segnatamente con la revisione totale della legge sul CO₂, importanti misure per poter raggiungere l'obiettivo climatico fissato per il 2030 e riservare la giusta considerazione al tema della sostenibilità ambientale.

Progressi nella politica familiare e nell'imposizione delle famiglie

Nella legislatura 2015–2019 il nostro Collegio ha deciso di concentrarsi su misure volte a promuovere la conciliabilità tra famiglia e lavoro, avviandole: da un lato i genitori che lavorano dovranno spendere meno per la cura dei figli prestata da terzi e dall'altro l'offerta di custodia che va a integrare quella familiare dovrà essere più adeguata ai loro bisogni.

Il 29 giugno 2016 abbiamo adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale del 4 ottobre 2002 sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia²². Il 25 aprile 2018, dopo l'accoglimento del progetto da parte del Parlamento, abbiamo deciso di stanziare 100 milioni di franchi per i due nuovi aiuti finanziari. La riveduta legge²³ e le relative modifiche di ordinanze²⁴ sono entrate in vigore il 1° luglio 2018.

Abbiamo inoltre elaborato un disegno di legge sull'adeguamento del diritto di famiglia e del diritto successorio al mutare delle forme sociali di convivenza, prendendo atto il 10 maggio 2017 dei risultati della consultazione concernente la modernizzazione del diritto successorio²⁵ e stabilendo il seguito. In tale contesto, ha incaricato il DFGP di suddividere il progetto di revisione e di redigere in merito due messaggi. Con il messaggio I del 29 agosto 2018²⁶ proponiamo di ridurre le porzioni legittime dei discendenti. Inoltre, una apposita normativa per i casi di rigore mira a proteggere dalla povertà i partner di fatto superstiti. Un altro messaggio, che sarà licenziato nella seconda metà del 2020, è invece dedicato alla successione delle imprese. In detto messaggio, proporremo ulteriori misure per agevolare la successione delle imprese, al fine di rafforzarne la stabilità e contribuire alla salvaguardia di posti di lavoro.

Dopo l'annullamento della votazione concernente l'iniziativa popolare «Per il matrimonio e la famiglia – No agli svantaggi per le coppie sposate», avvenuto il 10 aprile 2019 ad opera del Tribunale federale, il 14 agosto 2019 abbiamo approvato un messaggio aggiuntivo concernente l'oggetto 18.034 «Legge sull'imposta federale

22 FF 2016 5753

23 RU 2018 2247

24 RU 2018 2251

25 www.bundesrecht.admin.ch > procedure di consultazione > procedure di consultazione concluse > 2018 > DFGP

26 FF 2018 4901

diretta (Equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie)»²⁷, che consentirà al Parlamento di dibattere nuovamente a livello materiale le proposte del messaggio e quelle dell'iniziativa popolare ed eventualmente elaborare un controprogetto. L'obiettivo della modifica è di eliminare la penalizzazione fiscale dei coniugi nell'ambito dell'imposta federale diretta. Il Consiglio degli Stati ha discusso l'oggetto il 16 settembre 2019 e pronunciato a favore di un rinvio al nostro Collegio. Se il Consiglio nazionale seguirà la decisione del Consiglio degli Stati, il progetto ci sarà quindi rinviato.

La società continua a mutare e la sfida per la nuova legislatura, sarà di fornire una solida base alle nuove forme di convivenza e ai nuovi modelli lavorativi mediante una configurazione flessibile della politica e dell'imposizione della famiglia.

Tappe della riforma della previdenza per la vecchiaia

La situazione finanziaria dell'AVS è in netto deterioramento dal 2014: la più importante opera sociale svizzera diventa sempre più deficitaria. Nel 2018 il deficit di ripartizione – cioè la differenza tra le entrate (contributi degli assicurati e degli enti pubblici) e le uscite – ha raggiunto 1,039 miliardi di franchi. Una situazione che peggiorerà ulteriormente a partire dal 2020 con il pensionamento della generazione del baby boom. Per far sì che il fondo di compensazione continui a coprire fino al 2030 almeno le uscite di un anno dell'assicurazione, come prevede la legge, mancano circa 26 miliardi di franchi – un calcolo che tiene conto del fatto che a maggio 2019 è stata accolta nella votazione popolare la legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA).

Il 24 settembre 2017 la riforma della Previdenza per la vecchiaia 2020 è stata respinta dal 52,7 per cento dei votanti: questa riforma decisa dal Parlamento prevedeva una riforma simultanea del 1° e del 2° pilastro. A seguito di ciò, il nostro Collegio ha elaborato un nuovo progetto di riforma e infine, il 28 agosto 2019, ha adottato il messaggio concernente la stabilizzazione dell'AVS (AVS 21)²⁸, che tiene conto dell'approvazione del progetto RFFA, proponendo da un lato interventi sul fronte delle spese, quali ad esempio l'armonizzazione dell'età di pensionamento a 65 anni per uomini e donne, dall'altro misure per l'incremento delle entrate. Dopo l'approvazione della RFFA, le misure fiscali della Confederazione e dei Cantoni porteranno in breve tempo a minori entrate di circa 2 miliardi di franchi all'anno. Attualmente l'AVS riceve annualmente un supplemento di circa 2 miliardi di franchi a titolo di compensazione sociale. In base a valutazioni aggiornate, grazie all'approvazione della RFFA l'aumento dell'IVA nell'ambito dell'AVS 21 potrà essere quindi contenuto in 0,7 punti percentuali rispetto ai 1,5 punti percentuali previsti nel progetto AVS 21 posto in consultazione.

Grazie all'approvazione della RFFA è stato possibile guadagnare tempo per poter elaborare e avviare nei prossimi anni una riforma del primo pilastro.

Avvio di provvedimenti per il contenimento dei costi della salute

²⁷ FF 2019 4801

²⁸ FF 2019 5179

Nel settore sanitario svizzero si prevede un costante aumento dei costi. I motivi sono da individuarsi nell'evoluzione demografica – entro il 2045 il numero di ultraottantenni in Svizzera sarà più del doppio di quello attuale – e nel progresso della tecnologia medica, ma anche in un aumento quantitativo difficilmente riconducibile a motivi legati alla medicina.

Il nostro Collegio ha già avviato e attuato, o iniziato ad attuare, alcune misure nell'ambito della propria strategia «Sanità2020» e il 6 aprile 2016 ha adottato la «Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia MNT) 2017–2024». La strategia MNT e il relativo piano di misure, la cui attuazione è stata avviata a inizio 2017, hanno tra l'altro il fine di migliorare l'alfabetizzazione sanitaria della popolazione e di creare condizioni quadro atte a favorire comportamenti più sani e di conseguenza a frenare l'aumento dei costi.

Inoltre il 28 marzo 2018 abbiamo adottato un programma di contenimento dei costi consistente in misure già in corso e in misure nuove, che responsabilizza tutti gli attori del settore sanitario coinvolti e mira a far sì che i costi aumentino solo se questo è giustificabile sotto il profilo medico. Il 21 agosto 2019, per esempio, abbiamo licenziato il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) (Misure di contenimento dei costi – Pacchetto 1)²⁹ allo scopo di contenere l'aumento dei costi nel settore sanitario. Il pacchetto prevede in tutto nove misure, tra le quali l'introduzione di un articolo sulla sperimentazione finalizzato a consentire l'adozione di progetti innovativi per il contenimento dei costi al di fuori del quadro ordinario della LAMal. Nel complesso, il Pacchetto 1 propone misure concernenti tutte le grandi categorie di costi, volte a contenere stabilmente l'aumento dei costi stessi.

Il nostro Collegio ha piena consapevolezza della problematica dei costi sanitari e nella legislatura 2015–2019 ha elaborato un ampio pacchetto di misure per frenare il rampante aumento dei costi nel settore sanitario.

Le priorità della politica concernente migranti e rifugiati

Il nostro Collegio ha deciso di attuare, a livello di ordinanza, l'articolo costituzionale concernente la regolazione dell'immigrazione (art. 121a Cost.) e la legge corrispondente, allo scopo di meglio utilizzare il potenziale della manodopera già residente in Svizzera: per migliorare l'attuazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone sono state approvate misure concernenti in particolare la limitazione temporale del diritto di soggiorno degli stranieri disoccupati in Svizzera come pure l'esclusione dall'aiuto sociale delle persone che entrano in Svizzera solo alla ricerca di lavoro. L'obbligo di notificare i posti vacanti promuove il collocamento delle persone in cerca d'impiego in Svizzera, regolando di conseguenza l'immigrazione. Il Consiglio federale ha inoltre deciso le opportune modifiche delle ordinanze facenti capo alla legge federale del 16 dicembre 2005³⁰ sugli stranieri e la loro integrazione e ne ha fissato l'entrata in vigore il 1° gennaio 2019. L'integrazione degli stranieri va rafforzata con incentivi e

29 FF 2019 4981

30 RS 142.201

misure adeguate, tra l'altro anche facilitando l'accesso al mercato del lavoro dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente e inoltre prevedendo la possibilità di vincolare i permessi di dimora ad accordi d'integrazione.

Un'altra tappa fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi della legislatura era costituito dalla creazione delle basi legali per la velocizzazione delle procedure d'asilo a partire dal 1° marzo 2019³¹. Con l'introduzione delle nuove procedure d'asilo accelerate, le pratiche si concluderanno entro termini brevi. Affinché le procedure possano svolgersi nel rispetto delle regole dello Stato di diritto e in modo equo, i richiedenti l'asilo avranno diritto sin dall'inizio a una consulenza e a una rappresentanza legale. In tal modo, la maggior parte delle procedure potrà concludersi entro 140 giorni al massimo.

È stata ulteriormente rafforzata la collaborazione della Svizzera con gli Stati dello spazio Schengen nel settore della sicurezza e della migrazione. Gli Stati Schengen creano un nuovo sistema d'informazione comune (ETIAS), che conterrà i dati dei viaggiatori provenienti da Stati terzi che entrano nello spazio Schengen senza visto per soggiorni brevi. Per contro, è stata introdotta la possibilità di controlli automatizzati dei viaggiatori alle frontiere esterne di Schengen (Entry and Exit System) – un ulteriore sviluppo, questo, che è stato approvato dal Parlamento il 21 giugno 2019³².

Nella votazione popolare sulla revisione della legge sulle armi, svoltasi nel maggio 2019, i votanti l'hanno approvata e con essa anche la prosecuzione della collaborazione in ambito Schengen/Dublinko³³. Quanto all'ulteriore sviluppo dell'acquis Schengen e Dublinko per il periodo 2020–2025, pianifichiamo investimenti nel settore informatico per circa 122 milioni di franchi e il 4 settembre 2019 abbiamo trasmesso il relativo messaggio al Parlamento³⁴.

Nell'ambito della politica svizzera sui rifugiati, il 30 novembre 2018 il nostro Collegio ha deciso di continuare in linea di principio a partecipare al programma di reinsediamento dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), impegnandosi ad accogliere nel 2019 un contingente massimo di 800 rifugiati. Durante la seduta del 29 maggio 2019 abbiamo inoltre approvato le modalità di attuazione per l'ammissione di gruppi di rifugiati riconosciuti, che prevedono che il nostro Collegio approvi ogni due anni un programma di reinsediamento per 1500 fino al massimo 2000 rifugiati bisognosi di particolare protezione che si trovino in una situazione precaria nei Paesi di prima accoglienza. Nel biennio 2020–2021 saranno accolti al massimo 800 rifugiati all'anno.

A livello internazionale, 7 dicembre 2018 abbiamo deciso di approvare il Patto globale sui rifugiati (GCR) predisposto dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR). Il Patto si fonda sul diritto internazionale in vigore, segnatamente sulla Convenzione di Ginevra del 1951 e sul relativo Protocollo del 1967, entrambi ratificati dalla Svizzera.

31 FF 2015 5895

32 FF 2019 3819

33 FF 2018 5159

34 FF 2019 5095

Nell'ambito della politica migratoria estera il 10 ottobre 2018 il nostro Collegio ha deciso di approvare con riserva il Patto mondiale ONU per la migrazione (GCM) e di consultarvi in merito sulla base di un'analisi approfondita del testo. Il 14 dicembre 2018 abbiamo poi deciso di sottoporre all'attenzione del Parlamento un decreto federale semplice su questo Patto, conformemente alla volontà espressa dallo stesso Parlamento di poter dibattere sul tema. Con la discussione sul Patto per la migrazione ha preso avvio un dibattito di politica interna sulla rilevanza della cosiddetta «Soft law» e quindi anche sulle nostre competenze e quelle del Parlamento in materia di politica estera. Nel giugno 2019 abbiamo licenziato un rapporto su questi temi, esprimendo l'intenzione di migliorare l'informazione e i rapporti periodici al Parlamento sulla «Soft law» e condurre uno scambio più intenso su questa base.

Strategia nazionale di protezione della Svizzera contro i cyber-rischi

Il 18 aprile 2018 il nostro Consiglio ha licenziato la «Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC) 2018–2022»³⁵. La nuova Strategia si basa sulla prima SNPC degli anni 2012–2017, la sviluppa ulteriormente e la integra con altre misure, onde tener conto del significativo acuirsi della situazione di minaccia.

Questa strategia ha lo scopo di contribuire a che nell'utilizzo delle opportunità offerte dalla digitalizzazione la Svizzera sia protetta in maniera adeguata dai rischi informatici e resiliente nei confronti di questi ultimi. Partendo da questa visione, la SNPC identifica 7 obiettivi strategici da raggiungere mediante 29 misure in 10 campi d'azione. Gli obiettivi sono molto vari e vanno dall'acquisizione di competenze e conoscenze e dal rafforzamento della cooperazione internazionale alle misure di ciberdifesa ad opera dell'esercito e del servizio delle attività informative della Confederazione, passando per il potenziamento della gestione degli incidenti e delle crisi e la collaborazione in materia di perseguimento penale della cibercriminalità.

Il 30 gennaio 2019 il nostro Collegio ha definito l'organizzazione sovraordinata della Confederazione in materia di cyber-rischi e il 15 maggio 2019 ha preso atto del piano di attuazione della SNPC.

Dall'approvazione della seconda SNPC sono stati avviati parecchi interventi nel campo della cibersicurezza, con mobilitazione di risorse, una più chiara ripartizione delle competenze e l'adozione di misure concrete.

Progressi nell'attuazione della strategia per la lotta al terrorismo

Oggi le minacce e i rischi che gravano sulla Svizzera sono più complessi che in passato, più strettamente interconnessi e meno definibili. Un elemento di questo fenomeno è la minaccia terroristica, che dal novembre 2015 è classificata come molto elevata. Attualmente, una delle più grandi sfide in ambito di politica della sicurezza è rappresentato dalla gestione dei jihadisti radicalizzati. Nella passata legislatura abbiamo avviato tre

35 www.isb.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa >> Il Consiglio federale licenzia la seconda strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi

grandi progetti per l'attuazione della «Strategia per la lotta al terrorismo», adottata nel 2015.

Il 1° dicembre 2017 abbiamo preso atto di un «Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento» (PAN) ed espresso l'intenzione di lanciare un programma d'incentivazione limitato nel tempo per l'attuazione di tale piano, approvando il 16 maggio 2018 l'ordinanza necessaria a tal fine³⁶. Il nostro Collegio investirà complessivamente in questo piano cinque milioni di franchi in cinque anni, a partire dall'inizio del 2019, sostenendo i progetti di Cantoni, comuni, città e della società civile aventi ad obiettivo la prevenzione e la lotta alla radicalizzazione e all'estremismo violento attraverso la sensibilizzazione, l'informazione, il trasferimento di conoscenze, la consulenza e la formazione continua.

Il 14 settembre 2018 abbiamo inoltre adottato il messaggio concernente l'approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo nonché delle disposizioni legali per il potenziamento del dispositivo penale contro il terrorismo e la criminalità organizzata³⁷, puntando in tal modo a migliorare le possibilità di perseguire gli atti terroristici. Proponiamo l'introduzione di una nuova norma penale che commini il reclutamento, l'addestramento e i viaggi a fini terroristici, incluse le relative operazioni di finanziamento.

Infine, il 22 maggio 2019 il nostro Collegio ha adottato il messaggio concernente la legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo³⁸. Le misure previste dalla legge hanno lo scopo di rafforzare gli strumenti attualmente a disposizione della polizia sia al di fuori del procedimento penale che prima dell'apertura di un tale procedimento, che dopo l'esecuzione di una pena detentiva. Le misure di polizia amministrativa previste sono molteplici: obbligo di presentarsi alla polizia, divieto di lasciare il Paese (con eventuale sequestro del passaporto o della carta d'identità), divieto di avere contatti e divieto di lasciare e di accedere ad aree determinate.

Le misure di polizia per la lotta al terrorismo completano, insieme al PAN e alla Convenzione per la prevenzione del terrorismo, con la sua trasposizione in legge, l'obiettivo del nostro Collegio di contrastare il fenomeno terroristico in maniera ancora più decisa, ricorrendo a un'ampia varietà di strumenti.

3 Analisi della situazione

3.1 La Svizzera nel contesto internazionale

Evoluzione delle relazioni Svizzera–UE

La forte prossimità culturale e geografica che lega la Svizzera all'Unione europea e la stretta interdipendenza economica richiedono un costante scambio politico ai massimi livelli e nel 2014 hanno condotto ai negoziati per un accordo quadro istituzionale volto a consolidare e sviluppare la via bilaterale.

36 RS 311.039.5

37 FF 2018 5439

38 FF 2019 3935

Il mercato interno dell'UE, con i suoi 507 milioni di consumatori, riveste una notevole importanza per l'economia elvetica e l'UE è di gran lunga il principale partner commerciale. Nel 2017 il 53 per cento circa delle esportazioni svizzere era destinato all'UE, da cui proveniva il 71 per cento delle importazioni. Negli investimenti diretti si delinea un quadro analogo: nel 2017 il 78 per cento del capitale estero in Svizzera proveniva dall'UE, mentre il 52 per cento degli investimenti diretti svizzeri all'estero avveniva nell'UE. La stretta interdipendenza tra l'UE e la Svizzera emerge anche nella manodopera: nel 2017 lavoravano e abitavano negli Stati dell'UE 451 750 Svizzeri, mentre 1,4 milioni di cittadini dell'UE-28/AELS vivevano in Svizzera. A questi si aggiungono gli oltre 315 000 frontalieri provenienti da Stati dell'UE/AELS che lavorano in Svizzera³⁹.

L'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa», accolta da popolo e Cantoni il 9 febbraio 2014, è stata attuata nel rispetto dell'accordo sulla libera circolazione con l'UE. Il 1° gennaio 2018 è stato introdotto l'obbligo di annunciare i posti di lavoro vacanti per i generi di professioni con un tasso di disoccupazione minimo dell'8 per cento e, nel mese in cui è stato introdotto, ha portato quasi a raddoppiare il numero dei posti vacanti annunciati agli Uffici regionali di collocamento (URC)⁴⁰. Per assicurare nel tempo un accesso privo di ostacoli al mercato europeo salvaguardando nel contempo la massima autonomia, la Svizzera auspica un accordo istituzionale che consenta di consolidare e sviluppare la via bilaterale. Tra i principali vantaggi di tale accordo si annoverano la certezza del diritto e la sicurezza della pianificazione per le imprese svizzere mediante gli accordi che permettono una partecipazione settoriale al mercato interno dell'UE. Inoltre si spianerebbe la via alla conclusione di un nuovo accordo di accesso al mercato, per esempio nel settore dell'energia elettrica. I negoziati per l'Accordo istituzionale, cominciati nel 2014, hanno consentito di raggiungere un risultato. Si sono svolte consultazioni mirate sul testo dell'Accordo con gli attori coinvolti⁴¹, a seguito delle quali, nel mese di giugno del 2019, il nostro Collegio ha ribadito la propria valutazione globalmente positiva della bozza di Accordo. Tuttavia, ha chiesto chiarimenti all'UE in merito alle disposizioni relative alla protezione dei salari e dei lavoratori, agli aiuti di Stato e alla direttiva sulla libera circolazione dei cittadini dell'UE⁴².

Cooperazione internazionale nei campi della formazione, della ricerca e dell'innovazione

In base alle sue pubblicazioni, il sistema di ricerca svizzero si è confermato competitivo, in evidenza e coinvolto in importanti reti di ricerca internazionali in quasi tutti gli ambiti della ricerca. Gli investimenti in ricerca e sviluppo e la posizione di spicco nell'indice sintetico d'innovazione dimostrano inoltre che la Svizzera offre un contesto particolarmente favorevole all'innovazione nel confronto con gli altri Paesi europei.

³⁹ www.eda.admin.ch/dea > Politica europea della Svizzera > Visione d'insieme > Importanza economica

⁴⁰ www.seco.admin.ch > Lavoro > Assicurazione contro la disoccupazione > Dati sulla disoccupazione > La situazione sul mercato del lavoro nel mese di luglio 2018

⁴¹ www.eda.admin.ch/dea > Servizi e pubblicazioni > Rapporti > Politica estera

⁴² www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Accordo istituzionale Svizzera-UE: il Consiglio federale richiede chiarimenti

In base all'impatto delle pubblicazioni scientifiche, la Svizzera figura ai primi posti a livello internazionale. Tra il 2011 e il 2015 l'impatto delle pubblicazioni svizzere ha superato di 18 punti percentuali la media mondiale e la Svizzera si è guadagnata il terzo posto nella classifica internazionale, dietro gli Stati Uniti e il Regno Unito. Il nostro Paese supera la media mondiale in quasi tutti gli ambiti di ricerca. Con 4286 pubblicazioni all'anno per un milione di abitanti, si è aggiudicato il primo posto, seguito dalla Danimarca, dall'Islanda, dall'Australia. I ricercatori svizzeri godono di una fitta rete di contatti internazionali: nel periodo 2011–2015 l'84 per cento delle pubblicazioni realizzate in collaborazione con altre istituzioni è frutto della cooperazione con partner internazionali. I partner di ricerca più importanti nella redazione delle pubblicazioni si trovano nell'UE, primi tra tutti nei Paesi limitrofi, ovvero l'Italia, la Germania e la Francia⁴³.

In considerazione dell'orientamento internazionale della sua piazza di ricerca, il nostro Paese si impegna per offrire agli attori nel campo della ricerca e dell'innovazione in Svizzera il migliore accesso possibile ai progetti di ricerca europei e agli strumenti di promozione, consentendo così cooperazioni internazionali con partner strategici. Dopo un'associazione parziale che si è protratta per diversi anni alla luce dell'esito dell'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa», dal 2017 la Svizzera è tornata a essere associata a pieno titolo al programma quadro di ricerca europeo «Orizzonte 2020» e alle iniziative collegate. Da allora si è registrata una ripresa del numero delle partecipazioni ai progetti da parte della Svizzera e dell'ammontare dei contributi finanziari a favore delle istituzioni elvetiche. In precedenza, questi indicatori avevano subito un crollo⁴⁴.

La promozione della mobilità e degli scambi nella formazione è un importante strumento della politica formativa svizzera. L'obiettivo è permettere alle persone di qualsiasi età, ma soprattutto ai giovani, di acquisire competenze internazionali, interculturali, linguistiche e specialistiche durante la formazione e la formazione continua. Per questo, dal 2016 la Confederazione promuove la mobilità e gli scambi transfrontalieri di oltre 11 000 persone ogni anno in tutti gli ambiti della formazione integrando così le misure congiunte adottate da Cantoni e Confederazione a livello nazionale. Un elemento centrale di questa promozione è la partecipazione della Svizzera ai programmi pluriennali di formazione dell'UE tra cui «Erasmus+», nei quali la Svizzera ha lo status di Paese terzo dal 2014⁴⁵.

Con i suoi investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo (R+S) la Svizzera crea condizioni favorevoli all'innovazione. Nel 2017 la Svizzera ha destinato alle attività di ricerca e sviluppo il 3,4 per cento del suo prodotto interno lordo, ossia circa 22,5 miliardi di franchi, collocandosi al terzo posto nella classifica mondiale dopo la Corea

⁴³ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 6 Formazione, ricerca, manodopera indigena > Impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere

⁴⁴ www.sbf.admin.ch > Ricerca & Innovazione > Cooperazione internazionale nel campo della ricerca e dell'innovazione > Programmi quadro di ricerca dell'UE > Ulteriori informazioni > Partecipazione della Svizzera ai programmi quadro europei per la ricerca e l'innovazione - Fatti e cifre 2018

⁴⁵ www.sbf.admin.ch > Formazione > Mobilità > Mobilità internazionale nella formazione

del Sud e Israele (entrambi al 4,5 %). Il 69 per cento degli investimenti R+S è stato realizzato da imprese private, mentre la parte restante è stata effettuata dalle università, dalla Confederazione e da organizzazioni private senza scopo di lucro⁴⁶.

Dal 2015 al 2017 le spese dei privati per l'innovazione sono leggermente diminuite per la prima volta dall'inizio del nuovo millennio⁴⁷. Come dimostra l'indice sintetico d'innovazione, la Svizzera si caratterizza comunque per un contesto molto favorevole all'innovazione. Tra il 2011 e il 2018 è salita in vetta alla classifica dell'indice sintetico d'innovazione davanti a tutti gli Stati membri dell'UE e ai Paesi terzi considerati. Su una scala compresa tra 0 (scarsa attività innovativa) e 1 (intensa attività innovativa) la Svizzera ha ottenuto 0,823 nel 2018 superando quindi nettamente la Svezia (0,713), la Finlandia (0,704) e la Danimarca (0,680). Il nostro Paese occupa una posizione di punta in particolare per quanto riguarda il capitale umano, l'apertura internazionale dei sistemi di ricerca e nell'ambito delle piccole e medie imprese (PMI) innovative⁴⁸.

La Svizzera e le organizzazioni internazionali

Il crescente numero delle conferenze tra il 2016 e il 2018 testimonia il ruolo sempre importante che la Ginevra internazionale riveste. I fondi messi a disposizione dalla Svizzera nell'ambito della sua politica dello Stato ospite sottolineano il suo riconoscimento del multilateralismo.

Di fronte a una governance globale sempre più frammentata, si assiste all'assunzione di maggiore potere da parte di attori al di fuori del sistema dell'ONU, tra cui le grandi imprese, le città o il G7 e il G20⁴⁹. Tuttavia, in virtù del suo carattere universale, l'ONU gode di una legittimità unica al mondo e gli obiettivi e i principi che lo contraddistinguono sono molto vicini agli interessi della Svizzera, per la quale è dunque un partner essenziale nell'attuazione della sua politica estera. La Svizzera ha sostenuto attivamente le riforme proposte dal segretario generale dell'ONU, tese a rendere l'organizzazione più efficace ed efficiente, contribuendo a una loro approvazione di massima. All'interno delle Nazioni Unite, l'impegno della Svizzera come Paese membro attivo si esplica nei tre pilastri dell'organizzazione: pace e sicurezza, sviluppo e diritti umani⁵⁰.

Da oltre 150 anni la Svizzera ospita conferenze e organizzazioni internazionali, gran parte delle quali si concentra nel Cantone di Ginevra. La Ginevra internazionale è

⁴⁶ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Education et science > Science et Technologie > Système d'indicateurs Science et Technologie > Accès aux indicateurs > Input S-T > Dépenses de R-D (in francese e tedesco)

⁴⁷ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Education et science > Science et Technologie > Système d'indicateurs Science et Technologie > Accès aux indicateurs > Input S-T > Dépenses de R-D des entreprises privées (in francese e tedesco)

⁴⁸ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 2 Condizioni quadro economiche > Indice sintetico d'innovazione

⁴⁹ www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Consiglio federale rafforza la posizione della Svizzera nell'ambito della politica dello Stato ospite e delle tematiche emergenti > Messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite per il periodo 2020-2023

⁵⁰ www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Consiglio federale adotta il rapporto sulla politica estera 2018 > Rapporto sulla politica estera 2018

attualmente sede di 36 organizzazioni internazionali, di 179 Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e di circa 420 organizzazioni non governative (ONG), che insieme danno lavoro a più di 30 000 funzionari. A questi si aggiungono 30 000 posti di lavoro indiretti e indotti nella regione, che complessivamente rappresentano oltre il 14 per cento dei posti di lavoro nel Cantone di Ginevra⁵¹. Grazie alla presenza straordinariamente elevata di attori chiave nel panorama internazionale, la Ginevra internazionale è assurta a centro della governabilità globale. Ciò costituisce un notevole valore aggiunto per la Svizzera quale Stato ospite, poiché le facilita l'attuazione dei suoi obiettivi di politica estera e accresce la sua visibilità sulla scena internazionale. La Ginevra internazionale è anche un importante fattore economico, poiché contribuisce all'11,3 per cento del prodotto interno lordo (PIL) del Cantone di Ginevra e all'1 per cento del PIL della Svizzera, tuttavia l'elevato costo della vita e la pressione della concorrenza da parte di altre città e Stati ospiti la pongono di fronte ad alcune sfide. Per migliorare la sua competitività il Consiglio federale, in collaborazione con il Cantone e la città di Ginevra, ha adottato un messaggio concernente le misure per rafforzare la Ginevra internazionale⁵² e stabilito un limite di spesa pari a 102,4 milioni di franchi per il periodo 2016–2019. Un bilancio delle misure attuate dal 2016 al 2018 dimostra che la strategia comincia a dare i primi frutti: in questo lasso di tempo si sono insediate tre nuove organizzazioni internazionali, mentre sono state evitate quattro delocalizzazioni di importanti organizzazioni internazionali. Inoltre, sono state aperte cinque missioni permanenti dell'ONU e dieci piattaforme di cooperazione hanno avviato i propri lavori. Anche il numero delle conferenze è salito da 2500 a 3300. Il 20 febbraio 2019 il Consiglio federale ha adottato un nuovo messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2020–2023 che intende proseguire la strategia avviata nel 2014⁵³. A tal fine ha chiesto al Parlamento di accordargli mezzi finanziari pari a 111,8 milioni di franchi e approvato l'istituzione della fondazione «Geneva Science and Diplomacy Anticipation», che vuole avvicinare i mondi della scienza e della diplomazia⁵⁴. La Svizzera si impegna attivamente per rafforzare il multilateralismo anche al di fuori del sistema dell'ONU: nell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ha sostenuto i progetti di riforma dell'ambasciatore svizzero Thomas Greminger, nominato segretario generale nel 2017, per rafforzare la capacità d'intervento dell'Organizzazione e si è adoperata concretamente affinché le misure volte a migliorare la fiducia e la sicurezza fossero adeguate alla realtà del XXI secolo⁵⁵.

La sicurezza della Svizzera

⁵¹ www.ge.ch > Les 21 domaines > 06. Entreprises, emploi et commerce extérieur > Organisations internationales

⁵² FF 2014 7963

⁵³ FF 2019 1985

⁵⁴ www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Consiglio federale rafforza la posizione della Svizzera nell'ambito della politica dello Stato ospite e delle tematiche emergenti > Messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite per il periodo 2020-2023

⁵⁵ www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Consiglio federale adotta il rapporto sulla politica estera 2018 > Rapporto sulla politica estera 2018

La minaccia del terrorismo jihadista costituisce una delle sfide più urgenti che la politica di sicurezza è chiamata ad affrontare. Per combattere risolutamente la criminalità internazionale e il terrorismo, nel 2018 la Svizzera ha concluso con l'UE un accordo sulla cooperazione di polizia.

Dal mese di novembre del 2015 il terrorismo rimane una minaccia di estrema attualità in Svizzera e, come in tutta l'Europa, è imputabile soprattutto a soggetti jihadisti. Nel 2017 il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) ha contato una ventina di attentati riusciti o falliti in Europa⁵⁶. Tuttavia, dall'autunno del 2017, la frequenza degli atti di violenza connessi al jihadismo è nettamente calata e il SIC ne ha constatati solo sette nel suo rapporto sulla situazione nel 2019⁵⁷. Da alcuni anni la Svizzera è interessata anche dal fenomeno della radicalizzazione islamica. Tra il 2001 e il 2019 sono stati 92 i soggetti con finalità jihadiste che hanno lasciato la Svizzera per recarsi nelle zone di conflitto⁵⁸. Di conseguenza, il rientro dei reduci della jihad rappresenta una minaccia per la sicurezza della Svizzera. La questione del rimpatrio di persone recatesi all'estero con finalità jihadiste e dei loro figli minorenni mette le autorità di fronte a una nuova sfida⁵⁹. I divieti d'entrata disposti dall'Ufficio federale di polizia (fedpol) dimostrano la fermezza della Svizzera contro stranieri che minacciano la sicurezza interna: tra il 2016 e il 2018 la Svizzera ha vietato l'entrata a 384 persone, di cui 331 presentavano legami con il terrorismo. Le persone che si trovano già in Svizzera sono espulse, come è avvenuto in 19 casi, per 14 dei quali l'espulsione è stata eseguita⁶⁰. Oltre al pericolo del terrorismo jihadista, anche quello di matrice etnico-nazionalista (in particolare il Partito dei lavoratori del Kurdistan, PKK), l'estremismo violento (di destra e di sinistra) e lo spionaggio rappresentano fattori importanti per lo stato della minaccia in Svizzera⁶¹.

Il punto di contatto nazionale per le questioni relative ai ciberrischi, la cui creazione è stata annunciata dal nostro Collegio il 31 gennaio 2019, dimostra la ferma intenzione della Confederazione di supportare la popolazione e il settore economico nella protezione dai ciberrischi e migliorare la sicurezza dei loro sistemi con una struttura più chiara e una maggiore centralizzazione⁶². Nell'intento di lottare più efficacemente contro la criminalità internazionale e il terrorismo, la Svizzera ha inoltre migliorato lo scambio di informazioni di polizia. In questa ottica, il 25 maggio 2018 il Consiglio federale ha firmato l'Accordo sulla cooperazione di polizia con l'UE (decisioni di

⁵⁶ www.vbs.admin.ch > Chi siamo > Organizzazione > Unità amministrative > Servizio delle attività informative > La sicurezza della Svizzera 2018

⁵⁷ www.vbs.admin.ch > Chi siamo > Organizzazione > Unità amministrative > Servizio delle attività informative > La sicurezza della Svizzera 2019

⁵⁸ www.vbs.admin.ch > Altre tematiche > Acquisizione di informazioni > Terrorismo > Spostamenti all'estero con finalità jihadiste – Dati febbraio 2019

⁵⁹ www.vbs.admin.ch > Chi siamo > Organizzazione > Unità amministrative > Servizio delle attività informative > La sicurezza della Svizzera 2019

⁶⁰ www.fedpol.admin.ch > Pubblicazioni & servizi > Pubblicazioni > Rapporti > Rapporto annuale fedpol 2018

⁶¹ www.vbs.admin.ch > Chi siamo > Organizzazione > Unità amministrative > Servizio delle attività informative > La sicurezza della Svizzera 2019

⁶² www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Consiglio federale dà il via per un Centro di competenza in materia di cibersicurezza

Prüm) che permetterà di accertare rapidamente se nelle banche dati degli Stati contraenti sono registrate informazioni su una persona o un oggetto⁶³. L'Amministrazione federale delle dogane svolge un ruolo importante nella lotta contro l'immigrazione illegale e la criminalità transfrontaliera⁶⁴. Anche l'esercito offre un contributo rilevante alla garanzia della sicurezza interna. Il progetto di riorganizzazione «Ulteriore sviluppo dell'esercito» (USEs), in fase di attuazione dal gennaio 2018, mira a incrementare la prontezza dell'esercizio, migliorare l'istruzione e l'equipaggiamento e rafforzare il radicamento delle forze armate a livello regionale⁶⁵. L'USEs prevede che l'effettivo regolamentare sia ridotto a circa 100 000 militari, mentre la qualità dell'istruzione e dell'equipaggiamento dovrà essere aumentata⁶⁶. Tuttavia l'esercito non si impegna soltanto per la sicurezza della Svizzera, ma contribuisce anche a promuovere la pace nelle zone di (precedenti) conflitti. Tra il 2001 e il 2017, il numero di giorni di servizio militare prestati dall'esercito nell'ambito di missioni di promozione della pace è aumentato, raggiungendo i 114 078 giorni. Nel 2018 il numero è diminuito, raggiungendo i 97 714 giorni. L'esercito svizzero ha prestato in Kosovo (SWISSCOY) poco meno di tre quarti del totale dei giorni di servizio militare⁶⁷.

L'approvvigionamento energetico nel contesto internazionale

L'approvvigionamento energetico della Svizzera è caratterizzato da una forte, seppure in lieve calo, dipendenza dalle importazioni: gli sviluppi sui mercati internazionali dell'energia si ripercuotono dunque anche nel nostro Paese. Ma la Svizzera, con la sua posizione centrale, è strettamente correlata al contesto energetico europeo, di conseguenza gli sviluppi a livello normativo relativi al mercato europeo dell'energia rivestono una notevole importanza per il nostro Paese. Per salvaguardare la sua posizione di crocevia dell'Europa in questo ambito, sin dal 2007 la Svizzera negozia un disciplinamento giuridico della sua partecipazione al mercato europeo dell'energia.

Le importazioni di energia sono complessivamente diminuite dal 2005, ma nel 2018 il 75 per cento circa del fabbisogno della Svizzera dipendeva in prevalenza dall'importazione dall'estero di combustibili e carburanti fossili nonché di combustibili nucleari. D'altro canto, la produzione interna di energia copre un quarto dell'intero fabbisogno della Svizzera di cui la forza idrica ha rappresentato la fonte principale. Dal 2013 si osserva un calo del consumo lordo di energia. Nel 2018 l'energia utilizzata consisteva per il 51 per cento di vettori fossili e per il 24 per cento di combustibili

⁶³ www.eda.admin.ch/dea > Negoziati e temi aperti > Negoziati > Collaborazione di polizia

⁶⁴ www.ezv.admin.ch > Temi > Impieghi all'estero > Impieghi EGCF > FRONTEX

⁶⁵ www.vtg.admin.ch > Attualità > Temi > L'ulteriore sviluppo dell'esercito

⁶⁶ www.vtg.admin.ch > Attualità > Temi > L'ulteriore sviluppo dell'esercito > L'ulteriore sviluppo dell'esercito-FAQ (politique)

⁶⁷ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 17 Stabilità internazionale > Servizio militare per il promovimento della pace all'estero

nucleari⁶⁸. La quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico finale è in continuo progresso dal 1990 e nel 2018 ha raggiunto il 23 per cento circa⁶⁹. Tra il 1990 e il 2018 la quota del petrolio nel consumo energetico finale si è ridotta dal 31 al 14 per cento, mentre la quota dei carburanti è salita dal 32 al 35 per cento e il gas naturale e l'elettricità hanno assunto una maggiore importanza. Nel 2018 l'energia elettrica prodotta in Svizzera proveniva per il 55 per cento dalle centrali idroelettriche svizzere e circa per il 36 per cento dalle cinque centrali nucleari situate nel Paese. Nel frattempo l'elettricità prodotta dalle energie rinnovabili (esclusa la forza idrica) è cresciuta al 6 per cento circa, mentre la produzione da fonti non rinnovabili delle centrali termiche convenzionali si è attestata al 3 per cento. Da alcuni anni la Svizzera esporta elettricità nel semestre estivo e ne importa nel semestre invernale⁷⁰. Con la Strategia energetica 2050 la Svizzera ha risposto agli sviluppi internazionali del mercato dell'energia e alla sua forte dipendenza dall'importazione di energia, nel contempo armonizzando la politica energetica con la politica climatica. La legislazione in materia di energia, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, ha incentivato la produzione da fonti rinnovabili; inoltre ha inasprito le prescrizioni in materia di CO₂ per migliorare l'efficienza dei veicoli e ha rafforzato il Programma Edifici per ridurre il consumo di energia⁷¹. Per salvaguardare a lungo la sua posizione di crocevia dell'Europa, conseguire gli obiettivi di politica energetica e garantire l'approvvigionamento, dal 2007 la Svizzera negozia con l'UE un accordo sull'energia elettrica nell'intento di disciplinare giuridicamente la partecipazione della Svizzera al mercato europeo dell'elettricità⁷². Il gasdotto Transisgas, che attraversa la Svizzera da nord a sud, è stato potenziato per consentire le importazioni di gas dall'Italia, rendendo quindi più sicuro l'approvvigionamento. La Svizzera punta inoltre sulla creazione di partenariati energetici mirati con Azerbaigian, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Russia, finalizzati da una parte alla promozione delle fonti energetiche sostenibili e dell'efficienza energetica in questi Paesi, dall'altra al raccordo al cosiddetto «corridoio sud» del gas naturale, di grande importanza per il nostro Paese⁷³.

La politica climatica della Svizzera

La Svizzera ha firmato un accordo con l'UE sullo scambio delle emissioni che consente di scambiare i diritti di emissione di CO₂ sul più grande mercato del mondo e di ridurre i gas serra dove ciò risulti economicamente più vantaggioso. Nel 2017 la Svizzera ha ratificato l'Accordo di Parigi sul clima impegnandosi a conseguire nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra tra il 2020 e il 2030.

Rispetto al 1990, che è l'anno di riferimento, le emissioni di gas serra (misurate in milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti) sono diminuite del 12 per cento nel 2017,

⁶⁸ www.bfe.admin.ch > Approvvigionamento > Statistiche e geodati > Statistiche energetiche > Statistica globale dell'energia

⁶⁹ www.bfe.admin.ch > Approvvigionamento > Statistiche e geodati > Statistiche energetiche > Statistiche parziali > Statistica svizzera delle energie rinnovabili

⁷⁰ www.bfe.admin.ch > Approvvigionamento > Statistiche e geodati > Statistiche energetiche > Statistica dell'elettricità

⁷¹ www.bafu.admin.ch > Temi > Tema Clima > In breve

⁷² www.eda.admin.ch/dea > Negoziati e temi aperti > Negoziati > Elettricità

⁷³ www.bfe.admin.ch > Politica > Politica energetica internazionale

passando da 53,7 milioni di tonnellate (1990) a 47,2 milioni di tonnellate (2017). La riduzione più significativa ha riguardato il settore degli edifici (-26 %), seguito da quello industriale (incl. l'incenerimento dei rifiuti; -18%). Nello stesso periodo è stato invece registrato l'incremento di un punto percentuale nel settore dei trasporti. Nell'ambito del Protocollo di Kyoto, la Svizzera si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di gas serra del 20 per cento rispetto al 1990 entro il 2020⁷⁴. Il 23 novembre 2017 la Svizzera e l'UE hanno ratificato un accordo bilaterale con l'obiettivo di collegare i sistemi di quote di emissioni. Con lo scambio di diritti di emissione di CO₂ è possibile ridurre i gas serra dove ciò risulti economicamente più vantaggioso e il collegamento dei sistemi di quote di emissioni Svizzera-UE rende possibile l'accesso al più grande mercato per lo scambio di diritti di emissione⁷⁵. Nel mese di ottobre del 2017 la Svizzera ha ratificato l'Accordo di Parigi sul clima, adottato alla Conferenza sul clima delle Nazioni Unite tenutasi nel 2015. Il 28 agosto 2019 il nostro Collegio ha annunciato in proposito nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2050, quando la Svizzera non dovrà più emettere gas serra⁷⁶.

Relazioni commerciali esterne

Nel 2018 il tasso d'esposizione al commercio internazionale si collocava sul 51,8 per cento. Gli investimenti diretti in Svizzera e all'estero sono progressivamente aumentati. Guardando all'ultimo decennio, emerge che le esportazioni verso la Cina e gli Stati Uniti hanno registrato un andamento molto più dinamico rispetto a quelle verso i Paesi limitrofi Francia, Italia e Germania. Oltre al forte incremento delle esportazioni di prodotti chimico-farmaceutici, si è messo in evidenza anche il commercio di transito. Il settore delle materie prime ha acquisito una maggiore importanza per l'economia svizzera e dal 2000 al 2018 le entrate derivanti dal commercio di transito sono aumentate fino a rappresentare il 5,3 per cento del prodotto interno lordo.

Il tasso d'esposizione al commercio internazionale, misurato come media delle importazioni e delle esportazioni in rapporto al prodotto interno lordo della Svizzera, rivela l'elevato grado di apertura dell'economia elvetica. A prescindere da fluttuazioni dovute alla congiuntura, come durante la crisi finanziaria del 2008, il tasso d'esposizione al commercio internazionale della Svizzera è aumentato tra il 1995 e il 2010 e nel 2018 ha raggiunto il 51,8 per cento. Nel 2018 il valore nominale dei beni esportati è stato di due volte superiore a quello dei servizi esportati. Mentre questo rapporto è rimasto relativamente invariato dal 1995, le importazioni di beni si sono avvicinate alle esportazioni di beni. Circa tre quarti del valore aggiunto totale delle esportazioni lorde svizzere sono stati prodotti a livello nazionale, la quota rimanente è importata

⁷⁴ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 8 Suolo, risorse naturali, energia > Emissioni di gas serra

⁷⁵ www.eda.admin.ch/dea > Negoziati e temi aperti > Negoziati > Commercio dei diritti di emissione

⁷⁶ www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Consiglio federale vuole una Svizzera clima-neutrale entro il 2050

dall'estero quale prestazione intermedia⁷⁷. Rispetto al 2008 emerge un forte aumento delle esportazioni di beni in Nordamerica, Asia e Oceania. Anche quelle verso l'UE sono cresciute, ma non in pari misura. Nell'ultimo decennio la concentrazione delle esportazioni per zona è dunque diminuita, riflettendo lo spostamento del peso dei flussi commerciali mondiali verso i Paesi emergenti, soprattutto in Asia. L'UE rimane comunque il principale mercato per i beni svizzeri. Nel 2018 i Paesi limitrofi (Germania, Italia e Francia), in base al totale congiunturale, si confermano i principali partner commerciali, sia come Paesi di sbocco sia come fornitori, rivelando lo stretto collegamento delle catene transfrontaliere del valore. Tra i primi cinque partner commerciali si annoverano anche gli Stati Uniti e la Cina⁷⁸. Il grado di apertura dell'economia svizzera emerge anche dall'utilizzo transfrontaliero del capitale. Nel 2017 gli investimenti diretti realizzati da operatori svizzeri in sedi estere ammontavano a circa 1228 miliardi di franchi, mentre gli investimenti diretti realizzati in Svizzera da operatori stranieri erano pari a 1088 miliardi di franchi. Da allora gli investimenti diretti in Svizzera e all'estero sono aumentati⁷⁹. Per un'economia aperta come quella elvetica, gli accordi di libero scambio costituiscono uno strumento importante per migliorare l'accesso a nuovi mercati. Dal 2015 sono entrati in vigore gli accordi di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Bosnia ed Erzegovina (gennaio 2015), la Georgia (maggio 2018) e le Filippine (giugno 2018). Inoltre, la Svizzera ha firmato insieme agli Stati dell'AELS accordi di libero scambio con l'Ecuador (giugno 2018) e l'Indonesia (dicembre 2018). Nel 2018 è stato altresì aggiornato l'accordo in essere con la Turchia. Sono in corso negoziati per concludere accordi di libero scambio con Tailandia, India, Vietnam e Malesia⁸⁰. Nel mese di agosto del 2019 l'AELS ha inoltre concluso nella sostanza i negoziati con gli Stati del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). L'accordo di libero scambio dovrà essere ratificato entro il 2021⁸¹.

Il settore delle materie prime e, in particolare, il commercio di materie prime hanno acquisito una maggiore importanza negli ultimi anni. In Svizzera hanno sede circa 600 imprese che operano nel settore. Il volume degli scambi delle cinque maggiori società commerciali svizzere è pari a 18 milioni di barili di petrolio al giorno, il che corrisponde al 20 per cento della domanda mondiale. Oltre che per il petrolio, la Svizzera è una delle maggiori piazze commerciali a livello mondiale per i metalli, i minerali e i prodotti agricoli⁸². Le entrate derivanti dal commercio di transito hanno raggiunto il

77 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 4 Tasso d'esposizione al commercio internazionale

78 Amministrazione federale delle dogane (AFD) > Temi > Statistica del commercio estero > Pubblicazioni > Rapporti annuali > Rapporto annuale 2018

79 www.seco.admin.ch > Communiqués de presse > Le Conseil fédéral est pour l'heure contre un régime de contrôle des investissements mais il est favorable à un monitoring > Rapporto «Investissements transfrontaliers et contrôles des investissements» (in francese e tedesco)

80 www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Accordi di libero scambio > Elenco degli accordi di libero scambio della Svizzera

81 www.seco.admin.ch > La SECO > Comunicati stampa > Comunicati stampa 2019 - SECO > Accordo di libero scambio AELS-Mercosur: sostanziale intesa

82 www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Materie prime > Il settore delle materie prime in Svizzera: bilancio della situazione e prospettive

massimo storico del 5,3 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nel 2018, con un progresso dello 0,4 per cento dal 2000⁸³. Ciò emerge in particolare nel gettito fiscale dei Cantoni nei quali si sono costituiti i poli d'attività (o «cluster») delle materie prime. Il cluster di Ginevra contribuisce al 20 per cento circa del gettito fiscale, quello di Zugo al 10 per cento. Nel nostro rapporto pubblicato nel 2018 sul settore delle materie prime in Svizzera, raccomandiamo tra l'altro la creazione di condizioni quadro favorevoli e coordinate a livello internazionale per lo sviluppo di un ecosistema digitale che consenta alla Svizzera di rimanere competitiva nei confronti delle piazze estere di scambio di materie prime⁸⁴.

La piazza finanziaria svizzera

Il numero degli istituti bancari è diminuito del 20 per cento dal 1995 e nel 2018 il settore finanziario svizzero ha rappresentato appena il 9,2 per cento del prodotto interno lordo. Tuttavia, le tecnologie blockchain e di registro distribuito («Distributed Ledger Technology», DLT) offrono nuove opportunità di crescita al settore.

La instabile situazione economica e finanziaria internazionale e il sempre più evidente delinarsi delle tendenze protezionistiche negli ultimi anni costituiscono una sfida importante per un'economia aperta come quella della Svizzera e per la sua piazza finanziaria attiva sul piano globale⁸⁵. Nel 2018 il settore finanziario svizzero ha rappresentato il 9,2 per cento del prodotto interno lordo (PIL)⁸⁶. Contestualmente prosegue il processo di concentrazione del sistema bancario svizzero e nel 2015 il numero delle banche è sceso a 226⁸⁷. Nel mese di dicembre del 2018 il nostro Collegio ha adottato un rapporto concernente le basi giuridiche per le tecnologie di registro distribuito («Distributed Ledger Technology», DLT) e blockchain nel settore finanziario⁸⁸. In questo rapporto annunciamo l'intenzione di creare le migliori condizioni quadro possibili affinché la Svizzera possa posizionarsi e svilupparsi come centro di punta innovativo e sostenibile per le imprese tecnofinanziarie e per quelle attive nella blockchain. Inoltre intendiamo combattere gli abusi in modo sistematico e preservare l'integrità e la buona reputazione della piazza finanziaria ed economica del Paese⁸⁹. Di fronte alla minaccia di un ritorno del protezionismo, la Svizzera si è impegnata a livello bilaterale e multilaterale per l'apertura dei mercati e la libera circolazione dei

⁸³ data.snb.ch > Tabellenangebot > Aussenwirtschaft > Aussenwirtschaft der Schweiz > Zahlungsbilanz der Schweiz > Leistungsbilanz > Jahr (in tedesco e francese)

⁸⁴ www.seco.admin.ch > Economia esterna e cooperazione economica > Relazioni economiche > Materie prime > Il settore delle materie prime in Svizzera: bilancio della situazione e prospettive

⁸⁵ www.sif.admin.ch > Documentazione > Pubblicazioni > Rapporto sulle questioni finanziarie e fiscali internazionali

⁸⁶ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Economia nazionale > Conti nazionali > Conto della produzione > Conto della produzione, sezioni di attività economica

⁸⁷ www.sif.admin.ch > Documentazione > Pubblicazioni > Rapporto sulle questioni finanziarie e fiscali internazionali

⁸⁸ www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Consiglio federale intende perfezionare le condizioni quadro per le tecnologie blockchain e DLT

⁸⁹ www.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il Consiglio federale intende perfezionare le condizioni quadro per le tecnologie blockchain e DLT

capitali⁹⁰. Un importante dossier fiscale ha riguardato lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale. Sino all'inizio del 2019 il Parlamento aveva approvato l'introduzione dello scambio automatico di informazioni con 89 Stati partner⁹¹.

Aiuto pubblico allo sviluppo e cooperazione

Nel 2017 le spese destinate all'aiuto pubblico allo sviluppo calcolate sul reddito nazionale lordo sono diminuite per la prima volta dal 2000. La Svizzera continua comunque ad annoverarsi tra i dieci Paesi dell'OCSE che destinano all'aiuto pubblico allo sviluppo le quote più elevate del reddito nazionale lordo.

Tra il 2000 e il 2016 le spese per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) in rapporto al reddito nazionale lordo sono progressivamente aumentate e nel 2016 sono culminate allo 0,53 per cento. Con lo 0,45 per cento del 2017, la quota destinata all'APS è tornata a scendere, soprattutto a causa della crescita del reddito nazionale lordo e della diminuzione dei costi legati all'asilo, che vengono conteggiati all'aiuto pubblico allo sviluppo. A prescindere da questa ultima voce, dal 2016 al 2017 la quota destinata all'aiuto pubblico allo sviluppo si è ridotta dallo 0,43 allo 0,41 per cento. Questo regresso è riconducibile alla diminuzione dei crediti di pagamento per la cooperazione internazionale. Nel raffronto internazionale, la Svizzera si situa tra i dieci Paesi membri del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (CAS) con i contributi all'aiuto pubblico allo sviluppo più elevati rispetto al reddito nazionale lordo. Ai primi posti della classifica figuravano la Svezia (1,01 %), il Lussemburgo (1,0 %) e la Norvegia (0,99 %). Nel 2016 è stato destinato lo 0,13 per cento del reddito nazionale lordo all'aiuto pubblico allo sviluppo a favore dei Paesi meno sviluppati («Least Developed Countries», LDC). Dal 1990 questa quota si aggira sullo 0,1 per cento del reddito nazionale lordo⁹².

3.2 La Svizzera, polo economico e intellettuale

Le finanze pubbliche in sintesi

Il freno all'indebitamento, introdotto nel 2003, ha contribuito in misura considerevole alla riduzione del debito pubblico lordo complessivo in Svizzera, che si situa su bassi livelli nel confronto internazionale. Nonostante una diffusa ed efficace perequazione finanziaria tra i Cantoni, dal 2008 al 2018 le disparità intercantonali calcolate in base alla dispersione degli indici del gettito fiscale standardizzato (GFS) sono passate da 23,8 a 29,2.

È proseguita la tendenziale riduzione del tasso d'indebitamento lordo delle finanze pubbliche. Rispetto al 50,2 per cento del 2003, nel 2018 il tasso d'indebitamento della

⁹⁰ www.sif.admin.ch > Documentazione > Pubblicazioni > Rapporto sulle questioni finanziarie e fiscali internazionali

⁹¹ www.efd.admin.ch > Temi > Economia, Moneta, Piazza finanziaria > Politica della piazza finanziaria > Scambio automatico di informazioni

⁹² www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 2 Coesione > Obiettivo 11 Posizionamento internazionale > Aiuto pubblico allo sviluppo

Svizzera (secondo i parametri del Trattato di Maastricht) si aggirava sul 28,1 per cento del prodotto interno lordo (PIL). Nel confronto internazionale le finanze pubbliche della Svizzera evidenziano un tasso d'indebitamento notevolmente inferiore: nel 2018 ammontava all'87,1 per cento nell'eurozona, al 60,5 per cento in Germania e al 99,1 per cento in Francia. I tassi d'indebitamento dei Paesi Bassi (54,2 %) e della Svezia (37,2 %) sono i più vicini a quello della Svizzera⁹³. A livello di Confederazione il debito pubblico si è ulteriormente ridotto. Nel 2018 il tasso d'indebitamento lordo della Confederazione ammontava appena al 14,4 per cento, confermando dunque la tendenziale diminuzione dal picco del 2003 (26,1 %) ⁹⁴. Alla riduzione del debito ha prestato un importante contributo il meccanismo del freno all'indebitamento sancito nell'articolo 126 Cost., che tuttavia continua a far discutere. Nella sua valutazione annuale della Svizzera, il Fondo monetario internazionale (FMI) rammenta l'importanza degli investimenti pubblici per rafforzare il potenziale di crescita in rapporto con la riduzione del debito⁹⁵. L'aliquota fiscale della Svizzera si conferma stabile e bassa, attestandosi al 28,1 per cento anche nel 2018. Dal 2001 oscilla attorno al 27 per cento, il che dimostra il contenuto onere fiscale auspicato dall'economia, poiché rafforza l'attrattiva della piazza Svizzera. Nel raffronto internazionale l'aliquota fiscale elvetica è bassa: tra i Paesi dell'OCSE solo gli Stati Uniti si collocano al di sotto. Rispetto ad altri Paesi, la Svizzera registra una delle quote d'incidenza della spesa pubblica più basse: nel 2017 il rapporto tra le spese totali delle amministrazioni pubbliche e il PIL ammontava al 32,4 per cento⁹⁶.

Per misurare le disparità intercantionali della capacità finanziaria, viene calcolata la dispersione (deviazione standard) degli indici del gettito fiscale standardizzato (GFS). Dal calcolo degli indici dei GFS di tutti i Cantoni dopo la perequazione delle risorse risulta che dal 2008 al 2018 le disparità intercantionali sono aumentate da 23,8 a 29,2. Ciò significa che, malgrado la perequazione finanziaria, tendono ad aumentare le differenze tra i Cantoni in termini di risorse finanziarie. Tuttavia, senza la perequazione finanziaria, queste disparità sarebbero state in media del 27 per cento superiori nel periodo in esame⁹⁷. Nell'ambito della perequazione finanziaria nazionale, nel 2019 la Confederazione ha sostenuto 18 Cantoni con la compensazione dell'aggravio geotografico. Nello stesso anno, 12 Cantoni hanno beneficiato della perequazione

⁹³ www.evf.admin.ch > Temi > Pubblicazioni > Prontuario statistico > Finanze pubbliche 2018

⁹⁴ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 1 Finanze federali, prestazioni statali > Tasso d'indebitamento della Confederazione

⁹⁵ www.efd.admin.ch > Documentazione > Comunicati stampa > Il FMI prevede un temporaneo rallentamento congiunturale in Svizzera in un contesto caratterizzato da rischi elevati

⁹⁶ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 2 Condizioni quadro economiche > Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche

⁹⁷ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 2 Coesione > Obiettivo 9 Coesione regionale, comprensione reciproca > Indice del gettito fiscale standardizzato

dell'aggravio sociodemografico⁹⁸. Mentre la perequazione finanziaria nazionale non ha compromesso la competitività fiscale dei Cantoni finanziariamente forti, alcuni Cantoni finanziariamente deboli hanno ridotto le loro aliquote fiscali. Dalla terza analisi dell'efficacia del Consiglio federale conclusa nel 2018 è emerso che nel periodo 2016–2019 gli obiettivi della perequazione finanziaria nazionale sono stati ampiamente raggiunti e la perseguita dotazione di risorse pro capite pari almeno all'85 per cento della media svizzera è stata chiaramente superata in tutti i Cantoni. Per questo motivo è stata decisa una riforma della perequazione delle risorse a partire dal 2020 con la quale il Cantone finanziariamente più debole raggiungerà una dotazione minima pari all'86,5 per cento della media nazionale⁹⁹.

La sicurezza sociale nel contesto economico

In Svizzera le spese per la sicurezza sociale continuano a salire e nel 2017 hanno raggiunto un nuovo massimo storico.

Nel 2017 le spese totali per la sicurezza sociale hanno raggiunto un nuovo massimo storico a 190 miliardi di franchi. Nel raffronto internazionale, nel 2016 le spese totali per la sicurezza sociale in Svizzera rappresentavano il 28,1 per cento del PIL, appena inferiori a quelle della media UE-28 (28,2%). Nel 2017 il 92,2 per cento delle spese¹⁰⁰ è stato versato sotto forma di prestazioni sociali, il che corrisponde a 20 668 franchi pro capite. La parte del leone delle prestazioni sociali, l'80 per cento circa, è destinata a coprire i settori vecchiaia (42,4 %), malattia e assistenza sanitaria (31,7 %) nonché invalidità (8,1 %)¹⁰¹.

I costanti cambiamenti nella struttura d'età della popolazione svizzera, in particolare l'invecchiamento, pongono ardue sfide al sistema della previdenza per la vecchiaia e comportano un aggravio degli oneri per le finanze pubbliche. Dal 1990 il numero delle persone in età di pensionamento in rapporto a 100 persone in età lavorativa è salito passando da 23,5 a 30,0 nel 2018, con un incremento particolarmente marcato negli ultimi dieci anni¹⁰². Nel 1970 vivevano in Svizzera 106 centenari, il cui numero è salito a 1546 alla fine del 2016¹⁰³. Questi dati si traducono in un aumento della spesa pubblica legata all'età, per esempio nell'ambito delle rendite di vecchiaia¹⁰⁴. Nel 2018, dopo i contributi degli assicurati pari a 31,7 miliardi di franchi, la Confedera-

⁹⁸ www.efd.admin.ch > Thèmes > Péréquation financière > Chiffres > Rapport péréquation des ressources et compensation des charges 2019 (in francese e tedesco)

⁹⁹ www.efd.admin.ch > Temi > Politica finanziaria > Perequazione finanziaria nazionale

¹⁰⁰ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 12 Politiche sociali > Spese totali per la sicurezza sociale in percentuale del PIL

¹⁰¹ www.bfs.admin.ch > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être >> Tous les indicateurs > Société > Dépenses de protection sociale (in francese e tedesco)

¹⁰² www.bfs.admin.ch > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > Tous les indicateurs > Société > Rapport de dépendance des personnes âgées (in francese e tedesco)

¹⁰³ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Cataloghi e banche dati > Pubblicazioni > La popolazione della Svizzera 2016

¹⁰⁴ www.bfs.admin.ch > Trouvers des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > Tous les indicateurs > Société > Dépenses de protection sociale (in francese e tedesco)

zione era la seconda fonte di finanziamento dell'AVS alla quale ha destinato 8,6 miliardi di franchi. Con il punto percentuale dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AVS, quest'ultima ha inoltre conseguito entrate pari a 2,4 miliardi di franchi¹⁰⁵. Tra il 1948 e l'inizio degli anni Settanta il risultato di ripartizione dell'AVS è rimasto relativamente stabile, dopo di che ha cominciato a registrare forti fluttuazioni. Nella seconda metà degli anni Settanta, tra il 1993 e il 1999 nonché tra il 2014 e il 2018 l'AVS ha chiuso con un risultato di ripartizione negativo¹⁰⁶. Alla fine del 2018 il capitale dell'AVS ammontava a 43,5 miliardi di franchi, ossia il 98,8 per cento delle uscite¹⁰⁷. Il 19 maggio 2019 è stata accolta la legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), di conseguenza dal 2020 affluiranno ogni anno all'AVS due miliardi di franchi di entrate supplementari¹⁰⁸. Fino al 2030 permarrà comunque un deficit di finanziamento pari a 26 miliardi di franchi¹⁰⁹. Nel 2018 circa 433 000 persone hanno percepito prestazioni dell'assicurazione invalidità sotto forma di provvedimenti d'integrazione, rendite d'invalidità e assegni per grandi invalidi. Il 93 per cento dei beneficiari di rendite AI abitava in Svizzera nel 2018. Circa i tre quarti delle rendite d'invalidità versate in Svizzera erano rendite intere, concesse a partire da un grado d'invalidità del 70 per cento, e nel dicembre 2018 ammontavano in media a 1670 franchi. Dal 2005 la quota dei beneficiari di rendite AI sull'intera popolazione assicurata è continuamente retrocessa: se nel 2005 si attestava ancora al 5,3 per cento, nel mese di dicembre del 2018 era pari al 4,1 per cento¹¹⁰.

Finanziamento e costi del sistema sanitario

I nuovi livelli massimi della spesa sanitaria in Svizzera si manifestano in un massiccio aumento dei premi mensili dell'assicurazione malattie obbligatoria, cresciuti in media del 17,4 per cento dal 2014.

I costi del sistema sanitario sono continuamente progrediti dal 2011 fino a superare gli 80 miliardi di franchi nel 2016, quando i costi della salute rappresentavano il 12,2 per cento del prodotto interno lordo (PIL), la quota più elevata raggiunta tra il 1990 e il 2016. Dal 2000 al 2016 il loro rapporto rispetto al PIL si è mantenuto relativamente stabile malgrado il costante aumento dei costi in termini assoluti ed è oscillato tra il 10 e il 12,2 per cento. Ciò è ascrivibile alla contestuale crescita economica che ne ha parzialmente bilanciato l'incremento. Si osserva che nel 2016 circa un quinto dei costi è confluito nei trattamenti curativi stazionari e altrettanto nelle cure di lunga durata, più di un quarto nei trattamenti curativi ambulatoriali e circa un sesto nella vendita di

¹⁰⁵ www.bsv.admin.ch > Assurances sociales > AVS > Statistique > Statistique de l'AVS 2018 (in francese e tedesco)

¹⁰⁶ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 12 Politiche sociali > Risultato di ripartizione dell'AVS

¹⁰⁷ www.bsv.admin.ch > Assurances sociales > AVS > Statistique > Statistique de l'AVS 2018 (in francese e tedesco)

¹⁰⁸ www.efd.admin.ch > Documentazione > Legislazione > Votazioni > Votazione popolare sulla legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (19.05.2019) > Scheda informativa Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA)

¹⁰⁹ www.bsv.admin.ch > Assicurazioni sociali > AVS > Riforme e revisioni > AVS 21

¹¹⁰ www.bsv.admin.ch > Assurances sociales > Assurance-invalidité AI > Statistique > Statistique de l'AI 2018 (in francese e tedesco)

beni per la salute¹¹¹. Nello stesso anno la spesa sanitaria pro capite era pari a 801 franchi. Rispetto al 2012, quando questi costi ammontavano a 708 franchi pro capite, si constata dunque un ulteriore incremento¹¹². Anche la media dei premi mensili dell'assicurazione malattie obbligatoria (franchigia ordinaria per adulti) è salita da 396 franchi nel 2014 a 465 franchi nel 2018 e la media dei premi cantonali si è collocata tra 354 franchi (Appenzello Interno) e 592 franchi (Basilea Città)¹¹³. Dal confronto internazionale giunge la conferma che la Svizzera ha un sistema sanitario caro: nel rapporto tra costi della salute e il PIL, solo gli Stati Uniti precedono la Svizzera¹¹⁴.

Evoluzione economica e digitalizzazione

Dal 2013 l'economia svizzera ha segnato prevalentemente una crescita positiva e da metà 2017 a metà 2018 i tassi di progressione del PIL sono risultati particolarmente elevati, dopo di che hanno rallentato il ritmo sulla scia della frenata della congiuntura internazionale. In considerazione delle moderate prospettive per l'inflazione, la Banca Nazionale Svizzera ha proseguito il suo corso espansivo di politica monetaria, sebbene l'approccio convenzionale sia reso difficile dal basso livello dei tassi su scala globale. L'avanzata della digitalizzazione si rivela tra l'altro nel forte incremento degli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte dell'economia svizzera sin dal 1996.

Nel 2018 il prodotto interno lordo reale della Svizzera è cresciuto complessivamente del 2,8 per cento (dato provvisorio)¹¹⁵. Per la prima volta dalla frenata dell'economia del 2015, dovuta alla rivalutazione della moneta e alla flessione della domanda su scala internazionale, è tornato sul livello relativamente elevato del 2014, quando ha registrato un tasso di progressione del 2,4 per cento¹¹⁶. Nel periodo 2013 - 2018 il prodotto interno lordo (PIL) si è mosso in territorio decisamente negativo nel 1° trimestre 2015 e nel 3° trimestre 2018¹¹⁷. Le previsioni per l'inflazione sono rimaste moderate e la situazione sul mercato delle divise è fragile. La Banca Nazionale Svizzera (BNS) ha dunque mantenuto il suo corso espansivo di politica monetaria, basato sull'interesse negativo applicato agli averi a vista detenuti da banche e da altri operatori finanziari presso la BNS e sulla disponibilità di quest'ultima a intervenire, se ne-

111 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 13 Sanità pubblica > Costi del sistema sanitario in percentuale del PIL

112 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Salute > Costi, finanziamento

113 www.bag.admin.ch > Dati & statistiche > Assicurazione malattie: statistiche > Statistica dell'assicurazione malattie obbligatoria > Portale Statistica dell'assicurazione malattie obbligatoria

114 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 13 Sanità pubblica > Costi del sistema sanitario in percentuale del PIL

115 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Economia nazionale > Conti nazionali > Prodotto interno lordo

116 www.seco.admin.ch > La SECO > Comunicati stampa > Il prodotto interno lordo nel 4° trimestre 2018: ritorno a una crescita moderata

117 www.seco.admin.ch > Situazione economica e politica economica > Situazione economica > Prodotto interno lordo dati trimestrali

cessario, sul mercato dei cambi. Il protrarsi del basso livello dei tassi a livello internazionale ostacola tuttavia l'attuazione di una politica monetaria convenzionale da parte delle banche centrali¹¹⁸.

Nel 2018 l'industria manifatturiera è stata il motore trainante della crescita, beneficiando della domanda sostenuta di beni industriali svizzeri a livello internazionale. Con l'importante eccezione del commercio, la maggior parte degli altri settori ha registrato un'espansione. Dal lato della spesa, il maggior impulso alla crescita è giunto dal commercio estero. La domanda interna, per contro, ha avuto un andamento meno dinamico: inferiore alla media, in particolare, è stata la crescita dei consumi privati, rallentati dallo stentato sviluppo del potere d'acquisto reale¹¹⁹. Dal 1995 al 2018 la quota del settore dei servizi nella creazione di valore aggiunto lordo della Svizzera è aumentata dal 68,3 al 73,6 per cento. Nel contempo è scesa dal 30,1 al 25,8 la quota del settore industriale che in termini assoluti (reali) è cresciuta del 45 per cento nello stesso periodo. La quota del settore primario si è assottigliata sia in cifre relative (da 1,5 a 0,7) sia in valore assoluto¹²⁰.

La piazza economica Svizzera deve essere rafforzata in modo mirato grazie a uno Stato funzionale ed efficiente che organizza l'attività amministrativa nel modo più economico e consono alle esigenze dei cittadini con l'aiuto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Nel confronto internazionale, l'«Online Services Index» mostra in che misura è possibile fruire in rete di servizi a livello federale. Dal 2008 la Svizzera si colloca nella parte alta della classifica e nel 2018 occupava il 35° posto su un totale di 193 Paesi presi in esame¹²¹. Gli investimenti effettuati dalla Svizzera nelle TIC sono aumentati dai 6932 milioni di franchi del 1996 ai 24 527 milioni di franchi (ai prezzi dell'anno precedente) del 2016. La digitalizzazione offre alla Svizzera anche promettenti opportunità di migliorare l'efficienza dei processi lavorativi. Il numero di brevetti TIC depositati conformemente al Trattato di cooperazione in materia di brevetti (PCT) evidenzia l'importanza del settore TIC nelle attività di ricerca e sviluppo: nel 2016 la Svizzera ha depositato 33,8 domande di brevetti TIC per milione di abitanti, posizionandosi all'ottavo posto nella classifica degli Stati dell'OCSE¹²². In Svizzera quasi la metà della popolazione di età compresa tra 16 e 74

¹¹⁸ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Denaro, banche e assicurazioni > Politica monetaria

¹¹⁹ www.seco.admin.ch > La SECO > Comunicati stampa > Il prodotto interno lordo nel 4° trimestre 2018: ritorno a una crescita moderata

¹²⁰ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Economia nazionale > Conti nazionali > Conto della produzione > Conto della produzione, settori economici

¹²¹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 1 Finanze federali, prestazioni statali > Online Service Index

¹²² www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 3 Condizioni quadro per la digitalizzazione > Investimenti nelle TIC

anni ha competenze digitali generali. La Svizzera si colloca così al di sopra della media europea, ma in posizione molto arretrata rispetto ai vertici della classifica¹²³. La premessa per l'impiego delle moderne TIC è la diffusione di possibilità tecniche, ad esempio l'accesso a Internet. Alla fine del 2017 si contavano 46,8 connessioni a banda larga su 100 abitanti, quindi la Svizzera risulta prima tra gli Stati membri dell'OCSE, mentre si colloca al di sotto della media OCSE nella diffusione dei collegamenti in fibra ottica. Ciò può essere spiegato con l'elevata presenza, sul territorio svizzero, delle connessioni a banda larga basate su altre tecnologie (cavo e DSL)¹²⁴.

L'ambiente nel contesto economico

I gettiti di imposte legate all'ambiente sono raddoppiati dal 1990 al 2017. Nel contempo, dal 2008 le spese per la protezione dell'ambiente sono aumentate del 5 per cento. Tuttavia, l'incremento del 20 per cento dal 2000 delle importazioni di materie prime denota una sempre maggiore dipendenza da altri Paesi e il trasferimento degli impatti ambientali all'estero.

Nel 2016 l'impronta materiale della Svizzera ammontava a 152 milioni di tonnellate. Dal 2000 le importazioni di materie prime espresse in tonnellate sono salite del 21 per cento¹²⁵. Il dato indica una crescente dipendenza della Svizzera dall'estero per coprire il suo fabbisogno di materiale e testimonia la tendenza a trasferire gli impatti ambientali dalla Svizzera all'estero¹²⁶. Nel 2016 la spesa nazionale per la protezione dell'ambiente ammontava a 11,4 miliardi di franchi, con un incremento del 5 per cento rispetto al 2008 (ai prezzi correnti). All'aumento della spesa in termini assoluti si contrappone un calo della sua quota nel prodotto interno lordo dall'1,8 all'1,7 per cento nello stesso periodo. La spesa nazionale per la protezione dell'ambiente ha riguardato in prevalenza la gestione dei rifiuti (5 mia. fr.) e la gestione delle acque reflue (2,8 mia. fr.). La spesa per la protezione dell'ambiente sostenuta dalle economie domestiche è progredita del 24 per cento. Sul dato pesano in particolare le imposte comunali prelevate per la gestione delle acque reflue e dei rifiuti nonché i costi supplementari dovuti all'acquisto di generi alimentari biologici. Le spese per la protezione ambientale dei privati rappresentano lo 0,7 per cento dei loro consumi¹²⁷. Nel 2016 gli investimenti dell'amministrazione pubblica per la protezione dell'ambiente sono

¹²³ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Culture, médias, société de l'information, sport > Société de l'information > Indicateurs stratégiques > Formation, recherche et innovation > Diplômés, compétences numériques et recherche et développement (in francese e tedesco)

¹²⁴ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 7 Trasporti, comunicazione > Abbonati a connessioni Internet a banda larga

¹²⁵ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Espace, environnement > Indicateurs de l'environnement > Tous les indicateurs > 1 Utilisation de ressources naturelles > Consommation de matières (in francese e tedesco)

¹²⁶ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > (IV) Effets sur les ressources > Effets des activités > Consommation de matières (in francese e tedesco)

¹²⁷ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Espace, environnement > Indicateurs de l'environnement > Tous les indicateurs > 5 Réactions de la société > Dépenses de protection de l'environnement (in francese e tedesco)

ammontati a 1,2 miliardi di franchi, pari al 5 per cento del totale dei suoi investimenti¹²⁸. Non sono aumentate solo le spese per la protezione dell'ambiente: la creazione di valore aggiunto lordo del settore ambientale è raddoppiata dal 2000, quando si attestava a 10,9 miliardi di franchi, fino a raggiungere 22,1 miliardi di franchi nel 2017. Il considerevole incremento è riconducibile in particolare alla poderosa crescita nell'ambito della gestione delle risorse naturali, che comprende la produzione di energie rinnovabili e il risanamento energetico del parco edifici. Nello stesso periodo questo settore ha registrato una crescita del 179 per cento¹²⁹. Nel 2018 le fonti di energie rinnovabili hanno generato il 58,7 per cento della produzione netta di elettricità e il 52,6 per cento è da imputare alla forza idrica. Il 38 per cento è stato prodotto da centrali nucleari, il resto proviene da centrali termiche alimentate da fonti di energia non rinnovabili (2,9 %). Nel 2000 la quota delle energie rinnovabili (senza forza idrica) era inferiore al 2 per cento dell'intera produzione netta di elettricità, mentre nel 2018 era salita al 6,1 per cento¹³⁰. Il 21 maggio 2017 l'elettorato svizzero ha approvato la riveduta legge sull'energia¹³¹ dimostrando che la Strategia energetica 2050 promossa dal nostro Collegio e la conseguente trasformazione del sistema energetico svizzero riscuotono il consenso della popolazione¹³². L'aumentata creazione del valore aggiunto ha consentito un progresso dell'occupazione nel settore ambientale. Dal 2000 al 2017 il numero degli equivalenti a tempo pieno è passato da 79 900 a 155 500 unità, pari a un incremento del 95 per cento. Anche qui la crescita è stata trainata dall'occupazione triplicata nella gestione delle risorse naturali¹³³.

Dal 1990 al 2017 i gettiti di imposte legate all'ambiente sono cresciuti da 4,9 a 11,7 miliardi di franchi, che corrispondono all'1,8 per cento del prodotto interno lordo e rappresentano il 6,2 per cento di tutte le entrate provenienti da imposte e oneri sociali. Come risulta dal confronto internazionale, la quota del 6,2 per cento è vicina alla media dell'UE-28, dove viene incassato il 6,3 per cento da imposte legate all'ambiente. I gettiti di imposte legate all'ambiente provengono per il 57 per cento da imposte sull'energia, per il 41 per cento da imposte sui trasporti e per il 2 per cento da imposte sulle emissioni. Nel 2016 il 48 per cento di queste imposte è stato sostenuto dalle economie domestiche e il 40 per cento è stato generato dall'economia. Il rimanente 11 per cento è provenuto da economie domestiche non residenti in Svizzera e da imprese che sono assoggettate all'imposta in riferimento all'impiego di carburanti e all'utilizzo di strade¹³⁴.

¹²⁸ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Territorio e ambiente > Contabilità ambientale > Spesa per la protezione dell'ambiente

¹²⁹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Territorio e ambiente > Contabilità ambientale > Spese per la protezione dell'ambiente

¹³⁰ www.bfe.admin.ch > Approvvigionamento > Statistiche e geodati > Statistiche energetiche > Statistiche parziali > Statistica svizzera delle energie rinnovabili

¹³¹ RU 2017 6839

¹³² www.uvek.admin.ch > Energia > Strategia energetica 2050

¹³³ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Territorio e ambiente > Contabilità ambientale > Settori dei beni e servizi ambientali

¹³⁴ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Espace, environnement > Indicateurs de l'environnement > Tous les indicateurs > 5 Réactions de la société > Dépenses de protection de l'environnement (in francese e tedesco)

Origine e consumo delle risorse

Il crescente consumo delle risorse trova conferma nel fatto che le spese per i consumi della Svizzera sono cresciute dal 2000 quasi il doppio rispetto alla popolazione. L'impronta ecologica pari a 2,8 (2016) testimonia che il consumo svizzero delle risorse supera i limiti del pianeta.

Con i suoi attuali modelli di consumo e produzione, la Svizzera supera la capacità di rigenerare le risorse e la capacità di carico del pianeta in rapporto alla popolazione mondiale. I settori che incidono particolarmente sono l'alimentazione, l'alloggio e la mobilità: a essi sono ascrivibili circa due terzi dell'intero impatto ambientale della Svizzera¹³⁵. Dal 2000 al 2016 le spese per i consumi in Svizzera sono salite del 31 per cento, ossia quasi il doppio della popolazione. L'impronta ecologica evidenzia lo squilibrio tra i consumi della Svizzera e la biocapacità mondiale. Nel 2016 il consumo svizzero è 2,8 volte superiore alle risorse e prestazioni ambientali disponibili sul pianeta per persona. Da questo dato è possibile concludere che gli attuali consumi vanno a spese delle generazioni future e di altre regioni del mondo¹³⁶. Tra il 1990 e il 2018, il consumo lordo di energia è aumentato dell'8 per cento con 1,1 milioni di terajoule¹³⁷. In considerazione della crescita demografica del 26,8 per cento nello stesso periodo, il consumo finale di energia pro capite è tendenzialmente in calo e nel 2018 era pari a 87,4 gigajoule (conformemente alle delimitazioni delle prospettive in materia di energia¹³⁸). Dal 1990 al 2018 è diminuita anche l'intensità energetica dell'economia svizzera, che ha registrato una crescita più marcata rispetto al consumo complessivo di energia. Se nel 1990 occorrevano 1,8 megajoule di energia finale per un franco del prodotto interno lordo, nel 2018 il valore è pari a due terzi, ossia 1,2 megajoule per franco¹³⁹.

L'utilizzo del suolo è un esempio paradigmatico del crescente consumo delle risorse e dei conseguenti conflitti di utilizzo: all'aumento della superficie di insediamento è corrisposta la diminuzione della superficie agricola utile, che nel 2017 superava un milione di ettari ed era composta prevalentemente da superfici inerbite (70 %) e colture granarie (14 %)¹⁴⁰. Le superfici coltivate e con colture perenni sono diminuite del

¹³⁵ www.bafu.admin.ch > Temi > Tema Economia e consumi > In breve

¹³⁶ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Sviluppo sostenibile > Altri indicatori dello sviluppo sostenibile > L'impronta ecologica della Svizzera

¹³⁷ www.bfs.admin.ch > Statistiken finden > Querschnittsthemen > Wohlfahrtsmessung > (IV) Auswirkungen auf Bestände > Auswirkungen der Aktivitäten > Energieverbrauch (in tedesco e francese)

¹³⁸ Dal consumo finale di energia vengono dedotti la differenza statistica (che comprende l'agricoltura), il traffico aereo internazionale e il consumo di gas per il funzionamento dei compressori del gasdotto di transito per il gas naturale.

¹³⁹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 8 Suolo, risorse naturali, energia > Consumo energetico finale pro capite

¹⁴⁰ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 2 Condizioni quadro economiche > Indice sintetico d'innovazione

5,3 per cento dal 1996¹⁴¹. Come dimostra la statistica della superficie, l'80 per cento della superficie agricola scomparsa tra il 1982 e il 2015 sono stati trasformati in superficie d'insediamento. Questo processo è stato particolarmente evidente nell'Altopiano¹⁴². Nonostante i suestosi cambiamenti dei modelli di utilizzo delle superfici agricole, non si registra una diminuzione della produzione svizzera di derrate alimentari, che nel 2016 ammontava a 21 871 terajoule. Considerando la produzione lorda rispetto al consumo complessivo, nel 2016 risulta un grado di autoapprovvigionamento lordo del 56 per cento (48 % netto). Il grado di autoapprovvigionamento è massimo per i prodotti di origine animale, in particolare il latte e i latticini, ma tuttavia collegato alle importazioni elevate di mangimi e mezzi di produzione¹⁴³. Nel 2017 sono stati ricavati 930 milioni di metri cubi di acqua potabile. Il risultante consumo giornaliero pro capite di 300 litri rivela che il consumo di acqua potabile in Svizzera è diminuito del 20 per cento dal 1990¹⁴⁴.

Mobilità e infrastrutture dei trasporti

La mobilità della popolazione svizzera è aumentata in misura costante negli ultimi trent'anni. Dal 1994 la distanza giornaliera percorsa pro capite è cresciuta del 18 per cento. Questa evoluzione va di pari passo con il progressivo aumento delle ore di coda causate dal traffico intenso. I costi economici delle code sulle strade nazionali sono lievitati del 38,5 per cento dal 2010 al 2017.

Un esempio della crescente mobilità della popolazione è rappresentato dalla distanza giornaliera percorsa pro capite in Svizzera: nel 2015 sono stati percorsi 36,8 chilometri al giorno per persona, ossia il 18 per cento in più del 1994, quando la media si attestava a 31,4 chilometri. Quasi due terzi sono stati percorsi in automobile e un quarto con i mezzi pubblici. Il rimanente 8 per cento è imputabile al traffico lento a piedi o in bicicletta. In particolare è cresciuta la distanza percorsa su ferrovia, che nello stesso periodo ha registrato un incremento del 77 per cento. Dal 2000 il numero dei movimenti aerei è diminuito del 13 per cento, tuttavia il numero dei passeggeri è aumentato (più 60 %) ¹⁴⁵.

Dal 1980 la prestazione di trasporto di merci su strada e su rotaia è salita dell'87 per cento. L'incremento più elevato riguarda le prestazioni di trasporto su strada, che dal 1980 sono cresciute del 151 per cento e nel 2017 hanno raggiunto 17,2 miliardi di tonnellate-chilometro. Un incremento più contenuto ha riguardato le prestazioni di

¹⁴¹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 8 Suolo, risorse naturali, energia > Superfici coltivate e con colture perenni

¹⁴² www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Territorio e ambiente > Arealstatistik Schweiz. Erhebung der Bodennutzung und der Bodenbedeckung (Ausgabe 2019 / 2020) (in tedesco e francese)

¹⁴³ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 2 Condizioni quadro economiche > Produzione alimentare

¹⁴⁴ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > Tous les indicateurs > Environnement > Qualité des eaux souterraines (in francese e tedesco)

¹⁴⁵ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Mobilité et transports > Mobilité et transports: Panorama 2019 (in francese e tedesco)

trasporto su rotaia. Dal 1980 al 2017 si registra una crescita del 30 per cento a 10,1 miliardi di tonnellate-chilometro¹⁴⁶. Dal 1981, quando fu aperta la galleria stradale del Gottardo, le merci trasportate su strada e rotaia attraverso le Alpi svizzere sono più che raddoppiate fino a raggiungere i 38,9 milioni di tonnellate nette nel 2017. Nello stesso anno il 70 per cento delle merci trasportate ha attraversato le Alpi su rotaia. Nei Paesi limitrofi Francia e Austria il rapporto è invertito¹⁴⁷. In Francia le merci trasportate su rotaia rappresentavano il 12 per cento, in Austria il 27 per cento¹⁴⁸. Dal 1980 al 2009 tale quota in Svizzera si era ridotta dal 90 al 61 per cento, ma da allora ha ripreso ad aumentare. La legge del 19 dicembre 2008¹⁴⁹ sul trasferimento del traffico merci sanciva una riduzione del traffico merci pesante attraverso le Alpi a 650 000 viaggi al più tardi due anni dopo l'avvio dell'esercizio della galleria di base del San Gottardo (2018), ma tale obiettivo non è stato raggiunto. La politica di trasferimento del traffico viene tuttavia coerentemente proseguita con la messa in esercizio della galleria di base del Ceneri prevista per il 2020, l'adeguamento della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) e la realizzazione del corridoio di quattro metri¹⁵⁰.

L'aumento del traffico merci e privato si rivela anche nel continuo incremento delle ore di coda sulla rete stradale nazionale dal 2010. Nel 2017 è stato raggiunto un nuovo record con 22 949 ore di coda dovute al traffico intenso. Nel 2018 le ore di coda sono diminuite del 3,7 per cento, raggiungendo le 22 110 ore. Nello stesso anno i costi causati dal tempo trascorso in coda sulle strade nazionali sono stati stimati a 928 milioni di franchi rispetto ai 670 milioni di franchi del 2010, quindi hanno registrato un incremento pari al 38,5 per cento¹⁵¹. Nel 2015 i trasporti in Svizzera hanno generato costi globali pari a 89,7 miliardi di franchi, ovvero il 4% in più rispetto al 2010¹⁵². Nello stesso anno la Confederazione, i Cantoni e i Comuni hanno speso 16,8 miliardi di franchi per i trasporti. Ciò corrisponde al 10 per cento della spesa pubblica totale e rappresenta la quarta maggiore voce di spesa degli enti pubblici. Di queste spese per i trasporti, 8,1 miliardi di franchi sono confluiti nell'infrastruttura stradale e 8,4 miliardi nel trasporto pubblico su strada e rotaia¹⁵³.

¹⁴⁶ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Mobilità e trasporti > Traffico merci > Prestazioni del traffico merci

¹⁴⁷ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 7 Trasporti, comunicazione > Ripartizione modale del trasporto di merci attraverso le Alpi

¹⁴⁸ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Mobilité et transports > Mobilité et transports: Panorama 2019 (in francese e tedesco)

¹⁴⁹ RS 740.1

¹⁵⁰ www.uvek.admin.ch > Trasporti > Trasferimento del traffico

¹⁵¹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 7 Trasporti, comunicazione > Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali

¹⁵² www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Mobilità e trasporti > Costi e finanziamento dei trasporti

¹⁵³ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Mobilité et transports > Mobilité et transports: Panorama 2019 (in francese e tedesco)

3.3 La Svizzera e la sua società

Benessere

La grande maggioranza della popolazione svizzera è soddisfatta della propria qualità della vita, esprimendo un grado elevato di benessere. Gli interpellati apprezzano in particolare la loro salute, le relazioni personali e il clima di lavoro, mentre la situazione finanziaria è molto meno appagante.

Promuovere la comune prosperità è uno degli obiettivi prioritari della Confederazione (art. 2 cpv. 2 Cost.). Oltre a fattori oggettivi tra cui la situazione economica, lo stato di salute, la sicurezza finanziaria e personale e la qualità dell'ambiente, la prosperità dipende anche dal benessere soggettivo della popolazione, negli ultimi anni sempre elevato¹⁵⁴. La stima della qualità della vita, come parametro per misurare il benessere, rivela che nel 2015 il 97,4 per cento della popolazione residente è molto o piuttosto soddisfatto. Si dichiarano molto soddisfatti soprattutto gli abitanti della Svizzera di lingua tedesca (59,5 %), mentre nella Svizzera francofona e in quella italoфона la maggioranza della popolazione è piuttosto soddisfatta della qualità della vita (risp. 42,3 % e 31,6 %) ¹⁵⁵. Secondo i sondaggi condotti tra la popolazione, la qualità della vita è influenzata in primo luogo dallo stato di salute personale e dai contatti sociali, poi seguono la sicurezza finanziaria, le attività per il tempo libero e la situazione abitativa. In base alla valutazione soggettiva, la situazione personale e la qualità dell'ambiente nel luogo di residenza rivestono la minore importanza ai fini della qualità della vita¹⁵⁶. Nel 2017 lo stato di salute generale come importante fattore d'influenza del benessere è considerato buono o molto buono dall'86 per cento degli uomini e dall'84 per cento delle donne. La valutazione migliora con il livello d'istruzione e peggiora con l'età¹⁵⁷. Anche la salute psichica viene ritenuta buona dalla maggioranza delle persone: nel 2017 l'85 per cento avvertiva una scarsa pressione psichica, mentre una minoranza del 4 per cento circa si riteneva esposta a una forte pressione psichica. Il sostegno sociale risulta particolarmente rilevante ai fini della salute psichica e questo aspetto acquisirà un'importanza maggiore in considerazione del numero crescente di persone sole¹⁵⁸. Gran parte della popolazione residente si dichiara soddisfatta o molto soddisfatta per diversi aspetti: le relazioni personali (84 %), la situazione abitativa (76 %)

¹⁵⁴ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > (VII) Bien-être > Bien-être subjectif > Satisfaction dans la vie (in francese e tedesco)

¹⁵⁵ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Espace, environnement > Perception de l'environnement par la population > Satisfaction avec la qualité de vie (in francese e tedesco)

¹⁵⁶ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Espace, environnement > Perception de l'environnement par la population > Qualité de l'environnement comme facteur de la qualité de vie (in francese e tedesco)

¹⁵⁷ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > (VII) Bien-être > Bien-être subjectif > Etat de santé autoévalué (in francese e tedesco)

¹⁵⁸ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > (VII) Bien-être > Bien-être subjectif > Santé psychique (in francese e tedesco)

e il clima di lavoro (83 %) ¹⁵⁹. Sono particolarmente soddisfatte della loro vita le persone che hanno meno di 18 e più di 65 anni, coloro che hanno la cittadinanza svizzera, le persone che vivono in famiglie con bambini e chi appartiene alle classi di reddito elevate ¹⁶⁰. Nel 2017 il 20 per cento della popolazione era tuttavia insoddisfatto o piuttosto insoddisfatto della propria situazione finanziaria personale, mentre un altro 27 per cento giudicava medio il proprio grado di soddisfazione ¹⁶¹. Nello stesso anno, oltre il 15 per cento di coloro che avevano più di 15 anni esprimevano il timore di perdere il posto di lavoro. Questo dato supera di quattro punti percentuali quello di 15 anni fa. È considerevole la paura di perdere il posto di lavoro nella Svizzera francofona e in quella italoфона (risp. il 22 % e il 24 %), tra le persone con un basso livello di formazione (30 %) e gli stranieri (26 %) ¹⁶². Anche la fiducia nelle istituzioni contribuisce al benessere. Questo indicatore si rivela piuttosto stabile da diversi anni. Nel 2013 il valore medio, compreso tra 7 e 10 punti, era nettamente superiore alla media europea di 4,7 punti ¹⁶³. Nel 2017 la polizia raccoglieva il livello di fiducia più elevato con il 64 % della popolazione, mentre la percentuale più bassa (45 %) riguardava il sistema politico ¹⁶⁴. Per quanto riguarda la sensazione soggettiva di sicurezza, nel 2017 il 68 per cento della popolazione residente permanente a partire da 16 anni ha dichiarato di non sentirsi minacciato. Dal 2015 il senso di sicurezza è quindi aumentato di sei punti percentuali ¹⁶⁵.

Stato della salute pubblica

In merito alla salute della popolazione svizzera, dagli anni Novanta sono emersi due sviluppi contrastanti: da un lato la percentuale delle persone fisicamente attive nel tempo libero è aumentata del 13,5 per cento dal 2002, dall'altro la percentuale delle persone in sovrappeso è cresciuta dell'11,5 per cento dal 1992, inoltre è raddoppiata quella delle persone affette da una grave forma di sovrappeso.

La Svizzera presenta una delle più alte speranze di vita del mondo. Dal 2007 al 2017 è passata da 79,4 a 81,4 anni per gli uomini e da 84,2 a 85,2 per le donne ¹⁶⁶. Così

¹⁵⁹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Cataloghi e banche dati > Tabelle > Valutazione soggettiva della qualità di vita secondo varie caratteristiche sociodemografiche

¹⁶⁰ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > (VII) Bien-être > Bien-être subjectif > Satisfaction dans la vie (in francese e tedesco)

¹⁶¹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Cataloghi e banche dati > Tabelle > Valutazione soggettiva della qualità di vita secondo varie caratteristiche sociodemografiche

¹⁶² www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Catalogues et banques de données > Tableaux > Crainte de perdre son emploi (in francese e tedesco)

¹⁶³ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Situazione economica e sociale della popolazione > Situazione sociale, benessere e povertà > Benessere soggettivo e condizioni di vita

¹⁶⁴ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Situazione economica e sociale della popolazione > Situazione sociale, benessere e povertà > Benessere soggettivo e condizioni di vita > Politica

¹⁶⁵ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Population > Migration et intégration > Indicateurs de l'intégration > Tous les indicateurs > Racisme, discrimination et sécurité > Sentiment de sécurité (in francese e tedesco)

¹⁶⁶ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Popolazione > Nascite e decessi > Speranze di vita

come lo stato generale di salute, anche la speranza di vita è influenzata da fattori sociali. Lo stato di salute è migliore quanto più sono elevati il livello di formazione, il reddito, i comportamenti rilevanti per la salute o l'accesso all'assistenza sanitaria¹⁶⁷. La popolazione svizzera svolge una maggiore attività fisica: la quota di persone che attuano le raccomandazioni della «Rete svizzera salute e movimento» e praticano un'attività fisica durante il tempo libero è aumentata di 13,5 punti percentuali passando dal 62,2 per cento del 2002 al 75,7 per cento del 2017. L'incremento ha riguardato tutte le classi di età. Nel 2017, l'8,2% della popolazione non praticava un'attività fisica, ossia questo gruppo di persone praticava un'attività fisica moderata per meno di 30 minuti e un'attività fisica intensa meno di una volta alla settimana. La quota di persone fisicamente attive cresce con l'aumentare del livello di formazione: è fisicamente attivo il 61 per cento delle persone senza una formazione post-obbligatoria, rispetto al 79,1 per cento delle persone con una formazione di grado terziario¹⁶⁸. Tra il 1992 e il 2017 la quota di persone a partire da 15 anni in sovrappeso è aumentata dal 30,4 al 41,9 per cento. Sono considerate in sovrappeso le persone con un indice di massa corporea («Body Mass Index», BMI) pari a 25 o superiore. Gli uomini sono più spesso in sovrappeso delle donne. Inoltre, il sovrappeso colpisce di più le persone con un livello di formazione inferiore e di età più avanzata. Dal 1992 la quota delle persone affette da obesità, ossia una grave forma di sovrappeso (BMI superiore a 30), è raddoppiata. Nel 2017 la percentuale di donne e uomini obesi era pari rispettivamente al 10,2% e al 12,3%¹⁶⁹. Tra le donne con un basso livello di formazione la percentuale di quelle obese era di oltre il triplo rispetto alle donne con un elevato livello di formazione (21 % contro 6 %) e tra gli uomini era il doppio (20 % contro 10 %)¹⁷⁰. Anche il benessere psichico influisce sullo stato di salute. Nel 2017 il 21 per cento di tutte le persone professionalmente attive soffriva spesso o sempre di stress nel lavoro¹⁷¹. Nello stesso anno il 6 per cento della popolazione si sottoponeva a un trattamento per problemi psichici. La principale malattia psichica è la depressione, che colpisce il 9 per cento della popolazione¹⁷². La salute psichica risente tra l'altro del rumore, dello stress, del nervosismo e dei disturbi del sonno. La principale fonte di rumore è il traffico, cui si ascrive oltre il 25 per cento di tutti i rumori¹⁷³. È rassicurante la continua

¹⁶⁷ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Santé > Déterminants de la santé > Situation sociale (in francese e tedesco)

¹⁶⁸ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 13 Sanità pubblica > Comportamenti in materia di sport e di attività fisica

¹⁶⁹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 13 Sanità pubblica > Sovrappeso

¹⁷⁰ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Cataloghi e banche dati > Pubblicazioni > Indagine sulla salute in Svizzera 2017

¹⁷¹ www.bfs.admin.ch > Actualités > Quoi de neuf? > Conditions de travail et état de santé, 2012-2017 (in francese e tedesco)

¹⁷² www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Santé > Etat de santé > Santé psychique (in francese e tedesco)

¹⁷³ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > Tous les indicateurs > Environnement > Nuisances sonores (in francese e tedesco)

diminuzione del tasso di suicidi, che nel 2015 era sceso ai tre quinti del valore del 1995. Con l'avanzare dell'età, le donne sono molto meno colpite degli uomini¹⁷⁴.

La qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo in Svizzera

Dal 1990 il carico delle polveri fini è diminuito del 40 per cento, mentre è aumentata del 7 per cento l'efficienza dell'azoto in agricoltura. Rimangono da affrontare considerevoli sfide, tra cui la presenza di prodotti fitosanitari nelle acque sotterranee oppure la progressiva diminuzione della biodiversità.

Un importante indicatore della qualità dell'aria è la concentrazione di polveri fini, che possono provocare malattie cardiocircolatorie e del sistema respiratorio nonché aumentare il rischio di tumori. Il valore concernente il 2017 indica che il carico di polveri fini (PM10) è diminuito del 40 per cento dal 1990, tuttavia i valori limite annui e giornalieri sono tuttora superati nelle città e lungo le strade molto trafficate¹⁷⁵. Nel 2017 l'economia era responsabile del 68 per cento del carico di polveri fini. Le rimanenti emissioni sono causate dalle economie domestiche, incluso il traffico da esse generato. Nel confronto internazionale la Svizzera, con 1,8 chilogrammi di emissioni di polveri fini pro capite, registra valori nettamente inferiori a quelli dell'UE (3,9 kg) o della Germania (2,5 kg), dell'Italia (3,2 kg) e della Francia (3,8 kg)¹⁷⁶.

L'80 per cento circa dell'acqua potabile svizzera è ricavata dalle acque sotterranee¹⁷⁷. I prodotti fitosanitari e i loro residui rimangono un problema per la salvaguardia della qualità dell'acqua: negli ultimi anni il 2 per cento delle stazioni di misurazione delle acque sotterranee ha evidenziato principi attivi dei prodotti fitosanitari superiori ai limiti legali di 0,1 microgrammi per litro stabiliti dall'ordinanza sulla protezione delle acque. Inoltre, nel 20 per cento delle stazioni di misurazione delle acque sotterranee è stata dimostrata la presenza di prodotti di degradazione in queste concentrazioni. Oltre ai prodotti fitosanitari, nel 12–15 per cento delle stazioni di misurazione delle acque sotterranee sono state constatate concentrazioni di nitrati superiori al valore stabilito di 25 milligrammi per litro e nel 2017 il 3 per cento delle stazioni di misurazione ha evidenziato concentrazioni di composti organici volatili (COV) superiori a 1 microgrammo per litro¹⁷⁸. Tra il 1990 e il 2004 l'efficienza dell'azoto in agricoltura è migliorata passando dal 23 al 30 per cento. È stata così ridotta la percentuale di azoto

¹⁷⁴ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Santé > Etat de santé > Santé psychique (in francese e tedesco)

¹⁷⁵ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > Tous les indicateurs > Environnement > Qualité de l'air (in francese e tedesco)

¹⁷⁶ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être > Tous les indicateurs > Environnement > Qualité de l'air (in francese e tedesco)

¹⁷⁷ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Thèmes transversaux > Mesure du bien-être >> Tous les indicateurs > Environnement > Qualité des eaux souterraines (in francese e tedesco)

¹⁷⁸ www.bafu.admin.ch > Temi > Tema Acque > Informazioni per gli specialisti > Stato delle acque > Acque sotterranee > Qualità delle acque sotterranee

utilizzato che si libera nell'aria o nelle acque sotterranee come inquinante atmosferico¹⁷⁹. Dal 2004 l'efficienza dell'azoto è ferma tra il 29 e il 33 per cento¹⁸⁰.

La biodiversità è molto importante per gli esseri umani in considerazione delle numerose prestazioni che forniscono diversità di specie e habitat agli ecosistemi. In Svizzera sono presenti circa 46 000 specie vegetali, fungine o animali. Su 10 711 specie analizzate, il 35 per cento appartiene a categorie minacciate, scomparse o estinte che sono contenute nelle Liste Rosse, ossia sono minacciate, scomparse o estinte. Gli effettivi degli uccelli nidificanti, considerati un indicatore dello stato della biodiversità in generale, sono rimasti costanti per tutte le 174 specie dal 1990, tuttavia gli effettivi delle 42 specie minacciate sono diminuiti quasi del 50 per cento nello stesso periodo. Tra le cause che contribuiscono al pericolo di minaccia, scomparsa o estinzione delle specie si annovera la sparizione di spazi dal grande valore ecologico, come le zone umide e i pascoli secchi, ascrivibile principalmente all'agricoltura intensiva, ai drenaggi, all'espansione degli agglomerati, alla sistemazione dei corsi d'acqua e alla diffusione di specie allogene invasive¹⁸¹.

La sicurezza personale

Dal 2000 il numero delle vittime del traffico stradale è diminuito in misura notevole, mentre quello dei gravi atti di violenza registrati dalla polizia è rimasto relativamente stabile.

Nel 2017 sono stati registrati 17 799 incidenti della circolazione stradale con danni alle persone e circa 230 decessi. Quest'ultimo dato è diminuito del 61 per cento rispetto al 2000¹⁸². Prosegue dunque una tendenza riconducibile all'adozione di misure tecniche, giuridiche ed educative, delineatasi già negli anni Settanta¹⁸³. Essa merita di essere sottolineata anche perché si inserisce in un contesto di crescente mobilità e rispetto al 2000 le nuove immatricolazioni di veicoli stradali motorizzati sono aumentate del 33 per cento¹⁸⁴. Nel 2018 il 3,3 per cento di tutti gli atti di violenza registrati dalla polizia era da considerarsi grave. Tra il 2009 e il 2018 gli atti di violenza gravi registrati dalla polizia sono rimasti piuttosto stabili in cifre assolute e nel 2018 erano pari a 1425 reati. Il 44 per cento di essi riguardava violenze carnali, il 41 per cento lesioni personali gravi e il 14 per cento omicidi. Il restante 1 per cento è imputabile alla categoria rapine e presa d'ostaggio aggravata. Nel 2018 si è registrato un caso di

179 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 2 Condizioni quadro economiche > Produzione alimentare

180 www.agrarbericht.ch/it > Ambiente > Monitoraggio agro-ambientale > Livello nazionale: tabella Excel aggiornata

181 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 8 Suolo, risorse naturali, energia > Varietà delle biocenosi

182 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Mobilità e trasporti > Incidenti dei trasporti e effetti sull'ambiente > Incidenti dei trasporti

183 www.bfs.admin.ch > Trouvers des statistiques > Mobilité et transports > Accidents et impact sur l'environnement > Accidents des transports > Accidents de la route (in francese e tedesco)

184 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Mobilità e trasporti > Incidenti dei trasporti e effetti sull'ambiente > Incidenti dei trasporti

mutilazione di organi genitali femminili, tuttavia è possibile che le cifre sommerse in questa categoria e in quelle delle violenze carnali siano più elevate. Poco più della metà (51%) dei reati violenti gravi è stata commessa in luoghi pubblici, il 47 per cento all'interno di aree private. Inoltre il 35 per cento di tutti gli atti di violenza gravi è stato consumato in ambito domestico, ovvero tra coppie con una relazione in corso o passata, tra genitore e figlio o tra altre persone con legami di parentela¹⁸⁵. Di questi 10 653 casi, il 71 per cento delle vittime di un reato era costituito da donne. Quelle maggiormente esposte alla violenza domestica sono di età compresa tra 25 e 39 anni¹⁸⁶. Il 75 per cento di tutte le persone fisiche imputate di un reato secondo il Codice penale¹⁸⁷ (CP) è costituito da uomini¹⁸⁸. In generale può essere constatato che la maggior parte dei casi di violenza registrati dalla polizia riguarda reati violenti meno gravi, tra cui vie di fatto, minacce o lesioni semplici. Dal momento che la propensione alla denuncia di simili reati può variare notevolmente, è possibile che anche in questo ambito le cifre sommerse siano elevate¹⁸⁹.

Migrazione e asilo

La popolazione residente straniera di cittadinanza extraeuropea è più che raddoppiata dal 1980. Tuttavia, l'83,5 per cento degli stranieri in Svizzera è di cittadinanza europea. Il numero delle domande di asilo evidenzia una diminuzione e ha toccato il minimo dal 2007.

Alla fine del 2018 la Svizzera contava una popolazione residente permanente di 8,5 milioni¹⁹⁰ e la percentuale di stranieri in Svizzera era pari al 25,1 per cento. Nel confronto con gli altri Paesi europei, la Svizzera evidenzia dunque una presenza elevata di stranieri¹⁹¹. Contestualmente, sono sempre più numerosi gli Svizzeri che prendono domicilio all'estero. Nel 2018 erano iscritte all'estero 760 000 persone, il 62 per cento in Europa¹⁹². L'83,5 per cento degli stranieri in Svizzera ha la cittadinanza di un Paese europeo, il 65,9 per cento possiede un passaporto di uno Stato dell'UE-28 o dell'AELS¹⁹³. L'età della popolazione residente straniera è inferiore a quella degli Svizzeri. Nel 2018 hanno presentato domanda di asilo in Svizzera 15 255 persone, il

185 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 15 Criminalità > Denunce per reati violenti gravi

186 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 15 Criminalità > Violenza domestica

187 RS 311.0

188 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Diritto e giustizia > Polizia > Imputati

189 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 15 Criminalità > Violenza domestica

190 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Popolazione > Effettivo ed evoluzione > Popolazione

191 www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Population > Population: Panorama 2019 (in francese e tedesco)

192 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Cataloghi e banche dati > Pubblicazioni > La popolazione della Svizzera nel 2018

193 www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Population > Population: Panorama 2019 (in francese e tedesco)

valore più basso dal 2007 (10 844 domande). Il numero dei richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati ha registrato una flessione superiore alla media, passando da 2736 nel 2015 a 401 nel 2018¹⁹⁴. L'Eritrea rappresenta, con il 19 per cento, il principale Paese di origine dei richiedenti l'asilo (dei quali nel 51,1 % dei casi si tratta di nascite e nel 28,2 % di ricongiungimenti familiari), seguita dalla Siria (9 %) e dall'Afghanistan (8 %)¹⁹⁵. Nel 2017 e nel 2018 la quota della Svizzera sul totale delle domande di asilo presentate in Europa è, con il 2,5 per cento, la più bassa dalla caduta del muro di Berlino, ma nel numero dei richiedenti l'asilo su 1000 abitanti la Svizzera è nettamente superiore alla media europea di 1,2 (in Svizzera 1,9 domande di asilo su 1000 abitanti). Il dato corrisponde all'incirca a quello della Germania (1,9) e del Belgio (2,1), ma è di gran lunga inferiore a quello della Grecia (6,3), di Cipro (5,7), di Malta (4,8) o del Lussemburgo (3,6)¹⁹⁶.

Integrazione

Le persone con un passato migratorio tendono a essere meno attivamente coinvolte in associazioni o gruppi e per l'attività che svolgono sono più spesso sovraqualificate delle persone senza un passato migratorio. Il 68,7 per cento delle persone con un passato migratorio di prima generazione parla una lingua nazionale come lingua principale. Nella seconda generazione il dato è pari al 98 per cento.

Nel 2016 il 73,3 per cento della popolazione residente permanente a partire da 16 anni si era espresso a favore di una Svizzera in cui gli stranieri avessero le stesse opportunità degli Svizzeri. Il 71,3 per cento delle persone senza un passato migratorio si è espresso a favore delle pari opportunità molto meno spesso delle persone con un passato migratorio (76,8 %). Tuttavia, rispetto agli anni precedenti fino al 2014 compreso, si registrano percentuali crescenti di pareri favorevoli alle pari opportunità e diminuiscono le differenze tra i risultati delle persone con un passato migratorio e di quelle senza¹⁹⁷. L'adesione attiva e passiva ad associazioni e a gruppi è un indicatore dell'integrazione sociale. La percentuale delle persone che aderiscono a un'associazione o a un gruppo si differenzia fortemente in funzione dello status migratorio. Nel 2016, la percentuale delle persone con un passato migratorio che partecipava attivamente a un'associazione o a un gruppo era pari al 28,5 per cento, ossia 20 punti percentuali in meno di quella di persone senza un passato migratorio (50,5 %)¹⁹⁸. Relativamente alla padronanza di una lingua nazionale, emerge che in particolare la seconda generazione è ottimamente integrata dal punto di vista linguistico: il 98 per cento delle persone con un passato migratorio a partire dalla seconda generazione parlava una lingua nazionale

¹⁹⁴ www.sem.admin.ch > Publications & services > Statistiques > Statistiques en matière d'asile > Statistiques RMNA

¹⁹⁵ www.sem.admin.ch > Pubblicazioni & servizi > Pubblicazioni > Rapporto sulla migrazione 2018

¹⁹⁶ www.sem.admin.ch > Publications & services > Statistiques > Statistiques en matière d'asile > Archives dès 1994 > 2018 > Décembre

¹⁹⁷ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Population > Migration et intégration > Indicateurs de l'intégration > Indicateurs clés > Culture, religion et média > Opinion politique sur l'égalité des chances (in francese e tedesco)

¹⁹⁸ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Population > Migration et intégration > Indicateurs de l'intégration > Indicateurs clés > Culture, religion et média > Participation à une association ou un groupe (in francese e tedesco)

come lingua principale. Tra le persone con un passato migratorio di prima generazione che vivono in Svizzera questa percentuale si aggirava in media sul 68,7 per cento tra il 2014 e il 2016¹⁹⁹. Nonostante ciò, diversi indicatori rivelano che le persone con un passato migratorio devono affrontare ostacoli nel lavoro. Per esempio, sono più spesso sovraqualificate rispetto alle persone senza un passato migratorio. Nel 2017 il 19,4 per cento dei dipendenti con un diploma di grado terziario e un passato migratorio esercitava una professione per cui non era richiesta tale formazione. A titolo di confronto, tra le persone con una formazione di grado terziario senza passato migratorio questa percentuale era del 9,7 per cento nello stesso anno. Statisticamente risulta inoltre che le persone con un passato migratorio hanno più spesso salari bassi. Il tasso di disoccupazione ai sensi dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) relativo alla popolazione avente una formazione terziaria e un passato migratorio era circa di quattro volte superiore a quello delle persone senza passato migratorio²⁰⁰.

Livello di formazione della popolazione

Il settore universitario ha registrato un'espansione e il livello di formazione della popolazione è salito. Dal 2002 la percentuale delle persone che seguivano una formazione nelle aree disciplinari come matematica, informatica, scienze naturali e tecnica (MINT) è cresciuta di tre punti percentuali, tuttavia permangono differenze legate al sesso nella formazione professionale e nella scelta dell'indirizzo di studio. La percentuale delle persone con un passato migratorio che lasciano prematuramente la scuola è molto più elevata rispetto alle persone senza un passato migratorio.

La percentuale degli studenti universitari in Svizzera è più che raddoppiata dal 2000 e nel 2017 se ne contavano complessivamente 247 905. Questo aumento è riconducibile all'evoluzione dell'offerta formativa delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche, alla dimensione sempre più internazionale delle università svizzere e allo sviluppo dei cicli di studio master delle SUP²⁰¹. La metamorfosi strutturale dell'economia verso una società del sapere con una spiccata impronta tecnologica ha generato una forte domanda di persone qualificate nei settori MINT (matematica, informatica, scienze naturali, tecnica). Dal 2009/10 al 2018/19 il numero degli studenti nel settore MINT è aumentato da 28,8 a 33,7 punti percentuali²⁰².

La quota della popolazione residente permanente di età compresa tra i 25 e i 64 anni in possesso di una formazione post-obbligatoria è costantemente aumentata dal 2011

¹⁹⁹ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Population > Migration et intégration > Indicateurs de l'intégration > Tous les indicateurs > Langue > Langue nationale comme langue principale (in francese e tedesco)

²⁰⁰ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 14 Migrazione > Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata

²⁰¹ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Education et science > Education et science: Panorama 2019 (in francese e tedesco)

²⁰² www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Formazione e scienza > Persone in formazione > Grado terziario - Scuole universitarie > Università e politecnici federali > Studenti nelle università e politecnici federali: Tabelle di base

e nel 2018 ammontava all'88,4 per cento²⁰³. Nel 2018 la percentuale delle persone con un passato migratorio che hanno lasciato prematuramente la scuola era 3,5 volte superiore rispetto a quella delle persone senza un passato migratorio, pari al 2,8 per cento²⁰⁴. Nel 2017 il 65 per cento delle persone fino a 25 anni aveva conseguito un diploma nella formazione professionale di base. Le donne hanno completato una formazione professionale di base più raramente rispetto agli uomini. Tuttavia, più spesso degli uomini esse detengono un titolo di formazione generale o una maturità liceale²⁰⁵. Permangono differenze legate al sesso, sia nella formazione professionale, sia nella scelta del ciclo di studio universitario²⁰⁶.

Nel 2017 la quota della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni con una formazione professionale di base era pari al 37 per cento. Negli ultimi 10 anni questa percentuale è diminuita in quanto sempre più persone seguono una formazione supplementare di grado terziario²⁰⁷. Permane un nesso tra il livello di formazione dei genitori e quello dei loro figli. Nel 2016 il 32 per cento dei figli di genitori senza una formazione post-obbligatoria non ha conseguito un diploma di grado secondario II e solo il 18 per cento ha ottenuto un diploma di grado terziario. Tra i figli di genitori con un titolo universitario la situazione è opposta: solo il 2 per cento non ha una formazione post-obbligatoria, mentre il 70 per cento ha superato una formazione di grado terziario²⁰⁸. Nel 2016 il 76 per cento della popolazione residente permanente di età compresa tra 25 e 64 anni ha seguito una formazione continua. Il dato varia notevolmente in funzione del livello di formazione: la percentuale delle persone che seguono una formazione continua tende a salire con il livello di formazione. A titolo di confronto, la percentuale delle persone con una formazione di grado terziario che hanno seguito una formazione continua era pari al 90 per cento nel 2016, quella delle persone che non sono andate oltre la scuola dell'obbligo scendeva al 43 per cento. Nell'insieme, la quota delle formazioni continue nella Svizzera tedesca è la più elevata (78,2 %),

²⁰³ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 2 Condizioni quadro economiche > Indice sintetico d'innovazione

²⁰⁴ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 2 Coesione > Obiettivo 10 Coesione sociale, parità > Abbandono precoce della scuola, secondo lo statuto migratorio

²⁰⁵ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 6 Formazione, ricerca, manodopera indigena > Tasso di diplomati della formazione professionale di base

²⁰⁶ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Education et science > Education et science: Panorama 2019 (in francese e tedesco)

²⁰⁷ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 6 Formazione, ricerca, manodopera indigena > Tasso di diplomati della formazione professionale di base

²⁰⁸ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Education et science > Indicateurs de la formation > Par thèmes > Effets > Mobilité intergénérationnelle de formation (in francese e tedesco)

seguita dalla Svizzera francese (72,2 %) e da quella italiana (66,7 %) ²⁰⁹. Dal 2010 la percentuale delle persone di età compresa tra 15 e 24 anni che parlano abitualmente più di una lingua è in aumento. Nel 2017 il 48 per cento delle persone in questa classe di età parlava abitualmente due lingue (35 %) o tre e più lingue (13 %). Un giovane su sette affermava di parlare abitualmente più di una lingua nazionale. Questo dato è invariato dal 2010 ²¹⁰.

Grado di occupazione e distribuzione del reddito

Nell'ultimo decennio il tasso di disoccupazione si è aggirato sul 4,7 per cento. Dalla fine degli anni Novanta il tasso di attività professionale delle donne è aumentato e nelle economie domestiche composte da coppie la responsabilità esclusiva della donna per i lavori domestici è diminuita a favore della responsabilità condivisa. Sep-pure le differenze salariali tra donne e uomini siano continuamente diminuite, per-mane un divario del 18,3 per cento.

Nell'ultimo decennio il tasso di disoccupazione ai sensi dell'OIL ha subito solo mo-deste fluttuazioni e nel 2018 si attestava al 4,7 per cento ²¹¹. Il tasso è particolarmente elevato nei Cantoni della Svizzera francofona e italoфона con picchi massimi (2017) a Ginevra (6,5 %) e Neuchâtel (5,2 %) ²¹². Come dimostrano i dati dal 2002 al 2017, un livello di formazione elevato implica un tasso di attivi occupati superiore e un ri-schio inferiore di disoccupazione ²¹³. Nel secondo trimestre del 2019 il tasso di disoc-cupati tra i giovani dai 15 ai 24 anni era pari al 6,2 per cento, ossia 1,5 volte superiore a quello dell'intera popolazione attiva. Dal 1991 è nel complesso aumentato ²¹⁴. Nel 2017 il tasso di disoccupazione dei giovani con un passato migratorio era circa il dop-pio rispetto a quello dei giovani senza passato migratorio ²¹⁵. In Svizzera il tasso dei giovani senza impiego è comunque esiguo nel raffronto internazionale. Nel secondo trimestre 2019 la media dell'UE-28 si attestava al 14 per cento ²¹⁶. Nel 2017 l'80 per

²⁰⁹ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Education et science > Indicateurs de la formation > Par degrés de formation > Participation à la formation continue (in francese e tedesco)

²¹⁰ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 2 Coesione > Obiettivo 9 Coesione regionale, comprensione reciproca > Plurilinguismo dei giovani

²¹¹ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Lavoro e reddito > Disoccupazione, sottoccupazione e posti liberi > Disoccupati ai sensi dell'ILO

²¹² www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Statistica delle regioni > Atlanti > Atlante statistico interattivo della Svizzera > Tasso di disoccupazione nel 2017

²¹³ www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Education et science > Indicateurs de la formation > Par thèmes > Effets > Statut sur le marché du travail (in francese e tedesco)

²¹⁴ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 6 Formazione, ricerca, manodopera indigena > Tasso di disoccupati tra i giovani

²¹⁵ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 14 Migrazione > Tasso di attività secondo lo statuto migratorio

²¹⁶ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 6 Formazione, ricerca, manodopera indigena > Tasso di disoccupati tra i giovani

cento dei diplomati di grado terziario aveva un posto di lavoro a un anno dal termine degli studi che richiedeva un diploma universitario, dunque era consono al loro livello di formazione²¹⁷. Per quanto riguarda la promozione del potenziale di manodopera, dalla fine degli anni Novanta il tasso di attività delle donne tra i 15 e i 64 anni espresso in equivalenti a tempo pieno è aumentato. Nel secondo trimestre 2019 si aggirava sul 59,8 per cento, ancora molto inferiore a quello degli uomini (85,1 %) ²¹⁸. Nel 2015 il 75 per cento delle persone con disabilità in età lavorativa era attivo sul mercato del lavoro. Soprattutto le persone con forti disabilità partecipano meno alla vita lavorativa (49 %) e sono spesso più colpite dalla disoccupazione. Questi dati sono inferiori a quelli delle persone senza disabilità (88 %), tuttavia testimoniano un forte impegno delle persone con disabilità nella vita lavorativa²¹⁹.

Nel 2017 la mediana del reddito disponibile equivalente ammontava a 50 030 franchi l'anno, ma esistono notevoli discrepanze tra la più alta e la più bassa delle dieci fasce di reddito (chiamate decili): il 10 per cento delle persone con il più basso reddito disponibile equivalente guadagnava meno di 26 328 franchi all'anno, il 10 per cento più alto guadagnava più di 92 078 franchi. In Svizzera le differenze di reddito sono inferiori a quelle della media dell'UE-28, tuttavia leggermente superiori rispetto ai Paesi limitrofi²²⁰. I divari salariali tra donne e uomini si sono ulteriormente assottigliati, ma nel 2016 gli uomini percepivano un salario medio del 18,3 per cento superiore a quello delle donne. Il 44,1 per cento di questo scarto salariale non era spiegabile²²¹. Osservando le discrepanze salariali in base al livello di formazione, emerge che nel 2016 le donne, a parità di formazione e di posizione professionale, guadagnavano tra l'8,1 per cento (diploma d'insegnante) e il 21,5 per cento (titolo universitario) in meno rispetto agli uomini. Lo scarto salariale aumenta quanto più è elevata la posizione professionale. Inoltre, nel settore privato si accentua con l'età. Queste differenze salariali sono tra l'altro dovute al fatto che la presenza delle donne nelle professioni con un salario basso (<4335 fr.) era di due volte superiore a quella degli uomini²²². Nel 2016 il tempo medio dedicato dalle persone in età lavorativa all'attività professionale e al lavoro per

217 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 6 Formazione, ricerca, manodopera indigena > Tasso di disoccupati tra i diplomati di scuole universitarie

218 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 1 Prosperità > Obiettivo 6 Formazione, ricerca, manodopera indigena > Tasso di attività professionale delle donne

219 www.bfs.admin.ch > Trouver des statistiques > Situation économique et sociale de la population > Egalité pour les personnes handicapées > Activité professionnelle > Participation au marché du travail (in francese e tedesco)

220 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Situazione economica e sociale della popolazione > Situazione sociale, benessere e povertà > Disparità nella ripartizione dei redditi > Distribuzione dei redditi

221 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Lavoro e reddito > Salari, reddito da lavoro e costo del lavoro > Livello dei salari – Svizzera > Scarto salariale

222 www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 2 Coesione > Obiettivo 10 Coesione sociale, parità > Differenze salariali tra uomini e donne

la casa e la famiglia si differenziava chiaramente in base al sesso. Le donne investivano nei lavori di casa e per la famiglia 29,6 ore, quindi in media 11,5 ore alla settimana in più degli uomini, che investivano invece 11,7 ore alla settimana in più delle donne nel lavoro remunerato. Rispetto al 1997 emerge che nelle economie domestiche composte da coppie, comprese quelle senza figli, la responsabilità esclusiva della donna per i lavori domestici diminuisce a favore della responsabilità condivisa²²³.

Aiuto sociale e povertà

La percentuale dei beneficiari dell'aiuto sociale è stabile dal 2005. Negli ultimi anni, tuttavia, è emersa una crescente povertà reddituale: dal 2014 al 2017 la percentuale delle persone che vivono in condizioni di povertà reddituale è salita di 1,6 punti percentuali.

Dal 2005 la quota di aiuto sociale in Svizzera è rimasta stabile e si è aggirata attorno al 3 per cento. Nel 2017 ha beneficiato dell'aiuto sociale il 3,3 per cento della popolazione residente permanente, che corrisponde a 278 300 persone. Le percentuali sono particolarmente elevate nei Cantoni di Basilea Città (6,3) e Ginevra (5,9), mentre chiudono la classifica Nidvaldo (0,9) e Appenzello Interno (1,0). Questi divari sono riconducibili in parte alle diverse legislazioni cantionali²²⁴. I gruppi esposti al rischio di dipendere dall'aiuto sociale sono rimasti praticamente immutati nel periodo in esame: in particolare i bambini, gli stranieri, le famiglie monoparentali e i divorziati sono soggetti a un rischio più elevato. Come dimostrano le statistiche, oltre la metà dei beneficiari dell'aiuto sociale non ha seguito una formazione scolastica post-obbligatoria. La quota delle persone senza una formazione scolastica post-obbligatoria sul totale dei beneficiari dell'aiuto sociale è quasi tre volte superiore a quella del totale della popolazione residente permanente. Nel 2017 il 45,2 per cento dei beneficiari dell'aiuto sociale aveva conseguito un diploma di formazione professionale o di maturità e il 8,1 per cento un titolo di grado terziario. Sempre nello stesso anno, aveva fatto ricorso all'aiuto sociale il 4,2 per cento di tutte le economie domestiche. L'aiuto sociale è diffuso soprattutto tra le persone sole (5,5 %) e le famiglie monoparentali (22,2 %)²²⁵.

Circa 675 000 persone, pari al 8,2 per cento della popolazione residente permanente nelle economie domestiche private, vivevano in condizioni di povertà reddituale nel 2017. Si delinea così una tendenziale progressione dal 2014 (6,6 %). Nel 2017 la soglia di povertà si collocava in media sui 2259 franchi al mese per una persona sola e sui 3990 franchi per un'economia domestica composta da due adulti e due bambini²²⁶.

²²³ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 2 Coesione > Obiettivo 10 Coesione sociale, parità > Carico dell'attività professionale e dei lavori domestici e familiari

²²⁴ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Sicurezza sociale > Aiuto sociale

²²⁵ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 2 Coesione > Obiettivo 10 Coesione sociale, parità > Differenze salariali tra uomini e donne

²²⁶ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Situazione economica e sociale della popolazione > Situazione sociale, benessere e povertà > Povertà e deprivazione materiale > Povertà

Nel 2017 il 20,8 per cento della popolazione non era in grado di far fronte a una spesa imprevista di 2500 franchi in un mese. Quasi la metà dei casi riguarda famiglie monoparentali²²⁷. Emerge anche che la situazione finanziaria ha un impatto diretto sul ricorso all'assistenza medica. La quota delle persone che rinuncia a visite mediche o dentistiche all'interno della classe di reddito inferiore è oltre il doppio rispetto all'intera popolazione: nel 2017 il 6,4 per cento delle persone che rientrano nel primo quintile della distribuzione dei redditi ha rinunciato a una visita medica o dentistica, mentre nella popolazione totale questa percentuale era di gran lunga inferiore, pari al 3,3 per cento. Inoltre, rinuncia a prestazioni mediche o dentistiche oltre il doppio delle persone con un passato migratorio rispetto alle persone senza un passato migratorio. Ciò si spiega tra l'altro con le disparità di reddito tra questi due gruppi²²⁸.

4 Indirizzi politici

Il nostro Collegio articola il programma di legislatura 2019–2023 nei tre temi principali già affermatosi nei programmi di legislatura precedenti e tuttora rilevanti: *prosperità, coesione sociale e sicurezza*. Acquisiscono inoltre un peso maggiore i temi digitalizzazione e protezione del clima, mentre il rapporto con l'UE viene privilegiato negli obiettivi. Gli indirizzi politici e gli obiettivi sono stati definiti in base alle priorità. La politica estera interviene in tutte le tematiche poiché interagisce con numerosi ambiti della politica.

Riteniamo di poter affrontare con successo le sfide del periodo di legislatura 2019–2023 attraverso i tre indirizzi politici seguenti:

Indirizzo politico 1: La Svizzera assicura durevolmente la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione

Indirizzo politico 2: La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale

Indirizzo politico 3: La Svizzera si adopera per la sicurezza, si impegna per la protezione del clima e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale

4.1 Indirizzo politico 1: La Svizzera assicura durevolmente la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione

Per quanto concerne la prosperità, da molti anni la Svizzera occupa una posizione di spicco nel panorama internazionale. Questo livello di prosperità elevato è frutto di tanti singoli fattori, ma soprattutto della loro interazione. Basti pensare da un lato alla stabilità delle istituzioni statali e allo Stato di diritto, che creano fiducia nella politica e nella giustizia, e dall'altro all'ampia offerta di infrastrutture, alla piazza svizzera ai

²²⁷ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Situazione economica e sociale della popolazione > Situazione sociale, benessere e povertà > Benessere soggettivo e condizioni di vita

²²⁸ www.bfs.admin.ch > Trovare statistiche > Temi trasversali > Monitoraggio del programma di legislatura > Secondo gli indirizzi politici e gli obiettivi > 3 Sicurezza > Obiettivo 13 Sanità pubblica > Deprivazione delle cure sanitarie per motivi finanziari

vertici della classifica internazionale nella formazione, nella ricerca e nell'innovazione, nonché alla grande libertà imprenditoriale. Questi fattori sono l'espressione di uno sviluppo costante e di lungo periodo, ormai noto come «modello di successo della Svizzera». Garantire tale grado di prosperità in avvenire non può tuttavia darsi per scontato. Al fine di rafforzare la piazza economica svizzera e superare le sfide future occorre un impegno assiduo in politica interna ed estera.

Gli sviluppi associati alla digitalizzazione, in particolare, offrono molteplici opportunità per assicurare durevolmente la prosperità del Paese. È nostra intenzione coglierle, segnatamente per migliorare l'efficienza delle prestazioni erogate in ambito statale, per assicurare la capacità innovativa della Svizzera e per essere all'altezza delle maggiori esigenze di infrastrutture legate alla mobilità e al settore TIC. Un fattore critico di promozione della prosperità è inoltre la partecipazione all'economia globale. Abbattere le barriere commerciali e curare le relazioni con i partner commerciali importanti è pertanto di fondamentale importanza per il nostro Collegio.

4.1.1 Obiettivo 1: la Svizzera provvede all'equilibrio delle finanze federali e a un ordinamento finanziario stabile

Strategia del Consiglio federale

Garantire un ordinamento finanziario stabile è la premessa per conservare la prosperità della Svizzera. Ciò richiede da un lato finanze federali equilibrate, dall'altro un'adeguata perequazione finanziaria nazionale. Gli obiettivi del programma di legislatura 2019–2023 devono essere in sintonia con le possibilità finanziarie. Grazie alla forte espansione della sua economia e al basso livello di indebitamento, la Confederazione gode di una buona situazione politico-finanziaria. Sul bilancio federale gravano tuttavia diverse possibili maggiori uscite e minori entrate, che ne riducono il margine di manovra finanziario.

L'approvazione del progetto sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS comporterà ulteriori oneri per le finanze federali a partire dal 2020. A ciò si aggiungono l'eventuale abolizione della penalizzazione fiscale del matrimonio nonché altre possibili riforme fiscali che peseranno sulle entrate federali. Il nostro Consiglio si assicura che il bilancio sia strutturato in modo equilibrato e sostenibile, malgrado tali sfide, al fine di conservare un margine di manovra per le prossime generazioni. Tra i progetti in discussione si antepongono quelli più necessari al mantenimento della stabilità, della prosperità e della coesione sociale. Riteniamo inoltre importante che neanche in futuro aumentino le differenze fra i Cantoni in termini di possibilità di politica finanziaria. Pertanto, nell'ambito della valutazione sul conseguimento degli obiettivi sanciti nella Costituzione federale e nella legge, anche nel prossimo rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni ne analizzeremo le ripercussioni in materia di rafforzamento della coesione sociale del Paese, della solidarietà fra Cantoni e dell'autonomia finanziaria di questi ultimi.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del messaggio relativo alla legge federale concernente agevolazioni amministrative e misure di sgravio del bilancio della Confederazione*

(riforme strutturali): nel periodo di legislatura 2015–2019 abbiamo elaborato un pacchetto di riforme strutturali e di ottimizzazioni dell'Amministrazione. Le misure che richiedono modifiche legislative devono essere sottoposte al Parlamento in un messaggio collettaneo.

- *Adozione del rapporto concernente il riesame della ripartizione dei compiti e della responsabilità finanziaria tra Confederazione e Cantoni (progetto relativo alla ripartizione dei compiti II)*: insieme ai Cantoni riscontriamo un ulteriore potenziale di dissociazione dei compiti cofinanziati e nel giugno 2019, circa dieci anni dopo la prima riforma sulla ripartizione dei compiti, ci siamo pronunciati a favore di un nuovo progetto di verifica della responsabilità finanziaria e della ripartizione dei compiti fra Confederazione e Cantoni. L'attenzione è posta sui settori di compiti delle riduzioni individuali dei premi, delle prestazioni complementari, del traffico regionale viaggiatori nonché del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria. Si prevede altresì il monitoraggio congiunto dell'evoluzione dei costi e dell'aumento/della diminuzione degli oneri per Confederazione e Cantoni. Il rapporto conclusivo, completo di raccomandazioni concrete, dovrebbe essere presentato alla fine del 2022.

Obiettivi quantificabili

- Il tasso di indebitamento lordo della Confederazione (debito lordo in % del PIL) si stabilizza o si riduce rispetto al 2018 (14,4 %).
- La perequazione finanziaria contribuisce a ridurre al minimo possibile le disparità fra i Cantoni.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Tasso d'indebitamento della Confederazione
- Indice del gettito fiscale standardizzato

4.1.2 Obiettivo 2: la Confederazione fornisce le sue prestazioni statali in modo efficiente e il più possibile digitale

Strategia del Consiglio federale

L'attrattiva della Svizzera per l'economia e la società dipende essenzialmente dall'efficienza dello Stato nell'erogare le prestazioni. Per essere all'altezza delle esigenze attuali è necessario che la pubblica amministrazione si avvalga sempre più delle tecnologie digitali per fornire le sue prestazioni.

Il nostro Collegio intende avvalersi delle opportunità e delle possibilità offerte dalla digitalizzazione per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici. Nel quadro del Governo elettronico le prestazioni istituzionali sono quindi messe a disposizione in modalità elettronica, affinché siano fruibili senza particolari conoscenze e competenze e senza bisogno di un know-how specifico. Occorre in tal senso tenere conto delle crescenti esigenze di trasparenza e sicurezza. Al fine di rendere possibile l'uso

ripetuto di soluzioni e dati ci impegniamo a favore dell'interoperabilità delle applicazioni del Governo elettronico all'interno dei tre livelli istituzionali e tra i livelli stessi.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del messaggio concernente la legge federale sulla collaborazione tra enti pubblici nel settore del Governo elettronico*: conformemente al campo d'azione III stabilito nei nostri punti fondamentali per la Strategia di e-government 2020–2023, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni definiscono in maniera vincolante le competenze e la collaborazione nel quadro del Governo elettronico, unendo le rispettive risorse per la digitalizzazione dei processi istituzionali e organizzandone la gestione in modo efficace. La collaborazione riguarda anche la creazione e l'armonizzazione delle basi legali.
- *Attuazione della «Strategia di e-government Svizzera 2020–2023»*: il Comitato direttivo e-government Svizzera attua la «Strategia di e-government Svizzera 2020–2023» nel periodo di legislatura 2020–2023. Si tratta in particolare della realizzazione di diverse misure nei campi d'azione chiave «Interazione e partecipazione», «Servizi di base e infrastruttura», «Organizzazione e basi legali» nonché «Fiducia e conoscenza».
- *Adozione del messaggio concernente la revisione totale della legge del 18 marzo 2005 sulle dogane*²²⁹: la funzione di sicurezza delle autorità doganali è diventata preponderante in tutto il mondo. Oggi l'esecuzione dei disposti di natura non doganale ha più rilevanza rispetto all'ultima revisione totale del 18 marzo 2005, ad esempio a causa del boom del commercio online, attraverso il quale giungono in Svizzera anche merci illegali. Le circostanze sono cambiate anche per quanto concerne la migrazione, che richiede un adeguamento permanente all'evolversi della situazione, e la lotta alla criminalità transfrontaliera. Inoltre i controlli e i processi dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD), che generano tempi d'attesa, sono percepiti come importuni. Nell'ambito della digitalizzazione si prevedono la semplificazione e la standardizzazione dei processi, da realizzarsi nel programma di digitalizzazione e trasformazione DaziT, per il quale è stato accordato un credito complessivo di 393 milioni di franchi.²³⁰ Con la revisione totale della legge sulle dogane intendiamo creare le basi per il passaggio dell'AFD all'era digitale, per la digitalizzazione generale dei suoi processi nonché per il rafforzamento delle sue attività nei settori della sicurezza, dei controlli e del perseguimento penale.
- *Adozione della strategia per il personale dell'Amministrazione federale 2020–2023*: la digitalizzazione obbliga organizzazioni e imprese a rimodulare e adeguare le proprie strutture, i sistemi e i processi. I compiti

²²⁹ RS 631.0

²³⁰ FF 2017 5491

cambiano e si rendono sempre più necessari modus operandi interdisciplinari e snelli. La trasformazione in atto dei campi di attività e dei profili professionali pongono collaboratori e quadri dinanzi a nuove sfide. Aumenta l'importanza della flessibilità, della capacità di adattamento e dell'apprendimento permanente. La strategia per il personale 2020–2023 deve fornire le basi necessarie per far fronte a tali sviluppi. La digitalizzazione avrà ripercussioni su tutti i settori della gestione del personale.

- *Introduzione di una verifica continua dei compiti della Confederazione:* l'articolo 5 della legge del 21 marzo 1997 sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione²³¹ ci obbliga a verificare regolarmente i compiti della Confederazione e il loro adempimento nonché l'organizzazione dell'Amministrazione federale per accertarne la necessità e la corrispondenza agli obiettivi che scaturiscono dalla Costituzione e dalla legge. Tale mandato è assolto con l'istituzione di una «spending review» capillare. Pertanto ogni anno i compiti vengono verificati da una o due unità amministrative per singolo dipartimento. Allo stesso tempo è previsto un riesame dei sussidi ai sensi dell'articolo 5 della legge federale del 5 ottobre 1990 sui sussidi²³². La «spending review» deve poi fare da sprone alla digitalizzazione dell'Amministrazione.

Obiettivo quantificabile

- Nell'ambito del Governo elettronico cresce l'utilizzo delle prestazioni fornite.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Percentuale di aziende che effettuano online almeno metà delle loro operazioni con l'Amministrazione.

4.1.3 Obiettivo 3: la Svizzera provvede a condizioni generali economiche il più possibile stabili nonché che promuovano l'innovazione nell'era digitale e promuove il potenziale della manodopera indigena

Strategia del Consiglio federale

Per conservare la competitività internazionale e consolidare la crescita la nostra economia può contare su condizioni quadro politico-economiche ottimali, come un basso onere amministrativo e una grande certezza del diritto, che assicurano la pianificabilità e le attività e sostengono l'innovazione. La crescente digitalizzazione offre all'economia elvetica un potenziale di miglioramento dell'efficienza e crea nuove

²³¹ RS 172.010
²³² RS 616.1

possibilità di crescita, mentre al contempo sorgono nuove sfide frutto dell'accelerazione del cambiamento strutturale di settore.

Noi consideriamo la digitalizzazione un'opportunità per la piazza economica svizzera e adeguiamo le condizioni quadro in maniera tale da potenziare la capacità innovativa e la competitività anche in futuro. All'economia va riservato un margine di manovra imprenditoriale possibilmente ampio, affinché le opportunità della digitalizzazione possano essere sfruttate al meglio. Le ottimizzazioni nell'ambito della comunicazione istituzionale promettono una riduzione degli oneri amministrativi. Lo sviluppo del Governo elettronico deve far sì che imprese e cittadini possano comunicare con le istituzioni in modalità elettronica. La digitalizzazione consoliderà ulteriormente il cambiamento strutturale di settore, interessando sempre più quei comparti che finora ne hanno risentito meno. Intendiamo far fronte alle ricadute negative del cambiamento strutturale promuovendo il potenziale della manodopera indigena, segnatamente attraverso iniziative di formazione continua e di riqualificazione di coloro che esercitano un'attività lucrativa, l'attuazione della parità uomo-donna e una migliore integrazione dei disoccupati.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del messaggio concernente la modifica dell'imposta preventiva (rafforzamento del mercato dei capitali di terzi): la riforma dell'imposta preventiva sugli investimenti fruttiferi rafforza il mercato svizzero dei capitali di terzi, attualmente sottosviluppato, esentando dall'imposta preventiva gli investitori esteri e le persone giuridiche svizzere. Al contempo si estende la funzione di garanzia dell'imposta preventiva per le persone fisiche in Svizzera, in quanto d'ora in poi sono assoggettati all'imposta preventiva anche i titoli fruttiferi esteri. La riforma comporterà una perdita di entrate annua stimata a 180 milioni di franchi (compresa l'abrogazione della tassa di negoziazione di 50 mio di fr.). A questa diminuzione si contrappone un aumento delle entrate dovuto all'effetto dinamico positivo derivante dal rafforzamento della piazza economica e della funzione di garanzia.*
- *Adozione del messaggio concernente la modifica del Codice civile svizzero* ²³³ *(Successione d'impresa): nel secondo semestre del 2020 prenderemo atto dei risultati della procedura di consultazione sulla modifica del CC per l'agevolazione della successione d'impresa nel diritto successorio e adotteremo il messaggio. L'avamprogetto del nostro Consiglio propone misure tese a semplificare la successione d'impresa nel diritto successorio. La modifica contribuisce così a una maggiore stabilità delle aziende e alla salvaguardia dei posti di lavoro.*
- *Adozione del messaggio concernente la legge federale sullo sgravio amministrativo delle imprese (in adempimento della mozione Sollberger 16.3388): al fine di ridurre l'onere amministrativo a carico delle imprese, adotteremo un messaggio che preveda principi e strumenti da sancirsi e attuarsi nell'ambito di una nuova legge di sgravio.*

- *Adozione del messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2024-2027*: intendiamo continuare a utilizzare e a sviluppare gli strumenti della Confederazione per promuovere la piazza economica svizzera negli anni 2024–2027. A tal fine le misure saranno valutate a partire dal 2021 ed eventualmente adeguate. Nel quadro di un messaggio presenteremo i risultati e proporremo eventuali adeguamenti, oltre a richiedere il necessario quadro finanziario.
- *Adozione del rapporto sulla «Strategia per una piazza finanziaria e fiscale svizzera competitiva»*: negli ultimi anni la concorrenza tra le piazze internazionali si è molto acuita e si possono già intravedere i futuri sviluppi in tale direzione. Il contesto normativo, fiscale, tecnologico e geopolitico modifica la situazione iniziale della Svizzera. Riallacciandosi al rapporto sulla strategia «Politica dei mercati finanziari per una piazza finanziaria svizzera competitiva» dell'ottobre 2016, il nostro Collegio verifica pertanto le condizioni quadro per la piazza finanziaria e fiscale svizzera. Nel secondo semestre del 2020 approveremo quindi il rapporto sulla «Strategia per una piazza finanziaria e fiscale svizzera competitiva» (titolo di lavoro), definendo con ciò l'orientamento strategico della politica dei mercati finanziari e fiscale internazionale della Svizzera dei prossimi anni.

Obiettivi quantificabili

- Per mantenere e aumentare l'attrattiva della piazza economica Svizzera è opportuno stabilizzare o diminuire l'aliquota fiscale rispetto al 2018 (aliquota fiscale: 28,1 %).
- Le condizioni economiche quadro migliorano man mano che la regolamentazione del mercato dei prodotti diventa più favorevole alla concorrenza.
- La Svizzera mantiene la propria posizione di polo d'innovazione trainante a livello internazionale.
- Il potenziale della manodopera interna è sfruttato meglio. Il tasso di attività professionale delle donne con un'attività lucrativa aumenta e sale l'età media all'uscita dal mercato del lavoro.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche
- Regolamentazione del mercato dei prodotti
- Indice sintetico d'innovazione
- Il tasso di attività professionale delle donne con un'attività lucrativa
- Età media all'uscita dal mercato del lavoro

4.1.4 Obiettivo 4: la Svizzera contribuisce a un solido ordinamento economico mondiale e garantisce all'economia svizzera l'accesso ai mercati internazionali e al mercato interno dell'UE

Strategia del Consiglio federale

La Svizzera si contraddistingue quale economia nazionale di medie dimensioni, aperta e caratterizzata da una forte vocazione internazionale. Essa dispone al tempo stesso di un mercato interno relativamente modesto. Il commercio internazionale di beni e servizi nonché l'attività di investimento transfrontaliera sono i gangli dell'economia elvetica. Il nostro Consiglio vuole pertanto migliorare ulteriormente l'accesso ai mercati esteri e abbattere le barriere commerciali.

La Svizzera si impegna coerentemente a diversi livelli per preservare e rafforzare l'ordine del commercio mondiale multilaterale basato su regole ed è intenzionata a intensificare le proprie relazioni di libero scambio, malgrado gli interventi protezionistici sul mercato da parte di grandi potenze commerciali. Attribuiamo grande importanza alle future riforme dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), all'ulteriore sviluppo della rete di libero scambio e al miglioramento dell'accesso ai mercati esteri da parte delle imprese elvetiche.

Per la prosperità del Paese è particolarmente importante che l'economia possa accedere senza barriere al mercato interno europeo. Anche nella prossima legislatura l'UE continuerà a essere il partner economico più significativo della Svizzera. La stipulazione di un accordo istituzionale è fondamentale ai fini della prosecuzione della via bilaterale. A tale proposito abbiamo adottato il nuovo obiettivo di legislatura 12 «La Svizzera ha relazioni regolamentate con l'UE», garantendo così la partecipazione settoriale di lungo periodo al mercato interno europeo e aprendo la strada a ulteriori sviluppi della via bilaterale.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione dell'ordinanza concernente l'attuazione di Basilea III finale: modifica dell'ordinanza sui fondi propri (OFoP) del 1° giugno 2012²³⁴*: il 7 dicembre 2017 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) ha approvato il pacchetto Basilea III finalizzato. Di principio per l'attuazione nazionale in Svizzera bisogna attenersi ai vincoli temporali del BCBS (entrata in vigore il 1° gennaio 2022). Sono fatte salve l'entrata in vigore successiva o la concessione di periodi transitori, qualora importanti giurisdizioni (USA, EU ecc.) non attuino gli standard entro i termini stabiliti, cosicché la Svizzera conservi un «level playing field» nei confronti di importanti piazze finanziarie concorrenti.
- *Discussione di principio sulle sfide fiscali dell'economia digitalizzata – Progetto OCSE per misure consensuali e a lungo termine*: alla fine del 2020 l'OCSE presenterà il proprio rapporto finale sulle misure consensuali e a

lungo termine per la tassazione dell'economia digitalizzata. Il nostro Collegio sarà tenuto a stabilire in che modo la Svizzera interverrà in tale progetto e come si porrà nei confronti del rapporto finale.

- *Adozione del messaggio concernente la modifica delle basi giuridiche dello scambio automatico di informazioni:* nel 2020 l'attuazione in Svizzera dello standard per lo scambio automatico di informazioni sarà verificata dal Forum globale sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni su questioni fiscali («Global Forum on Transparency and Exchange of Information for Tax Purposes», Forum globale). Al fine di garantire l'integrità dello standard per lo scambio automatico di informazioni, già dal 2017 i suoi elementi chiave sono oggetto di una valutazione preliminare, nell'ambito di una procedura progressiva, e sono state emanate delle raccomandazioni. Intendiamo tenere conto di tali raccomandazioni in occasione dell'imminente modifica della legge federale del 18 dicembre 2015²³⁵ sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali. Esse riguardano tra l'altro determinati obblighi di adeguata verifica e di iscrizione, l'obbligo di conservazione dei documenti per gli istituti finanziari svizzeri tenuti alla comunicazione e alcune definizioni.
- *Adozione e attuazione della strategia economica esterna:* durante il periodo di legislatura 2019–2023 il nostro Collegio stipulerà diversi accordi di libero scambio nell'ambito della strategia di politica economica esterna, attuale e aggiornata, e vi sottoporrà i messaggi. Come richiesto dal Parlamento e conformemente agli sviluppi internazionali, dovranno essere svolte analisi e valutazioni sistematiche sull'efficacia e sulla sostenibilità degli accordi commerciali. Durante il periodo di legislatura 2019–2023 verificheremo inoltre la strategia di politica economica esterna attuale, per individuare eventuali deficit, e approveremo la nuova strategia basata su tali esiti. Alla luce del mutato scenario internazionale, il nostro Collegio intensificherà la propria attività a tutela degli interessi della Svizzera e avvierà un numero crescente di procedure nei consessi multilaterali (in particolare in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC)), nonché nelle istanze contemplate dagli accordi commerciali bilaterali. Parteciperemo inoltre attivamente ai negoziati plurilaterali in corso nell'ambito dell'OMC sul commercio digitale, sulla regolamentazione interna dei servizi e sulla semplificazione degli investimenti. Ci occuperemo del commercio digitale nel quadro delle trattative sugli accordi di libero scambio, metteremo al centro della nostra comunicazione l'importanza di un accesso regolamentato al mercato e della globalizzazione per l'economia svizzera e coinvolgeremo maggiormente i gruppi di interesse in questione. Si tratta di un'attività con un notevole aumento del fabbisogno di personale.

Obiettivo quantificabile

- Il tasso di esposizione dell’economia svizzera al commercio internazionale rimane stabile o cresce rispetto al valore medio della legislatura 2015–2019. Il volume degli scambi tra la Svizzera e l’UE è in aumento rispetto alla precedente legislatura.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Tasso d’esposizione al commercio internazionale
- Volume degli scambi Svizzera-UE

4.1.5 Obiettivo 5: la Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell’innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione

Strategia del Consiglio federale

La Svizzera si è affermata nel panorama internazionale quale polo intellettuale e industriale competitivo grazie alla sua leadership in materia di educazione, ricerca e innovazione (ERI). Lo scopo del nostro Consiglio è conservare tale posizione di spicco anche alla luce della pressione crescente della concorrenza globale e del ritmo vertiginoso degli sviluppi nel settore della digitalizzazione. La velocità dei progressi compiuti dalla digitalizzazione comporta un bisogno sempre più grande di competenze digitali praticamente in tutti i rami professionali, nonché di risorse TIC qualificate e di esperti di dati.

Per preservare il vantaggio concorrenziale nel settore della formazione, riteniamo che provvedere allo sviluppo del sistema di formazione duale e costituisca un importante fattore di successo. Al fine di fronteggiare la penuria di personale qualificato, il sistema di formazione dovrebbe porre l’enfasi con più forza e maggiore dinamismo sulle esigenze del mercato. Per farlo occorre altresì trasferire le competenze TIC necessarie. Il nostro Collegio intende altresì rafforzare la mobilità internazionale in ambito ERI per garantire una ramificazione globale e l’attrattiva della Svizzera quale polo per l’educazione, la ricerca e l’innovazione. Nell’ambito della ricerca creiamo inoltre condizioni quadro vantaggiose per le giovani promesse in campo scientifico. Con il programma nazionale di ricerca sulla svolta digitale desideriamo poi elaborare le conoscenze sulle opportunità e sui rischi della digitalizzazione per la società e l’economia. Per promuovere l’innovazione occorre intensificare la collaborazione tra economia e scienza. Il nostro Collegio sostiene la promozione del trasferimento di know-how e di tecnologie tra scienza e prassi.

Provvedimenti necessari per raggiungere l’obiettivo

- *Ulteriore sviluppo della strategia «Svizzera digitale»:* ogni due anni delibriamo sullo sviluppo della strategia «Svizzera digitale». Durante la legislatura 2019–2023 approveremo la strategia aggiornata «Svizzera digitale» – rispettivamente nel 2020 e 2022 – definendo altresì i progetti di attuazione

prioritari, nonché aggiornando le priorità della Svizzera a livello internazionale, soprattutto nei settori delle governance digitale e dell'intelligenza artificiale.

- *Adozione del Piano direttore per il rafforzamento della ricerca e della tecnologia in biomedicina 2020–2025*: nel 2020 approveremo il piano direttore per rafforzare la piazza svizzera con la creazione di buone condizioni quadro e al contempo garantire alla popolazione l'accesso fisico e a costi accessibili ai prodotti della biomedicina. Il piano direttore contiene misure nei settori della formazione, dei dati relativi alla salute, della ricerca, della promozione dell'innovazione, dell'accesso al mercato e della vigilanza, della remunerazione attraverso l'assicurazione malattie obbligatoria nonché delle malattie rare.
- *Adozione del messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione per gli anni 2021–2024 (messaggio ERI)*: nel 2020 il nostro Consiglio approverà il messaggio ERI, che ne contiene le politiche nei settori dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) per gli anni 2021–2024. Al tempo stesso chiederemo i mezzi e le modifiche legislative che riteniamo necessari per l'attuazione delle misure da noi proposte.
- *Adozione del messaggio concernente il finanziamento della partecipazione svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (pacchetto Orizzonte)*: nel 2020 approveremo un messaggio di finanziamento per garantire la partecipazione assidua della Svizzera alla prossima generazione del programma quadro di ricerca europeo «Orizzonte Europa» e ad altre iniziative correlate dell'UE nel campo della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (segnatamente il Programma Euratom, ITER ed eventualmente il programma Digital Europe).
- *Mandato negoziale per la partecipazione della Svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (pacchetto Orizzonte)*: nel 2020 approveremo il mandato negoziale per la futura continua associazione della Svizzera alla prossima generazione del programma quadro di ricerca europeo «Orizzonte Europa» e ad altre iniziative correlate dell'UE nel campo della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (segnatamente il Programma Euratom, ITER ed eventualmente il programma Digital Europe).
- *Mandato negoziale per l'associazione della Svizzera al programma di formazione europeo 2021–2027 (Erasmus)*: nell'ambito della futura politica di promozione da parte della Confederazione della cooperazione internazionale e della mobilità nel settore della formazione, occorre verificare se sia possibile l'associazione della Svizzera al prossimo programma di formazione europeo 2021–2027 (Erasmus 2021–2027). Nel primo semestre del 2020 decideremo circa l'adozione di un mandato negoziale. Il programma

disciplina la collaborazione delle università europee e lo scambio di studenti.

Obiettivi quantificabili

- Nel sistema di formazione permeabile e di alta qualità vengono rafforzate la formazione professionale e la cultura generale, quali importanti capisaldi per la promozione di nuove leve qualificate. Il tasso di diplomati del livello secondario II aumenta, la disoccupazione giovanile resta bassa nel raffronto internazionale.
- Le università mantengono e rafforzano i loro indirizzi specifici che rispondono alle esigenze del singolo, della società e dell'economia.
- La Svizzera rimane ai vertici nel campo della scienza, della ricerca e dell'innovazione.
- Le competenze digitali della popolazione svizzera devono essere migliorate per poter cogliere appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Tasso di diplomati del livello secondario II
- Diplomi conseguiti nella formazione professionale superiore
- Tasso di disoccupati tra i giovani
- Tasso di disoccupati tra i diplomati di scuole universitarie
- Impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere
- Competenze digitali avanzate

4.1.6 Obiettivo 6: la Svizzera si impegna affinché le infrastrutture di trasporto e TIC siano affidabili e dispongano di un finanziamento solido

Strategia del Consiglio federale

Un fattore di successo importante consiste in infrastrutture di trasporto e TIC efficienti, capillari e affidabili. Nella legislatura 2019–2023, e anche successivamente, possiamo contare sull'incremento demografico e sul bisogno crescente di mobilità e di tecnologie della comunicazione. Si rendono pertanto necessari la modernizzazione costante delle infrastrutture esistenti e il potenziamento progressivo funzionale alle esigenze, tenendo in debita considerazione i requisiti sempre più stringenti in termini di efficienza, finanziabilità e sicurezza.

Per quanto concerne le infrastrutture dei trasporti, occorre un potenziamento delle capacità sia a livello di traffico stradale che ferroviario. Nei prossimi anni il nostro Collegio favorirà il completamento della rete delle strade nazionali come pure i progetti urgenti di sgravo negli agglomerati, oltre ad agevolare il passaggio ai veicoli eco-

compatibili e con un rendimento energetico elevato. Provvederemo anche alle necessarie fasi di potenziamento nell'ambito del traffico ferroviario per tenere il passo con le crescenti esigenze di efficienza e ampliare l'offerta di servizi. La digitalizzazione dovrebbe concorrere all'utilizzo più efficiente e uniforme delle infrastrutture dei trasporti, preparando così la strada a soluzioni di mobilità integrata.

Anche l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è in costante aumento. Il nostro Consiglio favorisce il potenziamento delle infrastrutture digitali per sostenere il processo di digitalizzazione dell'economia e della società, mentre la Confederazione mette a disposizione le frequenze necessarie a tale scopo. Al contempo verifichiamo eventuali rischi legati alle nuove tecnologie, teniamo presenti le maggiori esigenze in materia di protezione e sicurezza dei dati e armonizziamo le condizioni quadro legislative in funzione degli sviluppi effettivi.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del messaggio concernente il limite di spesa 2024–2027 per le strade nazionali, la fase di potenziamento 2023 e il credito d'impegno:* ogni quattro anni il nostro Collegio chiede al Parlamento i limiti di spesa per l'esercizio, la manutenzione e il potenziamento nell'ambito degli adeguamenti delle strade nazionali, nonché un credito d'impegno per le fasi di potenziamento e i progetti di maggiore entità. Allo stesso tempo esso riferisce sullo stato e sullo sfruttamento delle strade nazionali, sul grado di implementazione delle fasi di potenziamento attuali e su quelle future pianificate.
- *Adozione del messaggio concernente il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici dell'infrastruttura ferroviaria nonché degli impianti privati per il traffico merci ferroviario negli anni 2021–2024:* l'avamprogetto contiene gli obiettivi per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria finanziata dalla Confederazione nonché le risorse finanziarie necessarie a tal fine per gli anni 2021–2024. Il finanziamento dell'esercizio e del mantenimento della qualità delle infrastrutture è garantito mediante limiti di spesa quadriennali e convenzioni sulle prestazioni con le diverse imprese ferroviarie.
- *Adozione del Piano settoriale dei trasporti, Parte programmatica:* nella legislatura 2019–2023 approveremo il Piano settoriale dei trasporti, Parte programmatica, che offre uno strumento di coordinamento a livello nazionale per armonizzare lo sviluppo territoriale e le misure per le infrastrutture nonché i singoli vettori di trasporto.

Obiettivi quantificabili

- L'impatto degli imbottigliamenti sulle strade nazionali non aumenta più del volume del traffico.
- Durante la legislatura 2019–2023 sale la quota del trasporto di merci attraverso le Alpi effettuato su rotaia.

- Le condizioni quadro del mercato delle telecomunicazioni contribuiscono a mantenere gli investimenti a un livello elevato. Cresce la percentuale di edifici dotati di connessioni a banda larga.
- Configurando in modo ottimale le condizioni quadro, gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Svizzera aumentano.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali
- Ripartizione modale del trasporto di merci attraverso le Alpi
- Copertura degli edifici con connessioni a banda larga
- Investimenti nelle TIC

4.2 Indirizzo politico 2: La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale

Il nostro Collegio considera la promozione della coesione sociale un importante pilastro della pianificazione politica, tanto da ritenere necessario il rafforzamento a livello nazionale, riducendo contestualmente le disuguaglianze nella popolazione. Allo stesso tempo la Svizzera si impegna anche in ambito internazionale attraverso una cooperazione attiva allo sviluppo, affinché siano attenuate le disparità di benessere globali. Quale Paese nel cuore dell'Europa intendiamo curare e sviluppare ulteriormente le relazioni con i paesi vicini e con l'UE.

Il multiculturalismo in Svizzera e le quattro lingue nazionali esigono una forte coesione nazionale e sociale. La popolazione svizzera è tuttavia in costante evoluzione, soprattutto a causa del progressivo invecchiamento. A maggior ragione è importante avere consapevolezza dei valori comuni che fanno da collante. Il nostro Consiglio si impegna a favore di una migliore comprensione fra le generazioni, della parità dei diritti fra uomo e donna, della tutela dei soggetti più deboli in seno alla società e di un'integrazione efficace della popolazione residente straniera. Reputiamo inoltre importante promuovere la comprensione tra i gruppi linguistici e l'instaurazione di contatti più stretti tra le regioni.

Alla luce del contesto politico globale, la politica estera acquisisce maggiore rilevanza per preservare la prosperità e la sicurezza del nostro Paese. La Svizzera contribuisce in particolare a rafforzare la collaborazione internazionale. Intendiamo migliorare l'efficacia dei nostri programmi incentrando a livello geografico la cooperazione bilaterale allo sviluppo. Con offerte mirate alla qualità dei servizi, la Svizzera risponde al sempre maggiore bisogno di attori capaci di creare ponti e promuove la pace. Il nostro Collegio attribuisce inoltre un peso significativo al posizionamento di Ginevra internazionale quale polo della governance e al rafforzamento della capacità di azione multilaterale attraverso adeguate misure di riforma. Il consolidamento dei rapporti con l'UE resta la nostra priorità di politica estera.

4.2.1 Obiettivo 7: la Svizzera rafforza la coesione delle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici

Strategia del Consiglio federale

Il federalismo, le quattro lingue nazionali e le molteplici culture contraddistinguono l'identità della Svizzera. Intendiamo impegnarci a favore di tale «molteplicità nell'unità» e promuoverla anche in futuro con misure mirate a sostegno della comprensione reciproca e della partecipazione culturale.

In collaborazione con i Cantoni ci assicuriamo che siano rafforzati il senso di appartenenza, la solidarietà e la comprensione tra le regioni. Desideriamo continuare a promuovere la partecipazione culturale della popolazione e rafforzare la coesione sociale tra i gruppi linguistici, anche attraverso l'ulteriore sviluppo dello scambio scolastico tra le varie regioni linguistiche. Non da ultimo occorre incoraggiare la parità linguistica in seno all'Amministrazione federale, affinché tutte le lingue nazionali siano rappresentate in modo equo.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del rapporto sulla promozione del plurilinguismo in seno all'Amministrazione federale*: la varietà linguistica e la comprensione tra le varie comunità linguistiche è un valore aggiunto per la Svizzera nonché un elemento di grande importanza per la sua coesione sociale. La promozione del plurilinguismo all'interno dell'Amministrazione federale vi è fortemente correlata. In conformità con l'articolo 8d capoverso 4 dell'ordinanza sulle lingue del 4 giugno 2010²³⁶ il nostro Collegio approva ogni quattro anni un rapporto di valutazione sulla promozione del plurilinguismo nonché le relative misure. Il rapporto «Promozione del plurilinguismo. Rapporto di valutazione destinato al Consiglio federale e raccomandazioni sulla politica del plurilinguismo (art. 8d cpv. 4 OLing)», approvato il 13 marzo 2015²³⁷, rappresenta il quadro di riferimento per la prossima legislatura.
- *Adozione del messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024 (Messaggio sulla cultura 2021–2024)*: nel messaggio sulla cultura 2021–2024 intendiamo definire gli obiettivi e il finanziamento della politica culturale della Confederazione per il prossimo periodo di promozione.

Obiettivo quantificabile

- Il plurilinguismo riveste un ruolo importante nella comprensione fra le culture e le comunità linguistiche e costituisce un elemento di attrazione dell'economia svizzera. Le competenze linguistiche della popolazione sono in crescita, soprattutto fra i giovani, molti dei quali, quando sono in formazione, partecipano almeno una volta a un programma nazionale di scambio.

²³⁶ RS 441.11

²³⁷ www.plurilingua.admin.ch > Temi > Valutazione, monitoraggio e coordinamento

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Plurilinguismo dei giovani

4.2.2 Obiettivo 8: la Svizzera promuove la coesione sociale e il rispetto della parità dei sessi*Strategia del Consiglio federale*

La popolazione svizzera è estremamente eterogenea. Per assicurare una base duratura alla convivenza intendiamo rafforzare la coesione sociale. Ciò comprende in particolare la promozione della solidarietà e l'eliminazione delle disparità di trattamento fra i gruppi sociali.

Il nostro Collegio intende promuovere il dialogo intergenerazionale nonché tra la città e la campagna e si impegna per l'integrazione efficace degli stranieri residenti in Svizzera. Occorre eliminare le disparità di trattamento basate sul sesso o sulla disabilità. A tale proposito istituiremo in particolare la parità salariale tra uomo e donna e miglioreremo ulteriormente la conciliabilità tra famiglia e professione. Il conseguimento delle pari opportunità per le persone con disabilità deve avvenire in via prioritaria attraverso la promozione di un ambiente di lavoro accessibile a tutti. Sarà inoltre possibile preservare la coesione sociale solo evitando l'accentuarsi delle disegualianze sociali ed economiche. La lotta alla povertà e il rafforzamento delle famiglie sono una parte integrante fondamentale della nostra strategia tesa a garantire la coesione in Svizzera.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione di una Strategia nazionale per la parità tra donne e uomini 2020-2023*: all'inizio della legislatura 2019–2023 adotteremo la «Strategia nazionale per la parità tra donne e uomini», che nei contenuti mette al centro i tre seguenti campi di azione: (1) vita professionale, in particolare parità salariale, (2) conciliabilità tra lavoro e famiglia, (3) lotta al sessismo e alla violenza. Lo scopo è attuare la parità dei sessi di diritto e di fatto (art. 8 cpv. 3 Cost.). La strategia punta inoltre a migliorare la posizione internazionale della Svizzera in materia di standard sulla parità di trattamento e di pratiche consolidate (good practices).

Obiettivi quantificabili

- La povertà in Svizzera diminuisce entro la fine del 2023.
- La quota di giovani con un passato di migrazione che hanno abbandonato la scuola prematuramente diminuisce.
- Uomo e donna ricevono un salario uguale per un lavoro di uguale valore.
- L'onere dovuto all'attività professionale e alle attività domestiche e familiari è ripartito più equamente fra i sessi.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Quota di aiuto sociale
- Abbandono precoce della scuola, secondo lo statuto migratorio
- Differenze salariali tra uomini e donne
- Carico dell'attività professionale e dei lavori domestici

4.2.3 Obiettivo 9: la Svizzera riforma le proprie opere sociali e ne assicura il finanziamento a lungo termine

Strategia del Consiglio federale

La fitta rete di assicurazioni sociali consente alla popolazione svizzera di proteggersi ampiamente dai rischi finanziari. La trasformazione demografica, sociale, economica e culturale della società contemporanea suscita tuttavia molteplici esigenze di strutturazione e adeguamento della sicurezza sociale. Nelle proposte di riforma occorre tenere conto dei bisogni di tutti i gruppi di età e rispettare il patto intergenerazionale.

Con il messaggio sulla riforma AVS 21 il nostro Collegio propone riforme e misure a tutela dell'equilibrio finanziario dell'AVS, conservando al contempo il livello delle prestazioni. Per assicurare il finanziamento dell'AVS fino al 2030 intendiamo flessibilizzare l'età di pensionamento e incentivare il prolungamento dell'attività lavorativa. L'attuazione delle misure sarà una priorità della legislatura 2019–2023. Nei prossimi anni si accentuerà altresì l'effetto della riforma del secondo pilastro della previdenza per la vecchiaia. La ricerca di adeguamenti che raccolgano la maggioranza dei consensi e che siano finanziabili in modo efficace, adeguato e sostenibile è fondamentale per il processo di riforma. Sussiste inoltre un'esigenza di adeguamento e riforma dell'assicurazione per l'invalidità. Per quanto concerne i bambini e i giovani con problemi di salute e i malati psichici abbiamo intenzione di migliorare l'accompagnamento e la collaborazione tra i soggetti interessati, per prevenire l'aumento del numero di invalidi e favorire la reintegrazione.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del messaggio concernente la riforma della legge federale del 25 giugno 1982²³⁸ sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità:* per garantire la stabilità finanziaria della previdenza obbligatoria è necessario ridurre l'aliquota minima di conversione. Occorre intervenire con misure compensative per evitare che scenda il livello delle rendite. Il nostro Collegio aveva incaricato le parti sociali di elaborare insieme delle proposte di soluzione. I lavori si sono conclusi a luglio 2019. Nel secondo semestre del 2020 approveremo il messaggio sulla base di questi ultimi.

Obiettivo quantificabile

²³⁸ RS 831.40

- Il risultato delle assicurazioni sociali e in particolare il risultato di ripartizione dell'AVS evolvono positivamente.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Saldo contabile del conto generale delle assicurazioni sociali (CGAS)
- Risultato di ripartizione dell'AVS

4.2.4 Obiettivo 10: la Svizzera si adopera a favore di un approvvigionamento sanitario di qualità e finanziariamente sopportabile e di un contesto di promozione della salute

Strategia del Consiglio federale

Anche in futuro lo sviluppo demografico e il progresso medico-tecnico in Svizzera comporteranno un costante aumento dei costi del sistema sanitario, che tuttavia è da attribuirsi anche al maggior volume delle prestazioni difficilmente motivabile sul piano medico. Occorre garantire che il sistema sanitario svizzero continui a essere stabilmente finanziabile con un livello di prestazioni elevato. La salute della popolazione deve essere promossa per poter prevenire le malattie nel miglior modo possibile.

Abbiamo inoltre intenzione di arginare i crescenti costi sanitari attraverso una prevenzione più efficace e il rafforzamento della responsabilità individuale della popolazione, migliorando l'informazione e promuovendo la salute. Vi rientra la promozione dello sport e dell'attività fisica a scuola e nel tempo libero. Il nostro Collegio intende occuparsi delle nuove sfide per la fissazione dei prezzi che emergono in campo farmaceutico e medico-tecnologico alla luce dei progressi compiuti dalla medicina. Prestazioni e medicinali saranno quindi oggetto di verifica per accertarne l'efficacia, l'adeguatezza e l'economicità. Al fine di garantire la qualità del sistema sanitario svizzero istituiremo una commissione extraparlamentare per il controllo della qualità e dell'economicità, in attuazione della revisione parziale della LAMal. Intendiamo altresì rafforzare la formazione e il perfezionamento nonché la ricerca, oltre che promuovere la creazione di premesse più favorevoli per l'esercizio della professione da parte del personale medico. La promozione della trasformazione digitale del sistema sanitario svizzero è uno strumento chiave per conseguire importanti obiettivi di politica sanitaria, segnatamente nei settori della qualità del trattamento, della sicurezza dei pazienti, del coordinamento della previdenza e dell'efficienza. Per questo, insieme ai Cantoni, favoriremo ulteriormente l'introduzione e la diffusione della cartella informatizzata del paziente.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del messaggio concernente la revisione parziale della legge federale del 18 marzo 1994²³⁹ sull'assicurazione malattie: misure di contenimento dei costi – pacchetto 2; e attuazione della revisione parziale della*

239 RS 832.10

LAMal: misure di contenimento dei costi – pacchetto 1: in virtù degli esiti del rapporto di esperti «Misure per contenere l’aumento dei costi dell’assicurazione malattie obbligatoria» del 24 agosto 2017²⁴⁰, il 28 marzo 2018 abbiamo approvato un programma di contenimento dei costi²⁴¹. Il nostro Collegio ha incaricato il DFI di verificare le nuove misure con due pacchetti di legge entro l’autunno 2018²⁴² e di attuarle entro la fine del 2019. Attraverso le diverse misure si intende migliorare le strutture di incentivi, contenere l’evoluzione quantitativa delle prestazioni, impedire situazioni di stallo nei negoziati tariffali e aumentare l’efficienza. Il 21 agosto 2019 abbiamo approvato il messaggio sul primo pacchetto di misure²⁴³. Il secondo pacchetto di misure contiene tra l’altro l’introduzione di un obiettivo per l’evoluzione dei costi nell’assicurazione malattia obbligatoria. Nel 2020 il nostro Collegio approverà il messaggio relativo al secondo pacchetto.

Obiettivi quantificabili

- L’aumento della spesa sanitaria non è superiore a quello della legislatura 2015–2019.
- Tutti possono accedere all’assistenza sanitaria. La percentuale di coloro che rinunciano a farsi curare per motivi finanziari non è in aumento.
- La Svizzera si impegna a favore della prevenzione e della promozione della salute. Nel quadro dell’attuazione della strategia alimentare la percentuale di persone in sovrappeso diminuisce in rapporto agli ultimi dieci anni. Nel contempo la percentuale della popolazione che mette in pratica le raccomandazioni sull’attività fisica aumenta in rapporto agli ultimi dieci anni.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Costi del sistema sanitario in percentuale del PIL
- Deprivazione [GTSB1] delle cure sanitarie o dentistiche necessarie per motivi finanziari
- Sovrappeso
- Comportamenti in materia di sport e di attività fisica

²⁴⁰ www.bag.admin.ch > Assicurazioni > Assicurazione malattie > Contenimento dei costi

²⁴¹ www.bag.admin.ch > Assicurazioni > Assicurazione malattie > Contenimento dei costi

²⁴² www.bag.admin.ch > Assicurazioni > Progetti di revisione in corso > Revisione della

²⁴³ LAMal: misure di contenimento dei costi – pacchetto 1
FF 2019 4981

4.2.5 Obiettivo 11: la Svizzera si impegna per porre in atto riforme volte a rafforzare la cooperazione multilaterale, intensifica in modo mirato il proprio impegno nella collaborazione internazionale e si adopera a favore di condizioni generali ottimali quale Stato ospitante di organizzazioni internazionali

Strategia del Consiglio federale

Per salvaguardare i suoi interessi e la promozione dei suoi valori la Svizzera punta sull'efficienza dei quadri d'intervento multilaterali. Le sfide globali – come il cambiamento climatico, le crisi persistenti e la povertà estrema – possono essere affrontate solo attraverso una cooperazione ad ampio raggio. Gli spostamenti di potere globali e le nuove tematiche rendono necessaria la riforma delle organizzazioni internazionali consolidate. La Svizzera contribuirà a rafforzare la capacità di azione di tali organizzazioni e del diritto internazionale. Con la candidatura quale membro non permanente nel Consiglio di sicurezza dell'ONU essa sottolinea la propria volontà di contribuire a un ordine internazionale basato su regole e stabile.

Attraverso la cooperazione internazionale la Svizzera si adopera per un mondo di pace senza povertà. Questo impegno costituisce al contempo un investimento a lungo termine nella sicurezza e nella prosperità del nostro Paese e del mondo. Con il suo contributo la Svizzera sostiene i Paesi in via di sviluppo ad attuare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Nella prossima legislatura si porrà maggiore enfasi sulla cooperazione allo sviluppo, che così risulterà più efficace. Si rafforzerà altresì il legame strategico tra cooperazione internazionale e politica migratoria, nonché l'impegno a favore del clima e dell'ambiente. Anche il potenziale del settore privato e della digitalizzazione dovrebbe essere mobilitato in modo mirato.

La Ginevra internazionale è uno dei principali centri della governance globale. Quale Stato ospitante la Svizzera contribuisce in maniera sostanziale al buon funzionamento delle relazioni internazionali e alla gestione delle grandi sfide del nostro tempo. Tale ruolo implica per la Svizzera un notevole vantaggio in politica estera, ma anche un valore aggiunto economico. Per questo il nostro Collegio intende promuovere ulteriormente l'attrattiva della Svizzera quale Stato ospitante, garantire la semplicità di accesso alle personalità politiche e alle altre persone che godono di privilegi e immunità e assicurare che la Ginevra internazionale resti competitiva malgrado la crescente concorrenza internazionale. Ginevra deve posizionarsi come luogo in cui si espongono e analizzano le nuove tematiche legate alla trasformazione digitale.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione della strategia di politica estera 2020–2023*: all'inizio della legislatura definiremo l'ambito strategico del nostro impegno in politica estera per gli anni 2020–2023. Nella strategia di politica estera 2020–2023 esponiamo le relative priorità nei settori della prosperità, della pace e della sicurezza, nonché della sostenibilità e della governance digitale, come pure in relazione alle Regioni prioritarie e ai Paesi di concentrazione globali. La Svizzera si impegna a favore della pace e della sicurezza nel quadro di un

ordinamento multilaterale regolato ed efficiente e contribuisce alla salvaguardia della sicurezza nazionale e al consolidamento della stabilità europea e internazionale. Si candida quale membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU per gli anni 2023–2024. La Svizzera si posiziona come il principale polo mondiale di governance e innovazione nel campo delle nuove tecnologie e intensifica il proprio impegno per la politica estera e di sicurezza in ambito cyber.

- *Adozione del messaggio sulla strategia concernente la cooperazione internazionale 2021–2024*: all'inizio della legislatura definiremo l'ambito strategico e i crediti d'impegno per l'aiuto umanitario, la cooperazione allo sviluppo, la cooperazione economica allo sviluppo, la cooperazione allo sviluppo negli Stati dell'Europa orientale nonché la promozione della pace e della sicurezza umana negli anni 2021–2024. Gli obiettivi previsti sono i seguenti: sostegno a una crescita economica sostenibile per creare mercati e posti di lavoro dignitosi; lotta ai cambiamenti climatici e ai relativi effetti nonché gestione sostenibile delle risorse naturali; salvataggio di vite, garanzia di cure di qualità e riduzione delle cause degli spostamenti forzati e della migrazione irregolare; promozione della pace, dello Stato di diritto e dell'uguaglianza di genere.
- *Adozione del messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospitante nel periodo 2024–2027*: in considerazione dei precedenti messaggi per gli anni 2016–2019²⁴⁴ e 2020–2023²⁴⁵, con il messaggio concernente gli anni 2024–2027 perseguiamo l'obiettivo di accrescere l'attrattiva della Svizzera quale Stato ospitante per il periodo 2024–2027 e chiediamo di erogare i fondi che occorrono per attuare le misure necessarie al conseguimento di tale obiettivo.

Obiettivi quantificabili

- La Svizzera promuove il collocamento dei cittadini svizzeri nei ruoli direttivi delle organizzazioni internazionali.
- Nella valutazione delle spese per la cooperazione internazionale la Svizzera si orienta a un valore della quota APS dello 0,5 per cento del RNL.
- La Svizzera continua a impegnarsi a favore del promovimento militare della pace all'estero.
- La Ginevra internazionale resta attrattiva per le organizzazioni internazionali e rimane stabile o sale il volume delle conferenze internazionali che ospita.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Svizzeri in seno alle organizzazioni internazionali

²⁴⁴ FF 2014 7963
²⁴⁵ FF 2019 1985

- Aiuto pubblico allo sviluppo
- Servizio militare per il promovimento della pace all'estero
- Riunioni di organizzazioni internazionali a Ginevra

4.2.6 Obiettivo 12: la Svizzera ha relazioni regolamentate con l'UE

Strategia del Consiglio federale

Per tutelare i suoi interessi la Svizzera ha bisogno di relazioni stabili con l'Unione europea (UE) e con gli Stati membri limitrofi. A tal fine l'accesso al mercato interno europeo e la collaborazione in numerosi campi, contestualmente alla salvaguardia della massima indipendenza politica possibile, restano il suo filo conduttore in materia di politica europea.

Come illustrato nell'obiettivo 4, intendiamo assicurare a lungo termine l'accesso al mercato interno dell'UE attraverso un accordo istituzionale e gettare le basi per il consolidamento e il futuro sviluppo di relazioni bilaterali. Tale obiettivo richiede un sostegno politico interno possibilmente ampio. Per questo Cantoni e parti sociali vengono coinvolti a fondo nel dialogo con l'Europa.

Oltre a risolvere le questioni istituzionali, nel periodo di legislatura 2019–2023 la Svizzera intende stipulare nuovi accordi con l'Unione europea, aggiornare e modernizzare quelli esistenti e approfondire così le proprie relazioni, come ad esempio accordi di libero scambio modernizzati, ampliamento del traffico aereo, elettricità, sicurezza delle derrate alimentari (estensione dell'accordo agricolo all'intera catena delle derrate alimentari), salute pubblica, partecipazione della Svizzera all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA), partecipazione all'Agenzia del sistema globale di navigazione satellitare europeo (GSA), collaborazione con l'Europa in materia di polizia, giustizia e migrazione nell'ambito degli accordi di associazione di Schengen/Dublino, partecipazione alla collaborazione fra le autorità di polizia nel quadro del trattato di Prüm, rinnovata adesione ai programmi transfrontalieri, transnazionali e interregionali nel quadro della politica di coesione dell'Unione europea (2021–2027), partecipazione al programma di formazione dell'UE «Orizzonte Europa» nonché alle iniziative correlate negli anni 2021–2027 (Programma Euratom, ITER ed eventualmente il programma Digital Europe). La Svizzera deciderà se a partire dal 2021 sia ipotizzabile una partecipazione ad altre generazioni di programmi europei nei settori della cultura (Europa Creativa) e dello spazio (Copernico), che siano di interesse.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del messaggio sull'Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE:* durante la legislatura 2019–2023 il nostro Collegio deve trovare una soluzione alle questioni istituzionali con l'UE e recepirla per poter stipulare nuovi accordi di accesso al mercato, aggiornare quelli esistenti e sviluppare ulteriormente la via bilaterale nell'interesse della Svizzera. In base allo stato di avanzamento dei lavori, l'ulteriore sviluppo della via bilaterale potrà includere la stipula di un accordo istituzionale, la procedura interna di approvazione o l'attuazione di un tale accordo.

Obiettivo quantificabile

- Per approfondire le relazioni della Svizzera con l'UE intendiamo consolidare, stabilizzare e sviluppare ulteriormente la via bilaterale, perseguendo un approccio globale e coordinato che riguardi tutte le questioni aperte con l'UE. Lo scopo è stipulare accordi nuovi e aggiornati nei settori di reciproco interesse.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Accordi bilaterali con l'Unione europea

4.3 Indirizzo politico 3: La Svizzera si adopera per la sicurezza, si impegna per la protezione del clima e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale

La Svizzera vuole continuare a garantire alla sua popolazione un grado elevato di sicurezza. Per il nostro Collegio ciò comprende da un lato protezione dalla violenza e dalla criminalità, anche in ambito digitale, dall'altro la sicurezza dell'approvvigionamento e un approccio responsabile alle nostre risorse naturali a tutela del clima. La Svizzera contribuisce alla promozione della pace e della prosperità anche sul piano internazionale.

Negli anni passati lo stato di minaccia della sicurezza interna ed esterna è cambiato continuamente. La situazione relativa alla sicurezza in Svizzera risente in particolare della sempre maggiore presenza di organizzazioni terroristiche, della crescente polarizzazione geopolitica nonché dell'intensificarsi dei flussi di rifugiati e migratori verso l'Europa. Bisogna adeguarsi costantemente a tali nuove circostanze e garantire la disponibilità degli strumenti necessari per difendersi dalle minacce.

Intendiamo sfruttare il potenziale degli immigrati nel modo migliore possibile. Al contempo si rende necessario poter controllare la migrazione con efficacia. Inoltre il potenziale della manodopera indigena verrà utilizzata in maniera ottimale per ridurre la richiesta di personale qualificato straniero. Nell'ambito della nostra politica estera migratoria daremo poi un contributo all'elaborazione delle cause degli spostamenti

forzati e della migrazione irregolare e alla riduzione della pressione migratoria verso l'Europa.

Nella prossima legislatura un'attenzione particolare sarà riservata alla protezione del clima e allo sfruttamento sostenibile delle risorse. La biodiversità attraversa una fase critica: in Svizzera il consumo richiede più risorse di quelle rinnovabili e le elevate emissioni di CO₂ accelerano il cambiamento climatico. Occorre adottare le misure necessarie, soprattutto per rispettare gli impegni assunti con l'Accordo di Parigi sul clima.

4.3.1 Obiettivo 13: la Svizzera dirige la migrazione, ne utilizza il potenziale economico e sociale e si adopera a favore della collaborazione internazionale

Strategia del Consiglio federale

L'alto grado di specializzazione fa sì che l'economia svizzera dipenda dal personale qualificato proveniente dall'estero. La migrazione, prevalentemente dagli Stati europei e dell'AELS, offre quindi molte opportunità alla Svizzera. Essa crea per contro anche delle sfide, da un lato a causa della maggiore concorrenza sul mercato del lavoro elvetico e dall'altro per via delle differenze culturali. In tale ambito occorre altresì definire la gestione dei maggiori flussi migratori provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente.

Il nostro Collegio intende sfruttare nel migliore dei modi il potenziale economico e sociale della migrazione e al contempo affrontare attivamente le sfide che ne derivano. A tal fine è necessario gestire la migrazione, qualora il potenziale della manodopera indigena non venga sufficientemente utilizzato, e creare le premesse per un'efficace integrazione degli immigrati sul piano professionale e sociale. La Confederazione, in collaborazione con i Cantoni, crea le condizioni quadro per realizzare le pari opportunità e si aspetta responsabilità individuale e rispetto reciproco da tutti coloro che vivono nel nostro Paese. Attraverso gli strumenti della politica estera migratoria la Svizzera contribuisce a ridurre le cause degli spostamenti forzati e della migrazione irregolare. Un aspetto importante della nostra politica estera migratoria è l'impegno a favore della salvaguardia e delle migliori condizioni di vita dei migranti e dei rifugiati negli Stati di prima accoglienza e di transito. Con la politica estera migratoria viene rafforzato il legame strategico della cooperazione internazionale.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Approvazione del recepimento di diversi sviluppi dell'acquis di Schengen e Dublino da parte del Consiglio federale:* le riforme del sistema di informazione visti (VIS), della direttiva sul rimpatrio e del sistema di identificazione delle impronte digitali (Eurodac) adottato a livello europeo, l'istituzione del nuovo sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), l'introduzione del Sistema d'informazione Schengen (SIS) in particolare nell'ambito dei rimpatri ecc. rientrano nei numerosi sviluppi in corso, che si trovano in diverse fasi e che resteranno attuali anche nel quadriennio 2019–2023. Tali ulteriori sviluppi presuppongono l'approvazione

del nostro Consiglio per il loro recepimento, con riserva di approvazione da parte del Parlamento, nonché la conseguente procedura parlamentare formale per recepirli nel diritto svizzero. Essi fanno parte di una riforma complessiva voluta dagli Stati membri di Schengen, con i quali deve essere rafforzata la collaborazione alla luce dei numerosi attacchi terroristici in Europa dal 2015 e della crisi migratoria del 2016/2017. Lo scopo è garantire il proseguimento della collaborazione Schengen, senza mettere in discussione la sicurezza all'interno di questo territorio.

- *Adozione del messaggio relativo alla conclusione di un accordo aggiuntivo con l'UE relativo al regolamento UE che istituisce lo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) nel contesto del quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021–2027 e adozione del messaggio relativo al recepimento di tale regolamento:* il BMVI è uno sviluppo dell'acquis di Schengen che deve essere recepito di principio dagli Stati associati. Si tratta nella fattispecie del nuovo strumento del Fondo per la sicurezza interna (ISF), di cui fa attualmente parte la Svizzera. Esso permette di sostenere finanziariamente gli Stati membri di Schengen che, a causa dell'estensione delle loro frontiere terrestri o marittime o della presenza sul loro territorio di importanti aeroporti internazionali, sono chiamati ad assumersi durevolmente costi elevati per garantire la protezione delle frontiere esterne. Tale strumento deve contribuire a garantire una gestione europea integrata delle frontiere, che sia forte ed efficace, al fine di aumentare il livello di sicurezza all'interno dell'UE e degli Stati associati.

Obiettivo quantificabile

- È promossa l'integrazione economica e sociale di persone con alle spalle un'esperienza di migrazione.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Tasso di attività secondo lo statuto migratorio
- Tasso di disoccupazione secondo lo statuto migratorio
- Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata

4.3.2 Obiettivo 14: la Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente

Strategia del Consiglio federale

La Svizzera offre alla popolazione un grado elevato di sicurezza, ma deve affrontare sfide costanti per garantire la sicurezza interna anche in futuro. La cifra oscura dei reati violenti è particolarmente elevata soprattutto in ambito domestico. Inoltre la Svizzera è tuttora un obiettivo interessante del turismo criminale e della criminalità organizzata. Sebbene negli ultimi anni il nostro Paese non sia stato colpito da attacchi terroristici, il rischio permane, soprattutto per quanto riguarda il terrorismo di ispirazione jihadista.

Per preservare e aumentare il livello di sicurezza della Svizzera, riteniamo che sia molto importante non solo riconoscere e combattere la violenza, la criminalità e il terrorismo ma anche prevenirli. Intendiamo migliorare la protezione a favore delle vittime di violenza e rafforzare il perseguimento penale dei reati violenti. Per impedire criminalità e terrorismo la Confederazione mette al primo posto la lotta alle organizzazioni e ai gruppi criminali orientati al profitto, alle organizzazioni di stampo terroristico, alla cibercriminalità, al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani a scopo di lucro. Per il nostro Collegio sono fattori importanti in particolare la collaborazione e lo scambio di informazioni con le autorità cantonali competenti sul piano interno, come pure con gli Stati partner e le organizzazioni internazionali sul piano esterno.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del messaggio concernente la modifica della legge del 20 giugno 2003 sui profili del DNA²⁴⁶: in Svizzera il campione di DNA rinvenuto sul luogo del reato può essere analizzato per indagare su un delitto. Oggi è già possibile stabilire se il reato è stato commesso da un uomo o una donna. Grazie a un nuovo metodo scientifico, la cosiddetta fenotipizzazione, da una traccia di DNA si può risalire anche a caratteristiche esteriori, come il colore dei capelli o degli occhi. Il Parlamento vorrebbe che le autorità di perseguimento penale si avvalsero di tale metodo. In concreto si dovrebbero poter accertare il colore degli occhi, dei capelli e della pelle, la discendenza biogeografica e l'età biologica. Il secondo elemento chiave della modifica di legge prevista è la proposta di un nuovo regolamento dei termini per la cancellazione dei dati e la semplificazione delle procedure di cancellazione complesse. Occorre inoltre disciplinare in modo esplicito a livello legislativo la ricerca allargata dei legami di parentela (nota anche come ricerca familiare).*
- *Adozione del messaggio concernente l'approvazione degli accordi con l'UE su Prüm ed Eurodac nonché dell'accordo con gli Stati Uniti per aumentare la cooperazione nel prevenire e combattere crimini gravi: «Prüm Plus» collega i sistemi di informazione nazionali nei quali sono archiviati i profili di DNA, le impronte digitali e i dati sui veicoli. In futuro la Svizzera parteciperà a questo programma di 24 Stati membri dell'UE. D'ora in poi anche le autorità di perseguimento penale dovranno avere accesso alla banca dati Eurodac, dove sono archiviate le impronte digitali di richiedenti l'asilo. Alla fine di giugno 2019 è stato sottoscritto un accordo in tal senso. Quello siglato con gli Stati Uniti in materia di impronte digitali persegue lo stesso obiettivo.*

Obiettivo quantificabile

- Durante la legislatura 2019–2023 diminuiscono criminalità e violenza domestica.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Reati violenti gravi
- Violenza domestica

4.3.3 Obiettivo 15: la Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace

Strategia del Consiglio federale

Molte minacce sono sempre più decorrelate in termini geografici e di distanza. Diversi sviluppi in materia di politica della sicurezza all'estero si ripercuotono sulla situazione relativa alla sicurezza in Svizzera. Di particolare attualità sono i crescenti conflitti armati, il terrorismo, lo spionaggio e le catastrofi causate da fattori tecnici. A ciò si aggiungono le minacce e i rischi a cui la Svizzera è tradizionalmente esposta, tra i quali estremismo violento, penurie di approvvigionamento e pericoli naturali. Inoltre la crescente digitalizzazione comporta una maggiore vulnerabilità dello Stato, della società e dei sistemi tecnici in campo informatico.

Bisogna osservare con attenzione tutti gli sviluppi in materia di politica della sicurezza e accertarsi di disporre degli strumenti necessari per individuare le minacce e difendersi. Il nostro Collegio si assicura che sia garantita la capacità di difesa dai pericoli esterni, in particolare attraverso la modernizzazione delle unità terrestri e delle forze aeree. Dato che molte delle minacce diventano sempre più imprevedibili, a livello di aggiornamento della politica di sicurezza attribuiamo particolare importanza al potenziamento della capacità di resistenza e di rigenerazione al verificarsi di un evento. Tale risultato si può ottenere anche creando ridondanze in settori come comunicazione o approvvigionamento energetico. In quest'ottica è fondamentale realizzare rapidamente una rete di comunicazione a prova di crisi. In tal modo è possibile garantire l'interazione nell'ambito del sistema integrato di protezione della popolazione per fronteggiare catastrofi, situazioni di emergenza e penurie di approvvigionamento. Occorre inoltre accertarsi che esercito e protezione civile siano sufficientemente alimentati per poter adempiere le proprie mansioni. A tal fine il nostro Collegio fa analizzare attraverso quali misure sia migliorabile l'apporto di personale a breve e medio termine, ove possibile nell'ambito dell'attuale sistema dell'obbligo di prestare servizio.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera:* il nostro Consiglio approva con cadenza regolare i rapporti sulla politica di sicurezza in Svizzera e li trasmette alle Camere federali per la discussione e la presa d'atto. Tali rapporti costituiscono un importante documento di base politico per l'articolazione e lo sviluppo della politica di sicurezza della Svizzera. Il prossimo rapporto fornirà una base e conterrà spunti per le riforme future e per quelle in parte già in corso dei singoli strumenti della politica di sicurezza.
- *Adozione dei messaggi sull'esercito 2020, 2021, 2022 e 2023:* negli anni 2020 numerosi sistemi principali dell'esercito raggiungeranno la fine

del proprio ciclo di vita. Ciò riguarderà i mezzi per la protezione dello spazio aereo nonché i sistemi di condotta e dei servizi d'informazione, gli elicotteri e larga parte dei sistemi terrestri attualmente in uso. Affinché l'esercito disponga degli strumenti necessari per fronteggiare efficacemente le minacce, nei prossimi anni bisognerà sostituire in particolare gli aerei da combattimento e acquistare un nuovo sistema per la difesa terra-aria (DTA). A tal fine occorreranno investimenti per 8 miliardi di franchi, finanziati attraverso il budget ordinario dell'esercito. Con i messaggi annuali sull'esercito il nostro Collegio chiede i crediti di impegno necessari a tale scopo e i limiti di spesa. Con il messaggio sull'esercito 2022 prevediamo inoltre di sottoporre al Parlamento l'acquisto di nuovi aerei da combattimento e di un sistema DTA di più grande portata, nonché di chiedere i limiti di spesa dell'esercito per gli anni 2021–2024.

- *Adozione del messaggio concernente la modifica della legge militare del 3 febbraio 1995²⁴⁷ e dell'organizzazione dell'esercito del 18 marzo 2016²⁴⁸*: nel quadro della fase di attuazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito (USE) emergono diverse proposte di revisione della legge militare nonché dell'organizzazione dell'esercito. Con la modifica in vigore dal 1° gennaio 2023 si garantisce che l'attuazione dell'USEs potrà essere conclusa. Nel quarto trimestre 2020 approveremo adoteremo il relativo messaggio.
- *Aggiornamento della Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche*: durante la legislatura 2019–2023 approveremo la nostra strategia aggiornata per la protezione delle infrastrutture critiche. In tale ambito definiremo anche i progetti prioritari e discuteremo dell'eventuale necessità di elaborare proposte di basi legali con requisiti aggiuntivi per i gestori di infrastrutture critiche.

Obiettivi quantificabili

- Laddove non sia possibile eludere i pericoli naturali occorrerà prendere misure in ambito edilizio, biologico od organizzativo al fine di evitare il pericolo o di limitare i danni.
- L'indice della fiducia di cui gode l'esercito nella popolazione rimane oltre il livello del 2019.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Danni causati da eventi naturali
- Fiducia nell'esercito

²⁴⁷ RS 510.10
²⁴⁸ RS 513.1

4.3.4 Obiettivo 16: la Svizzera fa un uso rispettoso del suolo e delle risorse naturali, assicura un approvvigionamento energetico durevole nonché ininterrotto e promuove una filiera agroalimentare sostenibile

Strategia del Consiglio federale

A seguito del costante incremento demografico e del crescente fabbisogno di spazio pro capite, in Svizzera è fortemente aumentata la domanda di infrastrutture insediative e legate alla mobilità. Ciò comporta un maggiore sfruttamento del suolo e delle risorse naturali, come acqua, aria e boschi nonché materie prime rinnovabili e non rinnovabili. Il loro utilizzo deve pertanto essere più rispettoso. Occorre inoltre assicurare la sostenibilità nel settore energetico e nella filiera agroalimentare.

Dato che il suolo disponibile è limitato, bisogna concentrare i comprensori insediativi esistenti e tenere i terreni coltivati naturali al di fuori degli insediamenti. Il nostro Collegio porta avanti coerentemente le linee d'azione del «Progetto territoriale Svizzera», in particolare il maggiore sfruttamento delle superfici insediative, l'edificazione in vuoti edificatori nonché la ristrutturazione e il cambio di destinazione delle superfici insediative e delle aree industriali dismesse. Si attenua così la perdita di superfici agricole utili, garantendo in modo duraturo una quota propria possibilmente elevata della produzione alimentare. In futuro attribuiremo più peso all'ecologia nel contesto della filiera agroalimentare. A tal fine occorre promuovere maggiormente la produzione sostenibile, l'incentivazione della biodiversità e la rinuncia ai prodotti fitosanitari. Il consumo di risorse naturali deve essere ridotto anche al di fuori del settore agricolo. Per rispettare l'Accordo di Parigi sul clima il nostro Collegio favorisce le misure per l'attuazione della strategia energetica: da un lato è necessario migliorare l'efficienza energetica degli edifici, dei dispositivi e nel settore dei trasporti e dall'altro bisogna sviluppare vettori energetici rinnovabili. Nell'ambito della strategia «Reti elettriche», come parte della strategia energetica, è inoltre necessario favorire la trasformazione e l'ampliamento delle reti elettriche. Con la modifica della legge del 23 marzo 2007²⁴⁹ sull'approvvigionamento elettrico (LAEl) intendiamo inoltre aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione del Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC):* nel primo semestre del 2020 il nostro Collegio approverà il Piano settoriale SAC rielaborato. La gestione delle superfici per l'avvicendamento delle colture deve dunque essere disciplinato in modo coerente e i terreni coltivati devono essere protetti meglio.
- *Adozione del messaggio concernente la modifica della legge del 23 marzo 2007²⁵⁰ sull'approvvigionamento elettrico:* negli anni passati il mercato dell'elettricità è molto cambiato, sulla scia del progresso tecnologico nella produzione di energie rinnovabili e delle tecnologie digitali, dell'andamento dei prezzi delle energie fossili e del CO₂ nonché dei nuovi obiettivi della

²⁴⁹ RS 734.7

²⁵⁰ RS 734.7

Svizzera e dei suoi vicini europei in materia di politica energetica e climatica. Alla luce di quanto precede, con la modifica della LAEl il nostro Collegio intende creare nuove condizioni quadro per il mercato svizzero dell'elettricità. La priorità va alla sicurezza dell'approvvigionamento, a un mercato che funzioni in modo efficiente e che sia completamente libero nonché a nuove regole per la rete volte a favorire lo sviluppo della produzione di energia elettrica rinnovabile e decentrale.

- *Adozione del messaggio concernente la modifica della legge del 30 settembre 2016²⁵¹ sull'energia*: le misure di promozione delle energie rinnovabili previste dalla LAEl giungeranno a scadenza alla fine del 2022 e alla fine del 2030. Nell'avamprogetto deve essere sancito un percorso di sviluppo delle energie rinnovabili, con parametri di riferimento vincolanti per il 2035 e il 2050. È necessario aumentare gli incentivi agli investimenti per la produzione di elettricità da energie rinnovabili. Di principio la promozione temporanea con scadenza nel 2030, conforme all'attuale LEne, proseguirà fino al 2035.
- *Adozione del messaggio concernente la nuova legge sull'approvvigionamento di gas*: finora il mercato del gas in Svizzera è stato regolamentato solo in via rudimentale con l'articolo 13 della legge federale del 4 ottobre 1963²⁵², sugli impianti di trasporto in condotta in quanto l'accesso alla rete è garantito sotto forma di un obbligo di trasporto. I gestori delle reti sono tenuti ad assumere mediante contratto il trasporto per terzi nei limiti delle possibilità tecniche e delle esigenze economiche dell'esercizio e purché il terzo offra una remunerazione adeguata. Per il resto, il comportamento dei diversi attori del mercato è disciplinato dalle disposizioni generali in materia di concorrenza, e in particolare dalla legge federale del 6 ottobre 1995²⁵³ sui cartelli. Nel quadro del diritto privato le possibilità di sviluppo delle condizioni di accesso alla rete tra l'industria e il settore del gas (accordo tra associazioni) sono limitate e sono in corso diverse inchieste presso la Commissione della concorrenza. Si rende quindi necessario regolamentare l'accesso alla rete. Mediante una nuova legge sull'approvvigionamento di gas il nostro Collegio intende definire in questa legislatura condizioni quadro chiare per l'approvvigionamento del gas e per il mercato del gas in Svizzera e ripristinare così la certezza del diritto.
- *Adozione del messaggio concernente l'accordo sull'energia elettrica con l'UE*: dal 2007 sono in corso negoziati tra la Svizzera e l'UE per la stipula di un accordo nel settore elettrico. Anche in questa legislatura il nostro Collegio punta a un accordo sull'energia elettrica che disciplini a lungo termine il commercio transfrontaliero di energia elettrica, armonizzi gli standard di sicurezza, garantisca il libero accesso al mercato nonché il coinvolgimento della Svizzera nei diversi consessi decisionali. Le trattative sono tuttavia sospese da luglio 2018, in quanto l'UE lega la loro prosecuzione ai progressi compiuti nell'ambito dell'accordo istituzionale. Le trattative per l'accordo

251 RS 730.0

252 RS 746.1

253 RS 251

sull'energia elettrica e il necessario adeguamento del mandato devono procedere di pari passo.

- *Adozione del messaggio concernente la Politica agricola 2022+*: nel primo semestre del 2020 il nostro Collegio approverà il messaggio sulla PA22+. Con la PA22+ intendiamo adeguare le condizioni quadro della politica agricola in maniera tale che la filiera agroalimentare elvetica possa sfruttare le opportunità future in modo più indipendente e imprenditoriale, ferma restando la protezione delle risorse naturali. Allo stesso tempo con tre limiti di spesa devono essere stabiliti gli importi massimi dei crediti di pagamento per l'agricoltura negli anni 2022–2025, in funzione del piano finanziario di legislatura.

Obiettivi quantificabili

- Le superfici coltivate e le superfici con colture perenni si stabilizzano sui livelli medi del periodo 2011–2015 (422 500 ha).
- Il consumo di risorse della Svizzera sul territorio nazionale e all'estero diminuisce.
- È perseguita una riduzione del consumo energetico medio pro capite all'anno del 43 per cento entro il 2035 e rispetto al 2000.
- Per quanto concerne la produzione di elettricità da energie rinnovabili (senza forza idrica) è auspicabile uno sviluppo cosicché nel 2035 la produzione indigena media sia almeno di 11 400 GWh.
- La dipendenza energetica dall'estero diminuisce.
- Il grado di autoapprovvigionamento di derrate alimentari si stabilizza sul valore medio della legislatura 2011–2015.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Superfici coltivate e con colture perenni
- Impronta materiale pro capite
- Consumo energetico finale pro capite
- Produzione di elettricità da energie rinnovabili (senza forza idrica)
- Dipendenza energetica dall'estero
- Grado di autoapprovvigionamento di derrate alimentari (lordo)

4.3.5 Obiettivo 17: la Svizzera si adopera a livello nazionale e internazionale a favore di una politica ambientale efficace e contribuisce a proteggere il clima e a preservare la biodiversità

Strategia del Consiglio federale

La gestione del riscaldamento climatico globale rappresenta una grande sfida. In considerazione della sua posizione geografica, la Svizzera è particolarmente esposta alle relative ripercussioni. Si rendono necessari maggiori sforzi per proteggere il clima e la Terra, quali basi della vita per le future generazioni. In tale contesto occorre altresì contrastare il calo della biodiversità in Svizzera. La sopravvivenza a lungo termine di molte specie non è garantita e la quota di superfici intatte e naturali è scesa a un livello preoccupante.

Ci impegniamo sia sul piano nazionale che internazionale per l'ulteriore sviluppo della politica climatica. Il pacchetto di misure da noi proposto nel quadro della revisione totale della legge sul CO₂²⁵⁴ punta a ridurre entro il 2030 le emissioni di gas serra in Svizzera almeno del 30 per cento rispetto al 1990 sul territorio nazionale e di un ulteriore 20 per cento all'estero. Per raggiungere questo obiettivo i settori degli edifici, dell'industria, dei trasporti e dell'agricoltura devono contribuire conformemente al rispettivo potenziale di riduzione e costi di prevenzione. Nell'ambito della cooperazione internazionale la priorità è sostenere i Paesi in via di sviluppo nella lotta al cambiamento climatico, nell'adeguamento alle relative conseguenze nonché nella gestione sostenibile delle risorse naturali.

La biodiversità, quale settore cruciale della politica ambientale, riveste un ruolo chiave. Al fine di garantire la base vitale naturale e il benessere della popolazione svizzera è necessario fermare la riduzione della varietà di specie e stimolarne la rigenerazione. Il nostro Collegio intende altresì rafforzare la conservazione delle zone protette esistenti, creare nuove riserve forestali, stimolare le specie prioritarie a livello nazionale e migliorare l'interconnessione degli ecosistemi nonché potenziare le misure per arginare le specie esotiche invasive.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Adozione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e del relativo piano d'azione 2020–2030*: nel 2020 il nostro Collegio approverà la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e il piano d'azione 2020–2023, definendo i capisaldi per l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile allo scopo di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile globali.
- *Adozione della Strategia climatica 2050*: nell'ambito dell'Accordo di Parigi sul clima la Svizzera si è impegnata a dimezzare entro il 2030 le proprie emissioni di gas serra rispetto al livello del 1990. A partire dal 2050 la Svizzera non emetterà più gas serra. Questa è la decisione da noi assunta il 28 agosto 2019. Nel secondo semestre del 2020 approveremo una strategia climatica a lungo termine, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e conforme alle possibilità della Svizzera. Tale strategia farà riferimento all'obiettivo già stabilito dal nostro Consiglio di un bilancio climatico equilibrato entro il 2050 (emissioni a zero netto) e fornirà dei percorsi delle emissioni per i diversi settori.
- *Adozione del primo rapporto sul piano d'azione per la biodiversità*: in base ai risultati della verifica dell'efficacia delle misure e dei progetti pilota della

prima fase di attuazione del piano d'azione per la biodiversità (2017–2023), nel 2023 decideremo se tali misure e progetti proseguiranno con una seconda fase di attuazione (2024–2027) e se saranno integrati da ulteriori misure o progetti. Lo scopo del piano d'azione è conservare e promuovere a lungo termine la biodiversità e i suoi servizi ecosistemici dai quali dipendono l'economia e la società.

- *Elaborazione delle disposizioni esecutive per l'attuazione della legge sul CO₂ riveduta per il periodo successivo al 2020*: in attuazione della legge sul CO₂ sottoposta a revisione totale, per il periodo successivo al 2020 il nostro Collegio concretizzerà gli obiettivi concreti e le misure necessarie – relativamente a ogni singolo settore – per ridurre le emissioni di gas serra entro il 2030 nell'ambito delle disposizioni esecutive della legge sul CO₂ sottoposta a revisione totale.

Obiettivi quantificabili

- La Svizzera riduce le proprie emissioni di gas serra sul territorio nazionale e all'estero.
- La biodiversità deve essere conservata e promossa.

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Emissioni di gas serra
- Impronta di gas serra
- Varietà delle biocenosi

4.3.6 Obiettivo 18: la Confederazione affronta i ciberrischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche

Strategia del Consiglio federale

Attraverso la crescente digitalizzazione dell'economia, dello Stato e della società non solo si prospettano nuove opportunità, ma aumentano e si moltiplicano anche i rischi in campo informatico. Sempre più settori dipendono dalla funzionalità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il che comporta un aggravamento delle potenziali conseguenze di guasti, disturbi o abusi. Le minacce possibili sono innumerevoli e si sviluppano a ritmo vertiginoso: cibercriminalità, attività di spionaggio con l'aiuto di ciberattacchi, cibersabotaggio di infrastrutture critiche – come ospedali o aziende di approvvigionamento energetico – diffusione di informazioni trafugate o manipolate a scopo di disinformazione e propaganda e forme di conflitto ibride sono in aumento.

È necessario ampliare le competenze, le conoscenze e le capacità correlate ai rischi informatici, non solo negli ambienti di esperti, ma anche nella popolazione in generale. In collaborazione con i Cantoni, il mondo economico e la società civile la Confederazione contribuirà affinché siano disponibili a livello capillare le capacità e le

strutture organizzative necessarie, cosicché gli incidenti informatici possano essere individuati e superati in modo tempestivo. In tal senso è assolutamente prioritario proteggere le infrastrutture critiche. Intendiamo altresì aumentare la resilienza TIC, introdurre standard minimi di cibersicurezza, stabilire una ciberdifesa e far sì che la Svizzera abbia un ruolo attivo nel contesto internazionale della politica estera e sicurezza in ambito cyber. In politica estera il nostro Paese rafforzerà le proprie competenze concorrendo all'articolazione dei processi internazionali nel campo dell'informatica e delle nuove tecnologie.

Provvedimenti necessari per raggiungere l'obiettivo

- *Attuazione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC) 2018–2022 e del relativo piano di attuazione: il 18 aprile 2018 abbiamo approvato la nuova versione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC) per gli anni 2018–2022²⁵⁵ e il 15 maggio 2019 il piano di attuazione della SNPC²⁵⁶. Nella prossima legislatura è necessario attuare quanto in essi illustrato. Si tratta di un'attività con un notevole aumento del fabbisogno di personale*

Obiettivo quantificabile

- Nessuno

Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificabili/indicatori

- Nessuno

5 Piano finanziario di legislatura 2021–2023

Il piano finanziario di legislatura 2021–2023 prevede eccedenze strutturali per tutti e tre gli anni considerati. Le direttive del freno all'indebitamento, che fungono da parametro per il piano finanziario di legislatura, sono rispettate. L'incertezza legata alla futura evoluzione delle finanze federali è tuttavia molto elevata. Da un lato, i possibili oneri supplementari superano il margine di manovra politico-finanziario. Dall'altro, sussistono rischi strutturali considerevoli che potrebbero provocare un'importante diminuzione delle entrate dell'imposta sull'utile (piani di riforma dell'OCSE) e dell'imposta preventiva (inversione di tendenza). Alla luce di ciò, è opportuno mantenere un approccio prudente in materia di politica finanziaria.

²⁵⁵ www.isb.admin.ch > Temi > Cyber-rischi SNPC > Strategia SNPC 2018–2022

²⁵⁶ www.isb.admin.ch > Temi > Cyber-rischi SNPC > Piano di attuazione

5.1 Ipotesi sullo sviluppo dell'economia

Il piano finanziario di legislatura 2021–2023²⁵⁷ si basa sugli indicatori economici dell'autunno 2019. A seguito del rallentamento congiunturale globale, nel 2019 l'economia svizzera ha registrato soltanto una debole crescita. A medio termine, le previsioni dovrebbero migliorare nuovamente e la crescita dovrebbe tornare al proprio tasso tendenziale dell'1,7 per cento. È attesa anche una lenta progressione del rincaro, in linea con la ripresa economica. Per quanto concerne i tassi d'interesse a breve e lungo termine, si suppone che torneranno a valori positivi soltanto nel 2022 o 2023.

5.2 Si prospettano eccedenze strutturali, ma l'incertezza è elevata

Il piano finanziario di legislatura 2021–2023 prevede eccedenze strutturali per i tre anni considerati. Nel 2021 il margine di manovra secondo il principio del freno all'indebitamento raggiunge un massimo di 1,0 miliardi e in seguito diminuisce a causa delle minori entrate dovute all'abolizione dei dazi industriali (2022: –540 mio.) e alla riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia (2023: –1,2 mia. netti). Nel 2023 il bilancio è appena in pareggio. Nell'ottica attuale, le direttive del freno all'indebitamento sono pertanto rispettate.

Nella sessione invernale del 2019 le Camere federali hanno rinviato al nostro Consiglio la riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia. Di conseguenza, è improbabile che questa riforma venga attuata ancora nella legislatura attuale, ma non lo si può escludere completamente. L'abolizione della riforma farebbe aumentare notevolmente il margine di manovra per il 2023.

L'evoluzione delle finanze federali è molto incerta. I numerosi progetti attualmente in discussione nel 2023 richiederanno oltre 2,5 miliardi e quindi non potranno essere attuati tutti insieme; i soli piani del Parlamento concernenti la riduzione delle imposte potrebbero gravare sul bilancio complessivamente per oltre un miliardo. Peraltro, al momento sussistono rischi strutturali considerevoli che potrebbero provocare una diminuzione importante delle entrate dell'imposta sull'utile (piani di riforma dell'OCSE) e dell'imposta preventiva (inversione di tendenza). In diversi settori si prospetta inoltre un incremento delle uscite, in particolare per la partecipazione della Svizzera ai programmi europei di ricerca e di educazione. È chiaro fin da ora che non tutti i progetti pianificati potranno essere realizzati. È quindi opportuno mantenere un approccio prudente nella politica finanziaria.

Tabella 1

²⁵⁷ L'allegato 2 contiene il rapporto dettagliato sul piano finanziario di legislatura 2021–2023.

Piano finanziario di legislatura 2021–2023 in sintesi

Mio. di fr.	Preventivo		Piano finanziario di legislatura			Δ Ø in % 2019–23
	2019	2020	2021	2022	2023	
Conto di finanziamento						
Entrate ordinarie	73 556	75 666	77 124	79 824	81 019	2,4
Uscite ordinarie	72 334	75 323	76 233	79 193	80 799	2,8
Risultato ordinario dei finanziamenti	1 222	344	891	630	220	
Freno all'indebitamento						
Uscite massime ammesse	73 262	75 742	77 278	79 903	81 019	2,5
Eccedenza strutturale (+) / deficit strutturale (-)	928	419	1 045	710	220	
Indicatori						
Quota delle uscite %	10,3	10,5	10,4	10,6	10,5	
Aliquota d'imposizione %	9,8	9,9	9,9	10,1	9,9	
Tasso d'indebitamento lordo %	13,7	13,0	12,8	12,4	11,8	
Indicatori economici						
Crescita PIL reale %	2,0	1,7	1,7	1,7	1,7	
Crescita PIL nominale %	2,7	2,3	2,3	2,5	2,7	
Rincarico indice nazionale dei prezzi al consumo IPC %	0,8	0,6	0,6	0,8	1,0	

Note: preventivo 2019 secondo decreto federale del 13.12.2018; preventivo 2020 secondo decreto federale del 12.12.2019; indicatori (in % del PIL) secondo previsione della SECO del 17.9.2019.

5.3 Evoluzione delle entrate influenzata dalle riforme

Le previsioni concernenti l'evoluzione delle entrate dipendono in primo luogo dal contesto macroeconomico, ma sono influenzate anche da diverse riforme, tra cui rientrano l'abolizione dei dazi industriali (2022: -540 mio.) e la riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia (2023: -1,2 mia. netti), ma anche l'aumento di 0,7 punti percentuali, senza incidenza sul bilancio, dell'imposta sul valore aggiunto per la stabilizzazione dell'AVS (AVS 21; dal 2022 c. +2 mia.).

Rispetto al preventivo 2019, fino al 2023 le entrate crescono in media del 2,4 per cento all'anno. In base alla stima più elevata del mese di settembre per il 2019, la crescita annua media delle entrate ammonta al 2,2 per cento. Al netto dei cambiamenti strutturali dovuti alle riforme, la crescita si riduce al 2,1 per cento. Di conseguenza, le entrate corrette aumentano in misura minore rispetto al PIL nominale (2,4 % all'anno). Ciò è dovuto al fatto che dal 2021 per l'imposta preventiva è prevista soltanto un'evoluzione in linea con la crescita economica e quindi l'incremento inferiore alla media delle tasse di bollo e dell'imposta sugli oli minerali non potrà essere compensato.

5.4 Crescita delle uscite in particolare a favore della sicurezza sociale

Tra il 2019 e il 2023 le uscite della Confederazione progrediscono in media del 2,8 per cento all'anno. Uno dei motivi alla base di questa forte crescita è la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), secondo cui nel 2020 la quota dei Cantoni sulle entrate dell'imposta federale diretta e i contributi federali all'AVS vengono aumentati di 1,8 miliardi. Nel 2022 dovrebbe seguire il progetto di stabilizzazione dell'AVS (AVS 21) che prevede, tra le altre cose, un aumento dell'imposta sul valore aggiunto di circa 2 miliardi a favore dell'AVS.

Da un punto di vista finanziario, la prossima legislatura sarà quindi caratterizzata da un netto incremento delle uscite per la sicurezza sociale, in particolare anche a seguito dell'introduzione di una nuova prestazione transitoria per i disoccupati anziani. La seconda importante priorità è l'attuazione della RFFA. I trasporti, che nell'ultima legislatura hanno avuto la massima priorità, l'educazione e la ricerca, la sicurezza e le relazioni con l'estero registrano tassi di crescita analoghi, ma evolvono più lentamente del PIL nominale.

Soltanto una parte delle misure del piano di legislatura è presa in considerazione nelle cifre qui esposte, poiché in alcuni casi tali misure non hanno raggiunto la fase di pianificazione richiesta. Sono considerate le decisioni finanziarie pluriennali che il nostro Consiglio intende chiedere alle vostre Camere (messaggio ERI, messaggio concernente la cooperazione internazionale, messaggio sull'esercito, Politica agricola 22+, messaggio sulla cultura, credito d'impegno per il traffico regionale viaggiatori). Per contro, vari progetti di legge, segnatamente la modifica della legge sul CO₂ (fondo per il clima) o la prevista estensione del sostegno ai media, non sono ancora presi in considerazione.

5.5 Priorità in materia di politica fiscale e prospettive a lungo termine per le finanze pubbliche

Il piano finanziario di legislatura contiene anche le prospettive a medio termine fino al 2028, le priorità del Consiglio federale in materia di politica fiscale nonché le prospettive a lungo termine fino al 2050. Il nostro Consiglio intende portare avanti le riforme di politica fiscale per le quali ha già adottato un messaggio o che allo stesso tempo rivestono rilevanza per l'economia nazionale e che comportano solo perdite di entrate limitate. Si tratta della riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia, dell'abolizione dei dazi industriali e della riforma dell'imposta preventiva. Per il momento il nostro Collegio ha rinunciato a definire le priorità in materia di politica delle uscite per il periodo successivo al 2023 a causa delle grandi incertezze in merito all'evoluzione dell'imposta sull'utile e dell'imposta preventiva.

Le prospettive a lungo termine fino al 2050 mostrano le ripercussioni dell'invecchiamento della popolazione sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. Secondo le proiezioni, dal terzo decennio degli anni Duemila saranno necessarie ulteriori riforme per l'AVS. Le pressioni derivanti dalle uscite per la sanità minacciano inoltre la sosteni-

bilità delle finanze dei Cantoni. La definizione di un obiettivo volto a limitare la crescita delle uscite potrebbe sgravare notevolmente i Cantoni e l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie.

5.6 Conclusioni

Il nostro Consiglio ha definito le sue priorità in materia di politica delle uscite per la prossima legislatura con le decisioni sui valori di riferimento finanziari contenuti nei messaggi relativi alle decisioni finanziarie pluriennali. Questi valori sono esposti nel presente piano finanziario di legislatura 2021–2023. I crediti d'impegno e i limiti di spesa che le vostre Camere discuteranno all'inizio della legislatura rappresentano limiti massimi che potranno essere utilizzati soltanto in caso di evoluzione positiva delle finanze federali.

I rischi importanti sul versante delle entrate evidenziano la necessità di una politica finanziaria prudente. Il nostro Collegio avrà tempo a sufficienza per adottare le contromisure necessarie se saranno resi noti i valori di riferimento di una riforma dell'OCSE relativa all'imposizione degli utili o se si confermerà l'inversione di tendenza nell'ambito dell'imposta preventiva. Per evitare una politica discontinua non si dovrebbero però prendere decisioni che accrescano ulteriormente la necessità di consolidamento.

Coordinamento tra la politica materiale e la politica finanziaria

La legge sul Parlamento (LParl)²⁵⁸ stabilisce che gli obiettivi e i provvedimenti del programma di legislatura e del piano finanziario di legislatura devono essere «coordinati quanto a materia e durata» (art. 146 cpv. 4 LParl).

Secondo l'articolo 4 capoverso 3 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC)²⁵⁹ la pianificazione finanziaria prende in considerazione le ripercussioni finanziarie presumibili delle decisioni del Parlamento e dei progetti di atti normativi accolti dalla Camera prioritaria o da una commissione parlamentare come pure dei messaggi adottati dal Consiglio federale. I progetti posti in consultazione sono presi in considerazione solo se la loro portata finanziaria può essere stimata. Gli affari annunciati nel programma di legislatura incidono quindi solo in parte sulle cifre del piano finanziario di legislatura. Le seguenti misure permettono di garantire il coordinamento tra la pianificazione materiale e la pianificazione finanziaria:

- le *decisioni finanziarie pluriennali di portata rilevante* (art. 5 cpv. 5 OFC) sono in linea con il piano finanziario di legislatura. Queste decisioni finanziarie comprendono il messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione 2021–2024, il messaggio sulla cooperazione internazionale 2021–2024, il messaggio sull'esercito 2020, il messaggio sulla Politica

²⁵⁸ RS 171.10

²⁵⁹ RS 611.01

agricola 2022–2025, il messaggio sulla cultura 2021–2024 e il messaggio concernente un credito d’impegno per il traffico regionale viaggiatori 2022–2025. I crediti d’impegno e i limiti di spesa rappresentano limiti massimi che possono essere utilizzati soltanto in caso di evoluzione positiva delle finanze federali;

- gli *obiettivi di legislatura sono attribuiti ai settori di compiti*. In tal modo il programma legislativo del programma di legislatura viene collegato con i 12 settori di compiti del piano finanziario di legislatura. Nel rapporto sul piano finanziario di legislatura sono illustrati, per ogni settore di compiti, gli obiettivi e gli affari del programma di legislatura nonché le principali riforme in corso (cfr. parte B n. 22);
- per disporre di una visione d’insieme delle prospettive finanziarie della Confederazione, occorre anche prendere in considerazione i *possibili oneri supplementari*. Si tratta degli affari che non sono ancora stati considerati nella pianificazione finanziaria ma che possono gravare sul bilancio o sgravarlo in modo rilevante. Nella misura in cui sono disponibili, le informazioni al riguardo sono indicate e spiegate nel rapporto sul piano finanziario di legislatura (cfr. parte B n. 24).

6 Pianificazione del personale a medio termine

Nell’ambito dell’ulteriore sviluppo della gestione del personale, il nostro Collegio ha deciso di trasmettere alle Camere federali, unitamente al programma di legislatura, una panoramica dello sviluppo previsto a livello di risorse umane. In tal modo rispondiamo alle critiche che da tempo ci vengono mosse dalle Camere federali, secondo cui nel settore del personale porremmo l’accento sull’annualità e il Parlamento non sarebbe a conoscenza della pianificazione a medio termine e pertanto avrebbe una capacità di intervento limitata in tale ambito.

Il nuovo strumento della pianificazione del personale a medio termine è finalizzato a illustrare l’andamento del settore del personale nel corso della legislatura. A tale scopo, in occasione della rilevazione sul programma di legislatura, sono state considerate per la prima volta anche le ripercussioni sulle risorse umane: oltre alle conseguenze in termini di risorse derivanti dalle operazioni rilevate tradizionalmente con il programma di legislatura (disegni di legge, rapporti ecc.), sono ora stati rilevati anche gli affari relativi alle risorse che non comportano modifiche legislative.

La pianificazione illustra rispettivamente lo stato attuale delle conoscenze e pertanto implica sempre delle incognite. Questa considerazione va applicata in particolare anche allo sviluppo nel settore del personale. Quest’ultimo, come illustra la tabella 1, si articola in impegni verso la previdenza del personale, negli affari annunciati dai dipartimenti, nelle misure di miglioramento salariale, nelle ripercussioni della digitalizzazione dell’Amministrazione nonché nelle indicazioni infrannuali (maggiore fabbisogno ulteriore).

Stando alla pianificazione del personale a medio termine, nella legislatura 2020–2023 si prevede una crescita annua media dell'1,4 per cento (cfr. tabella 1), di cui lo 0,4 per cento da destinarsi agli impegni verso la previdenza del personale. Il rincaro annuo nel corso della legislatura è stimato allo 0,7 per cento. Ne consegue una crescita annua media reale dello 0,3 per cento. La crescita stimata è di circa 23 milioni inferiore a quella dell'attuale legislatura (2016–2019).

Tabella 1: Panoramica della crescita nel settore del personale, costi per il personale P 2020, PF 21–23 in mio. CHF

Importi in mio. CHF	P 2020	PF 2021	PF 2022	PF 2023	Ø Δ 20–23	
					asso- luta	%
PF vecchia	6 039. 8	6 010. 2	6 073. 9	6 132. 5	30,9	0. 5
Impegni verso la previdenza del personale	-	-	75,0	75,0	25,0	-
Affari ppmt	-	24,3	32,7	49,8	16,6	-
Digitalizzazione	-	7,5	15,0	22,5	7,5	-
Maggiore fabbisogno ulteriore	-	7,5	15,0	22,5	7,5	-
PF NUOVA (incl. LM)	6 039. 8	6 049. 5	6 211. 5	6 302. 2	87,5	1. 4

La futura preventivazione degli impegni verso la previdenza del personale sulla base delle modifiche delle prescrizioni sulla contabilizzazione e sull'allestimento dei conti corrisponde a una grandezza statistica, tuttavia comporta un aumento dei costi per il personale di 50–100 milioni (da +0,8% a +1,7%). Nel periodo di legislatura l'1,0 per cento della massa salariale è destinato ogni anno a eventuali provvedimenti relativi alla retribuzione. I futuri progetti di digitalizzazione, benché attualmente non ancora concretizzati, e le eventuali ristrutturazioni dell'organizzazione TIC dell'Amministrazione federale che ne deriveranno si rifletteranno con tutta probabilità sui costi per il personale e sull'organico. Per tale fabbisogno transitorio di personale devono essere messi a disposizione mezzi per il finanziamento di 150 posti di lavoro in totale. Infine per le richieste di posti infrannuali, che al momento non sono note, stando alle esperienze degli anni passati vengono stimati mezzi per il finanziamento di altrettanti 150 posti di lavoro.

Come già accennato, le richieste di risorse annunciate nel quadro della rilevazione sul programma di legislatura si suddividono in due categorie: da un lato le misure tradizionali del programma di legislatura, vale a dire i disegni di legge, i rapporti, ecc. e dall'altro gli affari che sono significativi dal punto di vista strategico e che implicano un importante maggiore o minore fabbisogno di personale (+/- almeno 10 FTE), ma che non richiedono modifiche legislative. Il fabbisogno di risorse degli affari della prima categoria ammonta a 117,5 posti di lavoro per l'intera legislatura, mentre quello relativo agli affari della seconda categoria è di 159 posti di lavoro.

Nel fare il punto della situazione in materia di politica del personale o nel quadro di una valutazione complessiva delle risorse nel settore del personale, il nostro Collegio esaminerà annualmente le richieste verificandone contenuti ed entità e deciderà l'eventuale compensazione. In assenza di quest'ultima, nella prossima legislatura le misure relative ai posti di lavoro possono tradursi in circa 500 unità a tempo pieno aggiuntive.

Per quanto concerne le richieste della categoria di affari significativi sul piano strategico, che non si riferiscono a una misura esplicita nel programma di legislatura, si tratta principalmente dei temi seguenti:

- rafforzamento dell'Ufficio federale della sanità pubblica per un contenimento dei costi più efficace; piano di attuazione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi.

Le ripercussioni relative ai posti di lavoro e agli importi dei singoli affari di questa categoria sono riportate nella tabella dell'Allegato 3.

7 Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030

Lo sviluppo sostenibile è sancito nella Costituzione federale come scopo dello Stato (art. 2). Dal 1997 il nostro Collegio definisce le proprie priorità politiche per uno sviluppo sostenibile nella «Strategia per uno sviluppo sostenibile». Il nostro Collegio onora la propria responsabilità globale. Esso attribuisce grande importanza all'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (Agenda 2030), a livello di politica nazionale ed estera, e intensifica il proprio impegno per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile globali (OSS, in inglese Sustainable Development Goals, SDG). A tal fine imposta sin d'ora la propria strategia su un arco temporale che arriva al 2030, definendo le linee guida per la politica federale, gli obiettivi fino al 2030 e gli orientamenti strategici per l'attuazione dell'Agenda 2030.

Entro agosto 2020 approveremo la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e un piano d'azione con le misure per gli anni 2020–2023, incentrati soprattutto sui temi prioritari che richiedono più interventi e attività di consultazione nell'ambito delle politiche settoriali. Il presente capitolo descrive i tratti essenziali della strategia futura.

7.1 Politica di sviluppo sostenibile a livello federale

Interazioni tra il programma di legislatura e la Strategia per uno sviluppo sostenibile

Il 4 novembre 2009 abbiamo deciso di meglio integrare la Strategia per uno sviluppo sostenibile nel messaggio sul programma di legislatura per sottolineare l'importanza particolare dei principi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 e rafforzare quindi la strategia anche sotto il profilo istituzionale.

Fra il programma di legislatura e la Strategia per uno sviluppo sostenibile esiste uno stretto legame materiale e procedurale: entrambi coprono un ampio spettro tematico, ma si differenziano nell'approfondimento contenutistico e nell'orizzonte temporale.

Il programma di legislatura illustra i principali progetti legislativi e i messaggi di finanziamento per la durata di una legislatura, mentre la strategia per uno sviluppo sostenibile si articola su un orizzonte temporale di lungo periodo e contiene anche importanti obiettivi e misure strategici nell'ambito dell'esecuzione del diritto vigente.

Funzione della Strategia per uno sviluppo sostenibile

L'obiettivo principale della strategia è garantire una politica coerente a livello federale a favore dello sviluppo sostenibile della Svizzera, per il quale l'Agenda 2030 fornisce un quadro di riferimento. La strategia è dunque principalmente uno strumento di coordinamento tra politiche settoriali e attività federali, che rende possibili futuri spunti di soluzione in caso di obiettivi conflittuali dell'intervento statale in un'ottica di sviluppo sostenibile. Stabilendo delle priorità nei contenuti, si intensificano altresì gli sforzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 nei settori in cui sussiste la maggiore necessità di intervento per la Svizzera.

7.2 Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015 i capi di Stato e di Governo degli Stati membri dell'ONU hanno adottato l'Agenda 2030, che rappresenta un programma di attività complesso, ambizioso e trasformativo per il mondo intero. Essa definisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile globali che valgono in egual misura per tutti gli Stati:

1. sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo;
2. porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile;
3. garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
4. garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti;
5. raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze;
6. garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti;
7. garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti;
8. promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti;

9. costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione;
10. ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi;
11. rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
12. garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
13. adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze;
14. conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine;
15. proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità;
16. promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;
17. rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Con l'adozione dell'Agenda 2030 tutti gli Stati si sono dichiarati disposti a conseguire insieme tali obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, a integrarli nei propri processi, nelle proprie politiche e nelle proprie strategie nazionali come norma di riferimento nonché a fornire un adeguato contributo per la loro attuazione sul piano nazionale e su quello internazionale. I Paesi membri presenteranno periodicamente un rapporto sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030, che sarà affiancato e monitorato dal Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (High Level Political Forum on Sustainable Development, HLPF), sotto l'egida dell'ONU.

L'Agenda 2030 non è giuridicamente vincolante, ma per la Svizzera rappresenta un importante quadro di riferimento. Il nostro Collegio si impegna a favore della sua attuazione, a livello nazionale e internazionale, fermo restando che gli obiettivi devono in parte essere contestualizzati alla realtà nazionale.

7.3 Indirizzi politici per la politica federale

In alcune politiche settoriali l'attuazione dell'Agenda 2030 richiede alcuni adeguamenti fondamentali. Gli uffici federali vengono esortati dal nostro Consiglio ad attuare nell'ambito delle loro competenze i principi stabiliti nell'Agenda 2030 e nella Strategia per uno sviluppo sostenibile e a inserirli nelle proprie strategie e pianificazioni.

A tal fine va riservata la stessa attenzione alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – capacità economica, solidarietà sociale e responsabilità ecologica – nonché alle rispettive sinergie. In particolare è di cruciale importanza tenere conto dei limiti di sopportazione degli ecosistemi globali e della priorità assegnata al soddisfacimento dei bisogni primari, stante la necessità di assicurare le basi vitali per gli individui a condizioni eque.

Concepriamo lo sviluppo sostenibile come un principio ispiratore trasversale, che non va dunque inteso come un compito aggiuntivo pertinente a singole politiche settoriali, quanto piuttosto come un'esigenza di lungimiranza in tutti gli ambiti della politica, fermo restando il ruolo chiave della gestione trasparente dei conflitti che potrebbero sorgere in tal senso nelle varie sfere politiche. La sua attuazione s'ispira ai principi contenuti nei nostri indirizzi politici:

1. assumersi responsabilità per il futuro;
2. tenere conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile;
3. integrare lo sviluppo sostenibile in tutte le politiche settoriali;
4. rafforzare il coordinamento tra le politiche settoriali e migliorare la coerenza;
5. realizzare lo sviluppo sostenibile tramite la partecipazione.

7.4 Sfide per la Svizzera

Secondo l'analisi del 2018 sull'attuazione dell'Agenda 2030, in Svizzera i rispettivi requisiti sono già sanciti in molte basi legali e in importanti politiche settoriali. Tuttavia essa rivela anche che occorrono ancora sforzi per raggiungere gli obiettivi a livello nazionale e per dare un contributo adeguato al loro conseguimento a livello globale.

In molte politiche settoriali le lacune in tal senso possono essere colmate articolando di conseguenza i disegni di legge e i progetti di finanziamento, le strategie e i piani d'azione. Ciò richiede un impiego mirato delle risorse. Inoltre gli obiettivi sono raggiungibili soltanto se anche la società civile, il mondo economico e quello scientifico

vengono coinvolti a fondo e in modo capillare. Le sfide emergono soprattutto nei settori seguenti.

Consumo sostenibile e produzione sostenibile

Questi due concetti (OSS 12) rappresentano tuttora una grande sfida, stante il fatto che circa tre quarti del consumo della Svizzera di risorse naturali avviene all'estero. I temi rilevanti sono un impiego più efficiente delle risorse, la riduzione del volume di rifiuti, una migliore verità dei costi, stili di vita sostenibili, catene del valore, energie rinnovabili, una maggiore efficienza energetica e appalti pubblici sostenibili. Nel complesso il consumo di risorse diminuisce sul piano nazionale, ma al tempo stesso aumenta considerevolmente quello causato all'estero dai consumi. Inoltre la Svizzera ha una responsabilità come piazza commerciale delle materie prime. Sono poi da considerarsi in stretta correlazione anche gli obiettivi in materia di alimentazione e agricoltura sostenibile (OSS 2), acqua (OSS 6), energia (OSS 7), crescita economica e lavoro sostenibili (OSS 8) nonché infrastrutture e innovazione (OSS 9).

Riduzione delle disparità

Con il motto non lasciare indietro nessuno («Leave no one behind») l'Agenda 2030 pone un'enfasi particolare sulle persone più svantaggiate e sulla riduzione delle disparità. In quest'ottica sono prioritari i temi riduzione delle disparità (OSS 10), povertà (OSS 1), salute (OSS 3) e formazione (OSS 4). Malgrado il sistema sociale ben strutturato, l'attuazione dell'Agenda 2030 costituisce una sfida per la Svizzera. Le persone più svantaggiate non godono ancora di pari opportunità sul piano sociale. Le differenze di reddito e di patrimonio sono considerevoli e secondo l'Ufficio federale di statistica circa l'8 per cento della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà nazionale. Un'altra sfida consiste nelle disuguaglianze tra regioni e parti del territorio. Anche la parità dei sessi (OSS 5) richiede ulteriori sforzi, soprattutto a livello di parità salariale e di rappresentanza adeguata delle donne nei consessi decisionali e nei ruoli direttivi del mondo economico, politico e della società. Vi sono strettamente correlati gli obiettivi in materia di crescita economica sostenibile e lavoro (OSS 8) e riduzione delle disparità (OSS 10).

Cambiamento climatico ed ecosistemi

Per quanto concerne il cambiamento climatico (OSS 13) e il settore energetico (OSS 7), con l'attuale politica climatica, i programmi di osservazione del clima, gli scenari climatici, i sistemi di allerta e previsione e la strategia energetica il nostro Paese dispone di basi solide, benché sussista ancora una notevole necessità di agire nell'attuazione. La Svizzera contribuirà inoltre a sostenere i Paesi in via di sviluppo nella riduzione delle emissioni di gas serra e nell'adattamento ai cambiamenti climatici nonché nella realizzazione di modelli energetici sostenibili. L'Agenda 2030 contiene diversi obiettivi con forte enfasi sull'ambiente, come i sistemi alimentari e l'agricoltura (OSS 2), l'acqua (OSS 6), gli oceani (OSS 14) e gli ecosistemi terrestri (OSS 15). In tali ambiti disponiamo di principio di buone basi legali, benché dobbiamo comunque reagire alla crescente pressione e ai conflitti dovuti allo sfruttamento in materia di sviluppo degli insediamenti, agricoltura, suolo, biodiversità e acque nel

quadro dell'Agenda 2030. Per quanto riguarda le esternalità internazionali, esse comprendono anche un maggiore impegno da parte della Svizzera teso a fornire un adeguato contributo al conseguimento degli obiettivi a livello internazionale.

Crescita economica sostenibile e flussi finanziari sostenibili

L'obiettivo riguardante il partenariato globale e il finanziamento dello sviluppo sostenibile (OSS 17) comprende la mobilitazione di risorse per lo sviluppo sostenibile da fonti private o attraverso la lotta ai flussi finanziari sleali e illeciti (OSS 16). Quale piazza finanziaria globale, la Svizzera ha inoltre grandi capacità di influenza nell'intensificare gli investimenti sostenibili a livello nazionale e mondiale e nel migliorare la disponibilità dei mezzi finanziari per lo sviluppo sostenibile. Nell'ambito della crescita economica (OSS 8), delle infrastrutture resilienti e dell'innovazione (OSS 9) nonché dello sviluppo degli insediamenti (OSS 11), la Svizzera gode di una situazione iniziale estremamente favorevole, quale piazza economica solida con infrastrutture ben organizzate e una collaborazione efficiente tra le parti sociali. Nel quadro di una collaborazione ben armonizzata con gli attori non statali si dovrebbero sfruttare le opportunità per rafforzare le capacità competitive e innovative della Svizzera a livello nazionale e internazionale, in un'ottica di sviluppo compatibile con le esigenze ambientali e socialmente equo. A tale proposito una sfida particolare e al contempo anche una grande opportunità è rappresentata dalla trasformazione digitale, da utilizzare attivamente per potenziare lo sviluppo sostenibile. Una sfida importante in tal senso resta lo sviluppo degli insediamenti verso l'interno.

7.5 Temi prioritari

La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 sarà oggetto di un ampio dibattito politico nel quadro di una procedura di consultazione che riguarda tutte le cerchie interessate. Nel presente capitolo saranno illustrati brevemente i temi prioritari sotto il profilo del contenuto ai quali si ispira il nostro Collegio.

La strategia sarà incentrata su tre temi prioritari che richiedono più interventi e attività di consultazione nell'ambito delle politiche settoriali a livello federale. Per ognuno di essi definiremo gli obiettivi tratti dall'Agenda 2030 possibilmente chiari e misurabili. Su tali basi determineremo anche gli orientamenti strategici della politica federale. In quest'ottica la priorità va alla politica interna, contestualmente all'osservazione dei cosiddetti «spillover», ossia le ripercussioni positive e negative della politica svizzera sugli altri Paesi e quindi sulle rispettive possibilità di conseguire i propri obiettivi di sviluppo sostenibile.

Anche in politica estera (sempre in un'ottica di cooperazione internazionale) e nella politica economica estera, lo sviluppo sostenibile ha un ruolo importante. Tali settori saranno affrontati con strategie e messaggi di finanziamento specifici, fermo restando che il riferimento a questi ultimi a livello di contenuto scaturisce dalla Strategia per uno sviluppo sostenibile.

TemI prioritari

La Strategia per uno sviluppo sostenibile sarà incentrata sui tre temi prioritari sotto-stanti, per i quali figurano di seguito a titolo esemplificativo anche i rispettivi temi secondari specifici:

1. consumo e produzione;
2. clima, biodiversità ed energia;
3. pari opportunità.

Tra i temi prioritari, in un'ottica di conseguimento degli obiettivi, è riservata grande attenzione ai temi trasversali «Educazione, ricerca e innovazione» nonché «Economia e finanze». Saranno infine considerate rispettivamente anche le questioni attinenti alla governance (sistemi di controllo e di regolamentazione) e alla resilienza (capacità di adeguamento, di resistenza e di rigenerazione).

L'esempio della Confederazione

Non basta esigere lo sviluppo sostenibile, occorre anche dare l'esempio. Ecco perché la Confederazione applica coerentemente i principi dello sviluppo sostenibile anche alle proprie attività. In molti settori (consumo energetico, emissioni di CO₂, consumo di risorse, appalti pubblici, gestione degli immobili, politica del personale o in veste di proprietaria di aziende parastatali e investitrice) la Confederazione dispone di leve importanti per tenere fede alle proprie responsabilità secondo l'Agenda 2030. Si devono sviluppare di più le relative misure e rafforzarle ancora in futuro.

7.6 Monitoraggio e rapporto

Monitoraggio dello sviluppo sostenibile in Svizzera

Il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 è misurato a livello globale con l'ausilio di un elenco di indicatori internazionali, stabiliti dalla commissione ONU della statistica e identici per tutti i Paesi. Essi vengono forniti annualmente dagli Stati membri dell'ONU e pubblicati nel rapporto annuale sulle tendenze del Segretario generale dell'ONU. In tal modo è possibile individuare la necessità di intervenire a livello globale.

Per quanto riguarda la Svizzera sono stati ulteriormente sviluppati il quadro di riferimento del sistema di indicatori globale, che risale al 2003, per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile (MONET) in relazione all'Agenda 2030 e i temi prioritari della Strategia per uno sviluppo sostenibile per garantire la misurabilità degli obiettivi dell'Agenda 2030 adeguati alla Svizzera. Gli indicatori aggiornati periodicamente misurano lo sviluppo sostenibile con un approccio globale, valutando la qualità di vita della generazione attuale nonché l'equità distributiva degli spazi e nel tempo.

Rapporto

La Svizzera aveva preso parte ai negoziati a favore di un solido meccanismo di verifica e rapporto. A livello internazionale gli Stati membri dell'ONU si sono dichiarati disposti a presentare i rispettivi progressi nel quadro di rapporti nazionali regolari.

Nell'estate del 2018 la Svizzera ha presentato all'ONU un rapporto nazionale sullo stato di attuazione, basato su un'analisi approfondita, nella quale vengono studiati tutti gli obiettivi prioritari e secondari dell'Agenda 2030 e viene rilevato il grado di conseguimento degli obiettivi da parte della Svizzera. Questo studio dettagliato costituisce la base della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030.

Anche in futuro il nostro Collegio presenterà regolarmente dei rapporti basati su tale analisi degli sviluppi e dei progressi compiuti nell'attuazione dell'Agenda 2030. La Svizzera trasmetterà il prossimo rapporto nazionale nel 2022 e sulla base di quest'ultimo elaborerà un nuovo piano d'azione per la legislatura successiva.

7.7 Organizzazione nazionale

Integrazione nei processi esistenti di pianificazione e gestione

In linea di principio lo sviluppo sostenibile non va inteso come un compito supplementare della Confederazione, ma deve possibilmente essere integrato nei processi ordinari di pianificazione e gestione politica del nostro Collegio, dei dipartimenti e degli uffici federali. In primo luogo lo sviluppo sostenibile deve essere concretizzato fissando determinate priorità e riorganizzando l'impiego delle risorse esistenti nell'ottica dell'Agenda 2030, avendo cura di garantire le risorse umane e finanziarie necessarie a tal fine.

La responsabilità politica della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 è del nostro Collegio. La sua attuazione è di competenza degli uffici federali incaricati, che nelle loro pianificazioni, nella definizione delle priorità, nelle misure e nei processi interni devono tenere conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 nonché dei principi della suddetta strategia. Così facendo contribuiscono in modo particolare al conseguimento degli obiettivi nell'ambito dei tre temi prioritari. L'applicazione di questi principi è di regola decisa e coordinata nel quadro delle strutture esistenti in modo tale da evitare i doppioni.

Consiglio direttivo Agenda 2030

Per il coordinamento e il controllo strategico dell'attuazione dell'Agenda 2030 e della Strategia per uno sviluppo sostenibile il nostro Collegio, nel quadro di un rafforzamento a livello istituzionale, ha incaricato il Consiglio direttivo Agenda 2030, nel quale sono rappresentati a livello direttivo i servizi federali di tutti i dipartimenti più importanti ai fini dell'attuazione dell'Agenda 2030 nonché la Cancelleria federale. Essi si coordinano nelle politiche settoriali trasversali ai vari temi, garantendo così una maggiore coerenza politica in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Delegati del Consiglio federale per l'Agenda 2030

La direzione operativa dei lavori di attuazione spetta ai due delegati nominati dal nostro Collegio per l'Agenda 2030 – uno del DATEC e l'altro del DFAE – che insieme

dirigono alternandosi il Consiglio direttivo Agenda 2030 e garantiscono la maggiore coerenza possibile tra le questioni di politica interna ed estera. Essi coordinano i lavori per l'attuazione dell'Agenda 2030, provvedono ai compiti di rappresentanza, garantiscono le pubbliche relazioni e coinvolgono Cantoni e Comuni nonché i gruppi di interesse della società civile, del mondo economico e scientifico. Infine riferiscono annualmente al nostro Collegio sullo stato di attuazione.

7.8 Partenariati

L'Agenda 2030 costituisce un quadro collettivo per la collaborazione partenariale di tutti gli attori pubblici e privati della società.

Collaborazione con i Cantoni e i Comuni

Per la Confederazione è fondamentale tenere conto dei principi dello sviluppo sostenibile a tutti i livelli istituzionali. Per molte delle politiche settoriali chiave per l'attuazione dell'Agenda 2030 la competenza spetta innanzitutto ai Cantoni. Occorre pertanto rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Cantoni e Comuni.

Collaborazione con la società civile, l'economia e la scienza

L'attuazione dell'Agenda 2030 è un compito che riguarda la società nel suo insieme e che richiede anche partenariati solidi con la società civile e il mondo economico e scientifico. I partenariati per uno sviluppo sostenibile vanno ulteriormente rafforzati non soltanto nelle politiche settoriali specifiche, ma anche al livello superiore della politica nazionale. I gruppi di interesse rilevanti della società civile, dell'economia e della scienza saranno ulteriormente coinvolti, su base partecipativa e partenariale, nel processo federale di attuazione dell'Agenda 2030.

7.9 Impegno internazionale

Nel quadro della cooperazione internazionale, della politica estera e della politica economica esterna la Svizzera s'impegna intensamente a favore di uno sviluppo sostenibile globale, perseguendo in particolare l'eliminazione della povertà estrema in tutte le sue forme e dei rischi globali, l'aiuto delle popolazioni nel bisogno, la tutela e l'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali, la promozione della pace e di società inclusive nonché il rispetto dei diritti umani. La Confederazione si prodiga a tal fine per una trasformazione dell'economia e della società affinché i limiti di sopportazione del pianeta non siano superati e il benessere sia assicurato alle attuali generazioni e a quelle future. Oltre agli sforzi politici a livello nazionale essa fornisce un contributo concreto anche sul piano internazionale per l'attuazione dell'Agenda 2030.

Strumenti di politica estera

La Confederazione impiega i propri strumenti della cooperazione internazionale e delle politiche estere settoriali praticando una politica coerente dello sviluppo sosteni-

nibile. La Svizzera sostiene i Paesi in via di sviluppo nell'impegno a favore dell'attuazione dell'Agenda 2030. Nel quadro della politica ambientale globale la Confederazione fornisce inoltre contributi finanziari a sostegno degli sforzi compiuti dai Paesi in via di sviluppo per l'ambiente nonché per l'attuazione degli accordi internazionali sull'ambiente.

Anche attraverso le politiche estere settoriali la Confederazione contribuisce all'attuazione dell'Agenda 2030 e alla gestione dei rischi globali, segnatamente con la politica estera ambientale, la politica estera sanitaria, la politica economica esterna, la politica commerciale, la politica finanziaria, la politica agricola nonché la politica estera migratoria.

Finanziamento di partenariati globali

I mezzi previsti nel quadro della cooperazione internazionale vanno prioritariamente impiegati nei Paesi più poveri, in Stati fragili e in contesti colpiti dai conflitti nonché in Paesi a reddito medio. Occorre anche intensificare gli sforzi per accrescere l'efficacia e la trasparenza dei finanziamenti dell'aiuto pubblico allo sviluppo. La Confederazione sostiene inoltre il quadro globale di finanziamento e di attuazione adottato dalla terza Conferenza internazionale per il finanziamento allo sviluppo (Addis Abeba Action Agenda, AAAA). Nei Paesi in sviluppo e nei Paesi emergenti si accorda un'attenzione particolare all'attivazione delle risorse interne, principale fonte di finanziamento dello sviluppo sostenibile, nonché all'impiego efficace ed equo di questi fondi.

Governabilità globale

La Confederazione contribuisce a creare un quadro globale, coerente, concreto ed efficace che favorisca – nel rispetto dei principi dello Stato di diritto, dell'obbligo di rendiconto, della trasparenza e della partecipazione – l'attuazione dello sviluppo sostenibile a tutti i livelli.

8 Altre strategie del nostro Collegio

Accanto alla «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030» intendiamo proporre altre strategie che definiscono alcuni obiettivi chiari in determinati settori politici. Dal momento che il programma di legislatura 2019–2023 e le nostre strategie sono strettamente correlati, occorre provvedere alla necessaria armonizzazione. Le implicazioni più importanti si riscontrano con le strategie seguenti.

8.1 Svizzera digitale

Il nostro Collegio desidera che la Svizzera utilizzi in modo ottimale le opportunità offerte dalla digitalizzazione. A tal fine approviamo ogni due anni la strategia «Svizzera digitale». L'ultima strategia approvata risale al 5 settembre 2018 e illustra in quali ambiti e in che modo le autorità, il mondo economico, quello scientifico, la società

civile e la politica sono chiamati a collaborare affinché il processo di trasformazione digitale sia strutturato collegialmente a vantaggio del bene comune. Lo scopo della strategia è far sì che sia garantita la partecipazione di tutta la cittadinanza svizzera alla vita sociale, politica ed economica, che la popolazione sia protetta dall'abuso digitale e dalla persecuzione ingiustificata, che sia promossa la competenza digitale delle persone e che sia rafforzata la capacità innovativa dell'economia elvetica per il conseguimento della crescita e della prosperità economica.

Gli oggetti inclusi nel programma di legislatura 2019–2023 che presentano punti in comune con la strategia «Svizzera digitale» sono i seguenti:

- Ulteriore sviluppo della strategia «Svizzera digitale»;
- Attuazione della «Strategia di e-government Svizzera 2020–2023»;
- Messaggio concernente la revisione totale della legge del 18 marzo 2005 sulle dogane;
- Rapporto sul voto elettronico e sui diritti politici nell'era digitale;
- Rapporto sul servizio pubblico digitale;
- Messaggio concernente la legge sul sistema nazionale di consultazione degli indirizzi delle persone fisiche (legge sul servizio degli indirizzi, LSI);
- Messaggio relativo alla legge federale sulla comunicazione elettronica nel settore giudiziario;
- Messaggio concernente la legge federale sulla promozione del Governo elettronico;
- Messaggio concernente il finanziamento della partecipazione svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021-2027 (pacchetto Orizzonte).

8.2 E-government

Il Governo elettronico ha lo scopo di strutturare i processi all'interno e all'esterno delle pubbliche amministrazioni in modo più efficiente e maggiormente su misura degli utenti, attraverso l'impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Il Governo elettronico dovrebbe ridurre al minimo l'onere sostenuto dall'economia e dalla società nel disbrigo di pratiche amministrative. L'attuazione del principio «once only» rende possibile il pluriuso dei dati, migliorando l'attrattiva della piazza economica e dello spazio vitale svizzeri. Il Governo elettronico può accrescere la partecipazione paritaria e autonoma alle attività amministrative da parte delle persone con disabilità e di quelle con limitazioni dovute all'età, nonché migliorarne il contributo alla vita politica. Per questo il nostro Collegio ha approvato nel 2007 per la prima volta la «Strategia di e-government Svizzera», il cui ultimo aggiornamento risale al 20 novembre 2019.

Gli oggetti inclusi nel programma di legislatura 2019–2023 che presentano punti in comune con la Strategia di e-government sono i seguenti:

- Attuazione della «Strategia di e-government Svizzera 2020–2023»;
- Messaggio concernente la base per la partecipazione della Confederazione alla collaborazione tra enti pubblici nel settore del Governo elettronico;

- Messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2024–2027;
- Messaggio concernente la revisione totale della legge del 18 marzo 2005 sulle dogane;
- Messaggio concernente la legge federale sulla promozione del Governo elettronico;
- Rapporto sul servizio pubblico digitale;
- Messaggio relativo alla nuova legge federale sulla comunicazione elettronica nel settore giudiziario;
- Legge federale sul sistema nazionale di consultazione degli indirizzi delle persone fisiche (legge sul servizio degli indirizzi, LSI);
- Rapporto sul voto elettronico e sui diritti politici nell’era digitale.

8.3 Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi

Il 18 aprile 2018 abbiamo approvato la nuova versione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC) per gli anni 2018–2022, che ha lo scopo di definire misure atte a proteggere la Svizzera da guasti, disturbi e abusi delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC). Il dilagare della cibercriminalità, l’intensificarsi delle attività di spionaggio con l’aiuto di ciberattacchi, i casi di cibernsabotaggio delle infrastrutture critiche, la diffusione di informazioni trafugate o manipolate a scopo di disinformazione e propaganda e l’aumento di forme di conflitto ibride, dove si ricorre ai ciberattacchi per destabilizzare Stati e società, rendono evidente quanto siano eterogenee tali minacce e con quale rapidità si sviluppano. La nuova SNPC dovrebbe contribuire in particolare al miglioramento della prevenzione, dell’individuazione precoce, della reazione e della resilienza in tutti i settori rilevanti in materia di cyber-rischi.

Gli oggetti inclusi nel programma di legislatura 2019–2023 che presentano punti in comune con la Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi sono i seguenti:

- Aggiornamento della Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche;
- Ulteriore sviluppo della strategia «Svizzera digitale».

8.4 Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC) 2018–2022

Attraverso la Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC) 2018–2022 il nostro Collegio intende garantire in Svizzera la completa disponibilità di beni e servizi importanti. Fra l’altro, le autorità rispettivamente competenti in materia di vigilanza e regolamentazione in tutti i settori delle infrastrutture critiche verificano l’eventuale presenza di rischi considerevoli di penurie di approvvigionamento gravi. Ove necessario vengono adottate le misure per ridurre tali rischi. Inoltre

l'Ufficio federale per la protezione della popolazione (UFPP) tiene un elenco degli oggetti di importanza strategica chiave per la Svizzera. Quale ulteriore priorità della strategia, i partner che collaborano alla tutela della popolazione e l'esercito elaborano piani di intervento preventivi per proteggere gli oggetti particolarmente importanti. Tuttavia il nostro Collegio vuole anche accertarsi se siano necessarie ulteriori basi legali. A tal fine abbiamo incaricato l'UFPP di verificare se occorresse istituire un obbligo di notifica in caso di gravi incidenti di sicurezza e guasti. La verifica riguarda anche le direttive trasversali ai settori in relazione alla resilienza dei gestori di infrastrutture critiche. La strategia PIC nazionale sarà verificata entro la fine del 2022 e, dove necessario, adeguata.

Gli oggetti inclusi nel programma di legislatura 2019–2023 che presentano punti in comune con la Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche sono i seguenti:

- Attuazione e ulteriore sviluppo della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi;
- Ulteriore sviluppo della strategia «Svizzera digitale»;
- Attuazione della «Strategia di e-government Svizzera 2020–2023»;
- Rapporto sul voto elettronico e sui diritti politici nell'era digitale;
- Rapporto sul servizio pubblico digitale;
- Messaggio concernente la revisione della legge federale del 25 settembre 2015 sulle attività informative (LAIIn);
- Messaggio concernente la modifica della legge del 23 marzo 2007 sull'approvvigionamento elettrico;
- Messaggio concernente la nuova legge sull'approvvigionamento di gas.

8.5 Strategia Sanità2030

Il 6 dicembre 2019 il Consiglio federale ha adottato la strategia «Sanità2030». Fondandosi sulle esperienze e sui risultati sinora conseguiti, ha deciso di presentare con questa strategia una versione aggiornata e perfezionata di «Sanità2020». Lo scopo di questa nuova strategia non è più quello di coprire l'intero ventaglio delle questioni di politica sanitaria, bensì di fissare chiare priorità. Gli obiettivi e le misure pertinenti derivano da un lato dai mandati legali e dall'altro dalle strategie in materia di sanità adottate dal Consiglio federale. In particolare la strategia «Sanità2030» sarà ora completa con obiettivi che esulano dalla tradizionale politica sanitaria. Questo orientamento è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 da attuare, tra l'altro, nell'ambito della Strategia per uno sviluppo sostenibile.

Gli affari del programma di legislatura 2019-2023 che si interfacciano con la Strategia «Sanità2030» sono:

Messaggio concernente la revisione della legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie: misure di contenimento dei costi pacchetto 2; e Attuazione della revisione della LAMal: misure di contenimento dei costi pacchetto 1.

8.6 Strategia internazionale della Svizzera nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione

A luglio 2018 abbiamo adottato la strategia internazionale nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI) per gli anni a venire, che definisce i principi, le linee guida e gli obiettivi per garantire alla Svizzera una posizione di primo piano in tali ambiti anche in futuro. Lo scopo della strategia è far sì che da un lato siano assicurate le condizioni quadro ottimali per sviluppare iniziative autonome degli attori ERI e che dall'altro sia rafforzata l'attrattiva della Svizzera quale polo d'eccellenza internazionale tra i Paesi leader nel campo dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione. Lo scambio, il sistema di rete e la collaborazione a livello globale sono tesi a contribuire alla promozione della capacità e della volontà di apprendimento, dell'abilità di ricerca nonché dello slancio innovativo e della creatività degli attori ERI in Svizzera.

Gli oggetti inclusi nel programma di legislatura 2019–2023 che presentano punti in comune con la strategia internazionale della Svizzera nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione sono i seguenti:

- Messaggio concernente il finanziamento della partecipazione svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (pacchetto Orizzonte);
- Mandato negoziale per la partecipazione della Svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (pacchetto Orizzonte);
- Messaggio concernente la legge federale sulla collaborazione amministrativa nel campo del riconoscimento delle qualifiche professionali (ulteriore sviluppo Allegato III ALC);
- Mandato negoziale per l'adesione della Svizzera al programma di formazione europeo 2021–2027 (Erasmus);
- Messaggio concernente la legge federale sull'agenzia nazionale per la promozione degli scambi e della mobilità.

8.7 Strategia energetica 2050

Il nostro Collegio ha elaborato la Strategia energetica 2050 per garantire un'elevata sicurezza di approvvigionamento elettrico in Svizzera, in considerazione del crescente fabbisogno energetico e del graduale abbandono della produzione di energia nucleare. Il 4 settembre 2013 abbiamo approvato il messaggio concernente la nuova legge sull'energia²⁶⁰ – finalizzata ad abbandonare l'energia nucleare, a migliorare l'efficienza energetica e a sviluppare le energie rinnovabili e accolto in votazione popolare il 21 maggio 2017. Con la strategia parziale «Reti elettriche» si vuole inoltre accelerare lo sviluppo della rete di linee per poter soddisfare le nuove esigenze legate alla rete elettrica della Svizzera.

²⁶⁰ BBI 2013 6489

Gli oggetti inclusi nel programma di legislatura 2019–2023 che presentano punti in comune con la Strategia energetica 2050 sono i seguenti:

- Messaggio concernente la modifica della legge del 23 marzo 2007 sull’approvvigionamento elettrico;
- Messaggio concernente la nuova legge sull’approvvigionamento di gas;
- Messaggio concernente l’accordo con l’UE sull’energia elettrica;
- Messaggio concernente l’aliquota massima del canone per i diritti d’acqua dopo il 2024.

8.8 Strategia «Gestione integrata delle frontiere»

Il concetto di gestione integrata delle frontiere (Integrated Border Management, IBM) riassume tutte quelle funzioni con le quali si controlla il superamento della frontiera esterna, si fronteggiano potenziali minacce alla frontiera esterna e si contribuisce alla lotta alla pericolosa criminalità transfrontaliera. Con la gestione integrata delle frontiere si persegue l’obiettivo di controllare in modo efficace, efficiente e ordinato la frontiera esterna Schengen, per renderla più sicura attraverso migliori controlli e al contempo per tenerla più aperta possibile a coloro che viaggiano legalmente.

Avendo ben presente tale obiettivo, le autorità federali e cantonali interessate e partecipanti hanno sviluppato, fin dal 2010, la strategia «Gestione integrata delle frontiere» (Strategia IBM 2012) e il relativo piano d’azione (Piano d’azione IBM 2014). Come previsto, il primo ciclo strategico si è concluso nel 2017, dopo cinque anni. Una valutazione ha confermato la stima delle autorità federali e cantonali coinvolte, in base alla quale la prosecuzione dell’approccio strategico e integrale nel settore della gestione delle frontiere sarebbe imprescindibile. Questo ha spinto il nostro Collegio a conferire un incarico per l’elaborazione di una nuova strategia, che ha approvato alla fine del 2019.

Gli oggetti inclusi nel programma di legislatura 2019–2023 che presentano punti in comune con la Strategia «Gestione integrata delle frontiere» sono i seguenti:

- Messaggio relativo alla conclusione di un accordo aggiuntivo con l’UE relativo alla conclusione di un accordo aggiuntivo con l’UE relativo al regolamento UE che istituisce lo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e adozione messaggio relativo al recepimento di tale regolamento;
- Messaggio concernente la ripresa e l’attuazione del nuovo regolamento europeo relativo alla guardia di frontiera e costiera (FRONTEX).

Programma di legislatura 2019–2023

Nel seguente elenco figurano gli oggetti più importanti che intendiamo sottoporvi per approvazione durante la legislatura 2019–2023 (da dicembre 2019 a dicembre 2023).

Questo elenco non costituisce un’enumerazione completa di tutti gli oggetti parlamentari che intendiamo proporre. Non vi figurano in particolare:

- i messaggi su iniziative popolari;
- i messaggi che ricorrono periodicamente (concernente il preventivo, il consuntivo, i programmi di armamento, i programmi delle costruzioni [messaggi sugli immobili]);
- messaggi su convenzioni per evitare le doppie imposizioni, accordi di protezione degli investimenti, convenzioni bilaterali di sicurezza sociale;
- i messaggi sul conferimento della garanzia alle costituzioni cantonali;
- i messaggi su crediti aggiuntivi.

Le ripercussioni finanziarie dei progetti che seguono non sono completamente quantificabili poiché dipendono in gran parte anche dalle modalità di attuazione concrete. Veglieremo affinché vi siano sottoposti solo oggetti il cui finanziamento è assicurato conformemente alle esigenze del freno all’indebitamento e alla stabilizzazione nominale del debito. In caso contrario, i progetti devono essere compensati oppure rinviati. Nell’ambito della fissazione delle priorità future gli oggetti inclusi negli indirizzi politici hanno la precedenza.

1 La Svizzera assicura durevolmente la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione

Obiettivo 1:

La Svizzera provvede all’equilibrio delle finanze federali e a un ordinamento finanziario stabile

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio sulla legge federale concernente agevolazioni amministrative e misure di sgravio del bilancio della Confederazione (riforme strutturali)

Altri oggetti

- Messaggio concernente l’evoluzione ulteriore dell’IVA in un’economia digitalizzata e globalizzata

Crediti d’impegno e limiti di spesa

- Nessuno

Obiettivo 2:**La Confederazione fornisce le sue prestazioni statali in modo efficiente e il più possibile digitale***Oggetti inclusi nelle grandi linee*

- Messaggio relativo alla legge federale concernente l'impiego di mezzi elettronici nell'amministrazione
- Messaggio concernente la revisione totale della legge del 18 marzo 2005²⁶¹ sulle dogane

Altri oggetti

- Messaggio sul programma di legislatura 2019–2023
- Rapporto sul controllo dell'esecuzione e dell'efficacia del nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (valutazione NMG 2020)
- Messaggio concernente la legge federale sulla promozione del Governo elettronico
- Messaggio concernente la legge federale sul sistema nazionale di consultazione degli indirizzi delle persone fisiche (Legge sul servizio degli indirizzi, LSI)
- Rapporto concernente il voto elettronico e i diritti politici nell'era digitale
- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 5 ottobre 2007²⁶² sulla geoinformazione (LGI): catasto delle condotte svizzero (CCCH)
- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 5 ottobre 2007²⁶³ sulla geoinformazione (LGI): modello geologico nazionale (MGN)
- Messaggio concernente la nuova legge federale sulla comunicazione elettronica nel settore giudiziario

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Crediti d'impegno e limiti di spesa per l'adeguamento della legge federale sulla geoinformazione (LGI): Catasto svizzero delle condotte (CCCH)

261 RS **631.0**262 RS **510.62**263 RS **510.62**

Obiettivo 3:

La Svizzera provvede a condizioni generali economiche il più possibile stabili e favorevoli all'innovazione nell'era digitale e promuove il potenziale della manodopera indigena

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio concernente la revisione dell'imposta preventiva (rafforzamento del mercato dei capitali di terzi)
- Messaggio concernente la modifica del Codice civile svizzero (CC)²⁶⁴ (Successione d'impres)
- Messaggio concernente la legge federale sullo sgravio amministrativo per le imprese (in adempimento della mozione 16.3388 Sollberger)
- Messaggio concernente la promozione della piazza economica negli anni 2024–2027

Altri oggetti

- Messaggio concernente la legge federale concernente l'esecuzione delle convenzioni internazionali in ambito fiscale (LECF)
- Messaggio concernente la revisione parziale della legge del 6 ottobre 1995²⁶⁵ sui cartelli
- Messaggio concernente la modifica della legge dell'8 novembre 1934²⁶⁶ sulle banche
- Rapporto relativo alle ripercussioni della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi) e pianificazione di eventuali tappe future
- Rapporto sui costi di regolamentazione dovuti alle circolari FINMA (in adempimento dei postulati 17.3620 Germann e 17.3566Vogler)
- Messaggio concernente la modifica della legge del 23 giugno 2006²⁶⁷ sugli investimenti collettivi (Limited Qualified Investor Fund; L-QIF)
- Messaggio concernente l'Accordo FATCA (secondo il modello 1) con gli Stati Uniti
- Messaggio concernente la modifica della legge del 17 novembre 2004²⁶⁸ sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA)

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Crediti d'impegno e limiti di spesa relativi alla promozione della piazza economica negli anni 2024–2027

²⁶⁴ RS 210

²⁶⁵ RS 251

²⁶⁶ RS 952.0

²⁶⁷ RS 951.31

²⁶⁸ RS 961.01

Obiettivo 4:

La Svizzera contribuisce a un solido ordinamento economico mondiale e garantisce all'economia svizzera l'accesso ai mercati internazionali e al mercato interno dell'UE

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio concernente la modifica delle basi giuridiche dello scambio automatico di informazioni
- Adozione e attuazione della strategia economica esterna

Altri oggetti

- Rapporto sul quadro normativo nel settore finanziario per le attività commerciali delle società svizzere in Africa (in adempimento del postulato 17.3842 Chevalley)
- Approvazione dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche e attuazione (modifica della legge sulla protezione dei marchi)
- Messaggi concernenti lo sviluppo della rete svizzera per lo scambio automatico di informazioni
- Rapporto «Accesso ai mercati finanziari in Italia e Francia» (in adempimento del postulato 17.3744 Merlini)
- Messaggio concernente l'adeguamento della dotazione di fondi del Fondo monetario internazionale (se i Paesi membri trovano un'intesa)
- Messaggio concernente i crediti quadro per la partecipazione della Svizzera alla capitalizzazione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) e della Società finanziaria internazionale (IFC) del Gruppo della Banca mondiale e al 7° aumento di capitale della Banca africana di sviluppo (AfDB)
- Messaggio concernente il recepimento del 4° pacchetto ferroviario dell'UE e la partecipazione all'Agenzia ferroviaria europea (ERA)

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Crediti quadro per la partecipazione della Svizzera alla capitalizzazione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) e della Società finanziaria internazionale (IFC) del Gruppo della Banca mondiale e al 7° aumento di capitale della Banca africana di sviluppo (AfDB)

Obiettivo 5:

La Svizzera mantiene una posizione di spicco nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione per gli anni 2021–2024 (messaggio ERI)
- Messaggio concernente il finanziamento della partecipazione svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (pacchetto Orizzonte)

Altri oggetti

- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 14 dicembre 2012²⁶⁹ sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)
- Messaggio concernente la legge federale sull'agenzia nazionale per la promozione degli scambi e della mobilità

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Crediti d'impegno e limiti di spesa per la promozione della formazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2024
- Crediti d'impegno e limiti di spesa per il finanziamento della partecipazione svizzera alle misure dell'Unione europea nel settore della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021–2027 (pacchetto Orizzonte)

Obiettivo 6:

La Svizzera si impegna affinché le infrastrutture di trasporto e TIC siano affidabili e dispongano di un finanziamento solido

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio concernente il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici dell'infrastruttura ferroviaria nonché degli impianti privati per il traffico merci ferroviario negli anni 2021–2024
- Messaggio concernente il limite di spesa 2024–2027 per le strade nazionali, la fase di potenziamento 2023 e il credito d'impegno

Altri oggetti

- Rapporto di valutazione della legislazione postale
- Messaggio concernente il credito d'impegno destinato a indennizzare l'offerta di trasporto nel traffico regionale viaggiatori per il periodo 2022–2025

²⁶⁹ RS 420.1

- Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale del 19 dicembre 1958²⁷⁰ sulla circolazione stradale
- Messaggio sulla partecipazione della Svizzera all’Agenzia del sistema europeo globale di navigazione satellitare (GSA)
- Messaggio concernente la legislazione esecutiva relativa al decreto federale sulle vie ciclabili (modifica dell’art. 88 Cost.)
- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 21 dicembre 1948²⁷¹ sulla navigazione aerea

Crediti d’impegno e limiti di spesa

- Limiti di spesa per il finanziamento dell’esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici dell’infrastruttura ferroviaria nonché degli impianti privati per il traffico merci ferroviario negli anni 2021–2024
- Limite di spesa 2024–2027 per le strade nazionali e credito d’impegno per il finanziamento della fase di potenziamento 2023
- Crediti d’impegno a partire dal 2024 per i contributi destinati a misure nel quadro del programma Traffico d’agglomerato
- Credito quadro volto a garantire, mediante fideiussioni, l’acquisto di mezzi d’esercizio nel traffico regionale viaggiatori

2. La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la cooperazione internazionale

Obiettivo 7:

La Svizzera rafforza la coesione delle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Rapporto sulla promozione del plurilinguismo in seno all’Amministrazione federale. Rapporto di valutazione e raccomandazioni sulla politica del plurilinguismo
- Messaggio concernente la promozione della cultura per il periodo 2021–2024 (Messaggio sulla cultura 2021–2024)

Altri oggetti

- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 24 marzo 2006²⁷² sulla radiotelevisione (LRTV)

²⁷⁰ RS 741.01

²⁷¹ RS 748.0

²⁷² RS 784.40

- Rapporto sul servizio pubblico digitale (in adempimento del postulato 19.3574 Min Li Marti)
- Rapporto di valutazione «Politica degli agglomerati della Confederazione 2016+»
- Rapporto di valutazione della politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni di montagna

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Nessuno

Obiettivo 8:

La Svizzera promuove la coesione sociale e il rispetto della parità dei sessi

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Nessuno

Altri oggetti

- Strategia per rafforzare il sostegno alla prima infanzia (in adempimento del postulato 19.3417 CSEC-N)
- Messaggio concernente la modifica del Codice civile svizzero (CC)²⁷³ (Diritto in materia di minori e di adulti)
- Messaggio concernente un credito quadro per impegni eventuali nella promozione dell'alloggio per il periodo 2021–2027

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Credito quadro per impegni eventuali nella promozione dell'alloggio per il periodo 2021–2027

Obiettivo 9:

La Svizzera riforma le proprie opere sociali e ne assicura il finanziamento a lungo termine

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio concernente la riforma della legge federale del 25 giugno 1982²⁷⁴ sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità

Altri oggetti

- Rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza degli enti di diritto pubblico

²⁷³ RS 210

²⁷⁴ RS 831.40

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Nessuno

Obiettivo 10:

La Svizzera si adopera a favore di un approvvigionamento sanitario di qualità e finanziariamente sopportabile e di un contesto di promozione della salute

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio concernente la revisione parziale della legge federale del 18 marzo 1994²⁷⁵ sull'assicurazione malattie: misure di contenimento dei costi – pacchetto 2; e attuazione della revisione parziale della LAMal: misure di contenimento dei costi – pacchetto 1

Altri oggetti

- Messaggio concernente la modifica della legge del 18 marzo 1994²⁷⁶ sull'assicurazione malattie (Rimunerazione del materiale sanitario)
- Messaggio concernente la modifica della legge del 3 ottobre 1951²⁷⁷ sugli stupefacenti (Base per la prescrizione medica di medicinali contenenti canapa)
- Messaggio sulla concessione di aiuti finanziari agli impianti sportivi nel quadro della Concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 5)

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Credito d'impegno per l'erogazione di aiuti finanziari agli impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 5)

Obiettivo 11:

La Svizzera si impegna per porre in atto riforme volte a rafforzare la cooperazione multilaterale, intensifica in modo mirato il proprio impegno nella collaborazione internazionale e si adopera a favore di condizioni generali ottimali quale Stato ospitante di organizzazioni internazionali

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Adozione della strategia di politica estera 2020–2023
- Messaggio sulla strategia concernente la cooperazione internazionale 2021–2024

²⁷⁵ RS **832.10**

²⁷⁶ RS **832.10**

²⁷⁷ RS **812.121**

- Messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2024–2027

Altri oggetti

- Nessuno

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Crediti d'impegno per la cooperazione internazionale 2021–2024

Obiettivo 12:

La Svizzera ha relazioni disciplinate con l'UE

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio sull'Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE

Altri oggetti

- Nessuno

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Nessuno

3 La Svizzera si adopera per la sicurezza, si impegna per la protezione del clima e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale

Obiettivo 13:

La Svizzera dirige la migrazione, ne utilizza il potenziale economico e sociale e si adopera a favore della collaborazione internazionale

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Approvazione del recepimento di diversi sviluppi dell'acquis di Schengen e Dublino da parte del Consiglio federale (in particolare le riforme del sistema d'informazione visti (VIS), delle direttive sul rimpatrio e del sistema europeo centrale di riconoscimento delle impronte digitali (Eurodac), lo sviluppo del nuovo sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e l'introduzione del sistema d'informazione di Schengen (SIS))
- Messaggio concernente la conclusione di un accordo aggiuntivo con l'UE relativo al regolamento UE che istituisce lo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e adozione messaggio relativo al recepimento di tale regolamento

Altri oggetti

- Messaggio concernente l’approvazione di un Protocollo che modifica l’Accordo tra la Svizzera e l’UE sulle modalità di partecipazione della Svizzera all’Ufficio europeo di sostegno per l’asilo (European Asylum Support Office, EASO) nella prospettiva dell’entrata in vigore del regolamento che istituisce l’agenzia dell’Unione europea per l’asilo (European Union Asylum Agency, EUAA)
- Ampliamento delle relazioni bilaterali tra la Svizzera e il Regno Unito dopo la Brexit

Crediti d’impegno e limiti di spesa

- Credito d’impegno Programmi cantonali d’integrazione 3 per il periodo 2022–2025

Obiettivo 14:**La Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente***Oggetti inclusi nelle grandi linee*

- Messaggio concernente la modifica della legge del 20 giugno 2003²⁷⁸ sui profili del DNA
- Messaggio concernente l’approvazione degli accordi con l’UE su Prüm ed Eurodac nonché dell’accordo con gli Stati Uniti per aumentare la cooperazione nel prevenire e combattere crimini gravi

Altri oggetti

- Messaggio sul recepimento e la trasposizione delle basi legali sull’interoperabilità
- Messaggio sul recepimento e la trasposizione del regolamento UE che istituisce la nuova guardia di frontiera e costiera europea (FRONTEX)
- Rapporto sulle attività commerciali nel settore delle materie prime nell’ottica della lotta contro il riciclaggio di denaro (in adempimento del postulato 17.4204 Seydoux-Christe)
- Messaggio concernente il pacchetto di misure inteso ad aumentare la sicurezza in presenza di autori di reati pericolosi. Modifica del Codice penale, del Codice penale militare e del diritto penale minorile
- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 13 giugno 2008²⁷⁹ sui sistemi d’informazione di polizia della Confederazione

²⁷⁸ RS 363
²⁷⁹ RS 361

- Messaggio concernente la revisione del diritto penale amministrativo (in adempimento della mozione 14.4122 Caroni)
- Messaggio concernente un sistema d'informazione nazionale PNR (Passenger Name Records)
- Ratifica del protocollo di emendamento alla Convenzione concernente le infrazioni e taluni altri atti commessi a bordo di aeromobili

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Credito d'impegno per un sistema d'informazione nazionale PNR (Passenger Name Records)

Obiettivo 15:

La Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera
- Messaggi sull'esercito 2020, 2021, 2022 e 2023
- Messaggio concernente la modifica della legge militare del 3 febbraio 1995²⁸⁰ e dell'organizzazione dell'esercito del 18 marzo 2016²⁸¹

Altri oggetti

- Rapporto sull'attuazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) giusta l'articolo 149b della legge militare
- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 25 settembre 2015²⁸² sulle attività informative
- Messaggio concernente l'impiego dell'esercito in servizio d'appoggio a favore del World Economic Forum (WEF) 2022–2024
- Rapporto sull'apporto di personale all'esercito e alla protezione civile

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Credito d'impegno per la liberazione della seconda tranches della rete per lo scambio di dati sicuro
- Credito d'impegno et limiti di spesa dai messaggi sull'esercito 2020, 2021, 2022 e 2023

²⁸⁰ RS 510.10

²⁸¹ RS 513.1

²⁸² RS 121

Obiettivo 16:

La Svizzera fa un uso rispettoso del suolo e delle risorse naturali, assicura un approvvigionamento energetico durevole nonché ininterrotto e promuove una filiera agroalimentare sostenibile

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Messaggio concernente la modifica della legge del 23 marzo 2007²⁸³ sull'approvvigionamento elettrico
- Messaggio concernente la nuova legge sull'approvvigionamento di gas
- Messaggio concernente l'accordo sull'energia elettrica con l'UE
- Messaggio concernente la modifica della legge del 30 settembre 2016²⁸⁴ sull'energia
- Messaggio concernente la Politica agricola 2022+

Altri oggetti

- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 21 giugno 1991²⁸⁵ sulla sistemazione dei corsi d'acqua
- Messaggio concernente l'aliquota massima del canone per i diritti d'acqua dopo il 2024

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Limiti di spesa per la Politica agricola 2022+

Obiettivo 17:

La Svizzera si adopera a livello nazionale e internazionale a favore di una politica ambientale efficace e contribuisce a proteggere il clima e a preservare la biodiversità

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Adozione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e del piano d'azione 2020–2030

Altri oggetti

- Messaggio concernente la modifica della legge federale del 7 ottobre 1983²⁸⁶ sulla protezione dell'ambiente (attuazione della Strategia della Svizzera per le specie esotiche invasive)

²⁸³ RS 734.7

²⁸⁴ RS 730.0

²⁸⁵ RS 721.100

²⁸⁶ RS 814.01

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Nessuno

Obiettivo 18:

La Confederazione affronta i ciberrischi e sostiene e adotta provvedimenti volti a proteggere la cittadinanza e le infrastrutture critiche

Oggetti inclusi nelle grandi linee

- Nessuno

Altri oggetti

- Rapporto «Internet delle cose: sicurezza dei dispositivi e rendere più difficile l'uso improprio per fini criminali» (in adempimento del postulato 17.4295 Glättli)

Crediti d'impegno e limiti di spesa

- Nessuno

Allegato 2

Rapporto sul piano finanziario di legislatura 2021–2023

Oggetti con ripercussioni significative a livello di impieghi

Nuovi medicinali e forme di terapie, nonché contenimento dei costi nell'ambito dell'assicurazione malattie obbligatoria (DFI, Ufficio federale della sanità pubblica)

In materia di assicurazione contro le malattie e gli infortuni, l'UFSP ha menzionato diversi oggetti inclusi nelle grandi linee per la legislatura 2019–2023. L'attuazione di questi oggetti richiede risorse di personale supplementari per le nuove sfide **nell'ambito farmaceutico e della tecnologia medica**, per l'attuazione della revisione parziale della LAMal approvata dalle Camere federali al fine di promuovere la **qualità e l'economicità**, nonché per il **programma di contenimento dei costi** approvato dal Consiglio federale.

FTE			in mio. di fr.		
2021	2022	2023	2021	2022	2023
16,0	23,0	30,0	2,88	4,14	5,40

Potenziamento della sicurezza dell'esercizio e della durabilità operativa di MeteoSvizzera per i servizi operativi critici (DFI, MeteoSvizzera)

Saranno incrementate la sicurezza in caso di guasti e la capacità di ripristino (BCM) dei servizi operativi critici di MeteoSvizzera per la protezione della popolazione, per l'aviazione e per l'eventualità di incidenti nucleari. A tal fine sono necessari due pacchetti di misure: 1.) messa a disposizione e gestione delle capacità di calcolo ridondante (concetto multisito per il centro di calcolo). I sistemi TIC associati saranno installati e gestiti in un ulteriore «sito» (fisico e/o virtuale), nonché ricostruiti e adattati in modo adeguato (cloud readiness) garantendo maggior protezione contro gli attacchi informatici; 2.) garanzia della continuità di presenza del personale per il funzionamento 24/7 del servizio meteorologico secondo prescrizioni normative (contingency). Il pensionamento contemporaneo di numerosi collaboratori che lavorano a turni sarà gestito tempestivamente. A causa del lungo periodo di formazione, le persone che subentreranno dovranno infatti essere assunte anticipatamente. Allo stesso tempo, i

contenuti del lavoro saranno trasformati per soddisfare le nuove esigenze dell'aviazione e della digitalizzazione.

FTE			in mio. di fr.		
2021	2022	2023	2021	2022	2023
13,0	13,0	13,0	2,34	2,34	2,34

Trasformazione digitale nel DFI (Segreteria generale del DFI)

Nel 2019 il DFI ha lanciato il programma trasformazione digitale e innovazione (DTI), i cui progetti si orientano alle linee guida per la trasformazione digitale dell'Amministrazione federale e alle relative direttive del Consiglio federale. I processi aziendali, direttivi e di supporto del Dipartimento verranno esaminati nei prossimi anni nell'ambito di questo programma e rielaborati nell'ottica di una gestione integrale e di un'impostazione dei processi interamente elettroniche. Le linee guida del Consiglio federale in materia di amministrazione digitale saranno così attuate nel DFI.

FTE			in mio. di fr.		
2021	2022	2023	2021	2022	2023
10,0	15,0	20,0	1,80	2,70	3,60

Centro di competenza per la scienza dei dati (DFI, Ufficio federale di statistica)

La realizzazione di un centro di competenza per la scienza dei dati permetterà di offrire in seno all'Amministrazione federale prestazioni nel settore della «data innovation», ovvero servizi nell'ambito dell'applicazione di metodi di analisi dei dati (p. es. metodi di statistica avanzata, scienza dei dati, apprendimento automatico e intelligenza artificiale).

FTE			in mio. di fr.		
2021	2022	2023	2021	2022	2023
9,0	16,0	25,0	1,62	2,88	4,50

Il Consiglio federale attua la strategia di politica economica esterna attuale e quella che sarà definita in base al nuovo contesto (DEFR, Segreteria di Stato dell'economia)

Il fabbisogno di risorse si basa, tra l'altro, su analisi e valutazioni sistematiche dell'efficacia e della sostenibilità degli accordi economici.

FTE			in mio. di fr.		
2021	2022	2023	2021	2022	2023
10,0	10,0	10,0	1,80	1,80	1,80

Ratifica del Protocollo di modifica della CDI CH-USA / Domande raggruppate (DFP, Amministrazione federale delle contribuzioni)

Fabbisogno di personale supplementare per l'assistenza internazionale dell'AFC dovuto al forte incremento previsto del numero delle domande relative all'accordo FATCA e al programma statunitense concernente le banche. Si prevede inoltre un maggior onere nel settore delle domande di assistenza amministrativa (domande raggruppate).

FTE			in mio. di fr.		
2021	2022	2023	2021	2022	2023
21,0	21,0	21,0	3,78	3,78	3,78

Piano di attuazione della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC) (Segreteria generale del DFP)

Gli organi competenti hanno individuato, sulla base del piano di attuazione, un fabbisogno supplementare di 67 posti di lavoro a tempo pieno, di cui 24 sono stati approvati a partire dal 2020. Nella prima metà del 2020 il Consiglio federale esaminerà questo

fabbisogno, cercando di ridurlo ove possibile, e deciderà la procedura per l'occupazione scaglionata dei posti di lavoro necessari.

FTE			in mio. di fr.		
2021	2022	2023	2021	2022	2023
20,0	40,0	40,0	3,60	7,20	7,20

Tavola sinottica degli indicatori

Indirizzo politico 1:

La Svizzera assicura durevolmente la sua prosperità e sfrutta le opportunità offerte dalla digitalizzazione

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Tasso d'indebitamento della Confederazione	annuale	Amministrazione federale delle finanze	1
Indice del gettito fiscale standardizzato	annuale	Amministrazione federale delle finanze	1
Gestione elettronica delle pratiche amministrative	ogni 2 anni	ODIC, SECO	2
Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche	annuale	Amministrazione federale delle finanze	3
Regolamentazione del mercato dei prodotti	ogni 5 anni	OCSE, indicatore integrato RMP	3
Indice sintetico d'innovazione	annuale	Commissione europea	3
Tasso di attività professionale delle donne	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	3
Età media all'uscita dal mercato del lavoro	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	3
Tasso d'esposizione al commercio internazionale	annuale	Conti nazionali (UST)	4
Volume degli scambi Svizzera-UE	annuale	Amministrazione federale delle dogane, Banca nazionale svizzera	4
Tasso di diplomati del livello secondario II	annuale	Analisi longitudinali nel campo della formazione (UST)	5
Diplomi conseguiti nella formazione professionale superiore	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	5
Tasso di disoccupati tra i giovani	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	5
Tasso di disoccupati tra i diplomati di scuole universitarie	ogni 2 anni	Indagine presso le persone con diploma di scuola universitaria (UST)	5
Impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere	ogni 2 anni	Clarivate Analytics, elaborazione SEFRI	5
Competenze digitali avanzate	ogni 2-3 anni	Omnibus TIC (UST)	5
Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali	annuale	USTRÀ	6
Ripartizione modale del trasporto di merci attraverso le Alpi	annuale	UFT, USTRÀ	6
Copertura degli edifici con connessioni a banda larga	annuale	Atlante della banda larga (UFCOM)	6
Investimenti nelle TIC	annuale	Conti nazionali (UST)	6

Indirizzo politico 2:**La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la cooperazione internazionale**

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Plurilinguismo dei giovani	annuale	Rilevazione strutturale (UST)	7
Quota di aiuto sociale	annuale	Statistica dell'aiuto sociale (UST)	8
Abbandono precoce della scuola, secondo lo statuto migratorio	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	8
Differenze salariali tra uomini e donne	ogni 2 anni	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	8
Carico dell'attività professionale e dei lavori domestici	ogni 3-4 anni	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	8
Saldo contabile CGAS	annuale	Conto generale delle assicurazioni sociali (UFAS)	9
Risultato di ripartizione dell'AVS	annuale	Fondo di compensazione dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS)	9
Costi del sistema sanitario in percentuale del PIL	annuale	Costi e finanziamento del sistema sanitario (UST)	10
Deprivazione delle cure sanitarie per motivi finanziari	annuale	Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (UST)	10
Sovrappeso	ogni 5 anni	Indagine sulla salute in Svizzera (UST)	10
Comportamenti in materia di sport e di attività fisica	ogni 5 anni	Indagine sulla salute in Svizzera (UST)	10
Svizzeri in seno alle organizzazioni internazionali	annuale	DFAE	11
Aiuto pubblico allo sviluppo	annuale	DSC, UST, SECO	11
Servizio militare per il promovimento della pace all'estero	annuale	DDPS	11
Riunioni di organizzazioni internazionali a Ginevra	annuale	Ufficio di statistica del Cantone di Ginevra	11
Accordi bilaterali con l'Unione europea	annuale	DFAE	12

Indirizzo politico 3:**La Svizzera si adopera per la sicurezza, si impegna per la protezione del clima e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale**

Indicatore	Periodicità	Fonte	Obiettivo
Tasso di attività secondo lo statuto migratorio	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	13
Tasso di disoccupazione secondo lo statuto migratorio	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	13
Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata	annuale	Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (UST)	13
Denunce per reati violenti gravi	annuale	Statistica criminale di polizia (UST)	14
Violenza domestica	annuale	Statistica criminale di polizia (UST)	14
Danni causati da eventi naturali	annuale	Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio	15
Fiducia nell'esercito	annuale	Center for Security Studies, ETH Zürich	15
Superfici coltivate e con colture perenni	annuale	Rilevazione delle strutture agricole (UST)	16
Impronta materiale pro capite	annuale	Contabilità ambientale (UST)	16
Consumo energetico finale pro capite	annuale	Statistica globale svizzera dell'energia (UFE), Inventario dei gas serra (UFAM)	16
Produzione di elettricità da energie rinnovabili (senza forza idrica)	annuale	Statistica svizzera delle energie rinnovabili, Statistica svizzera dell'elettricità (UST)	16
Dipendenza energetica dall'estero	annuale	Statistica globale svizzera dell'energia (UFE)	16
Grado di autoapprovvigionamento in derrate alimentari (lordo)	annuale	Agristat	16
Emissioni di gas serra	annuale	Inventario dei gas serra (UFAM)	17
Impronta di gas serra	annuale	Contabilità ambientale (UST)	17
Varietà delle biocenosi	annuale	Monitoraggio della biodiversità in Svizzera (UFAM)	17